# GRAMMATICA EBRAICA

AD USO

DEI FANCIULLI

DI

I COSTA

TERZA EDIZIONE

LIVORNO

PRESSO I COSTA E C.

1866

All' Ecc. e Rev. Rab. Sig. A. B. Piperno (1)

Mio Signore e Maestro

Offro a L. S. Eccellentissima e Reverendissima questa mia povera fatica per appagare il desiderio, che nutro da lungo tempo nel cuore, che mi fosse porta occasione, di riverire e onorare in lei il merito di profondo conoscitore in tutte le ebraiche discipline. Ed era debito in me il dedicare a L. S Eccellentissima e Reverendissima questo mio tenue lavoro, in quantoche, se qualche cosa di buono in esso si trova, è tutto suo; che ella pel sentiero scabroso e pieno di spine, conducente alla cognizione dell' ebraico idioma, con illuminato e paziente animo mi guidava.

Ma piu di tutto, il mio cuore mi muove a mostrarle in qualche modo la gratitudine che sento ,per tanti benefizj da lei ricevuti. Oltre a maestro e duce, fu ella a me amorosissimo padre. Ella pianse al mio dolore, esultò alle mie gioje e l' amor suo e le sue cure affettuose, seppero rendermi non del tutto spregevole, non affatto inutile. Duolmi soltanto, che questa mia offerta, sia di gran lunga inferiore al merito suo; ma è quanto io posso offrirle di meglio, e la bontà sua mi affida, che vorrà accettarla con paterno affetto da me, che mi onoro di essere

Di L. S Ecc. e Rev.

*Livorno 1 Giugno 1856*

Aff. Alunno e Amico

I. COSTA

(1) *Questa lettera e la seguente introduzione furono premesse alla edizione seconda.*

# AI GIOVANETTI.

Miei cari, in lingua ebraica sono scritte le storie della creazione del mondo, delle leggi divine, dei nostri patriarchi, della nazione israelitica, del sacro tempio. E tali storie sono scritte in uno stile semplice e ingenuo com' è la verita In questa lingua furono dettati gli oracoli dei profeti, tremendi per minacce, cari per ammonizioni e conforti È viva sempre la loro voce e tuona più lunga e più venerata nella lunghezza delle età e sempre dev' essere ascoltata da noi, qual sincera suonò, con affettuosa riverenza. In essa sono scritte pure care e sublimi poesie, egloghe, pòemi, innumerevoli inni, usciti dal profondo del cuore, e la più parte rivolti al Dio delle misericordie, che può tutto e ciò che vuole è bene.

Saprete forse , miei cari , che le opere classiche , per quanto bene in altra lingua voltate, non danno mai perfetta immagine di quello che l' autore intese di esprimere. Perche la traduzione pareggiare potesse l' originale, bisognerebbe che il traduttore si trovasse, fin dal punto d' accingersi all' opra, nelle circostanze stesse e nelle stesse disposizioni di spirito dell' autore e che fosse colpito nel medesimo modo di lui dalla medesima idea, o dallo stesso sentimento. E se è vero, come vero è, che in natura non si danno due cose perfettamente uguali, una tale identità di circostanze, di pensieri e di sentimenti, in due persone diverse, non è soltanto difficile, è impossibile. E se l' enunciato ragionamento

è strettamente vero per le traduzioni in generale da lingua a lingua, con più ragione si può dir vero per le traduzioni dalla lingua ebraica. Conciossiachè il traduttore si modelli su quella maniera immaginosa di quelle robuste fantasie e dipinga cose, che non sono più esistenti, o che sono cangiate,o che sono proprie di que' popoli, che vivono sotto quel cielo e lontanissime ad esprimersi dalla dilicatezza del parlare moderno. La lingua ebraica è la lingua dei sensi e della passione. In lei tutto cammina, tutto si muove, tutto agisce: è la poesia stessa che a tutto dà vita. Quindi que' colori, che sono proprj di lei, possono per avventura trattati da noi , parere o vivi troppo, o troppo scuri e taglienti. Leggendo invece gli scritti santi nella loro lingua originale, essi ci trasportano mirabilmente ai tempi andati, ai luoghi ove nacquero i nostri antichi padri, ove formavano una nazione rispettata e temuta, ove coll' arpa cantavano il canto di Sion, ove famose gesta oprarono e contro i nemici della patria e di Dio combatterono, ove la palma del martirio per sacrosanta causa riportarono ed ove finalmente le loro ossa onorate riposano.

Ma un ufficio che ai giorni nostri può e deve interessare il nostro cuore esercita la lingua ebraica. È la lingua colla quale l' Israelita favella con Dio. Con essa gli chiede ciò che ha bisogno, e lo ringrazia di ciò che gli concede. Quanto nobile e dilicato fu il sentimento, che dettar faceva le orazioni nella lingua de' padri nostri ! Volevasi che alcunchè rammentasse all' Israelita chi fu e chi sarà, se mai la sven-

tura, il lungo esilio, o la propria ingratitudine, obliar gli facessero d' aver egli un passato illustre e che un futuro più illustre ancora gli è riserbato. Benedette perciò quelle madri ottime e pie, che al primo balbettar del figliuolo, gl' insegnano la parola di Dio, nella lingua di Dio.

È per ajutarvi a studiare una lingua per tante ragioni interessante, che io, amici miei, compilai la presente grammatica. Ma più che lo studio di essa, utilissima vi sarà la applicazione, che delle regole ne farete nei libri santi. Quando poi sarete giunti a comprender bene questi libri e a leggerli con soddisfazione e interesse, per ricompensa di avervi consigliato lo studio della lingua della nostra nazione, e di avervene in qualche modo facilitata la via, vogliatemi un poco di bene.

L' AUTORE

# GRAMMATICA EBRAICA

## CAPITOLO PRIMO

### DELLE LETTERE

Le lettere (אותיות) della lingua ebraica, sono le seguenti ventidue: א ב ג ד ה ו ז ח ט י כ ל מ נ ס ע פ צ ק ר ש ת , le quali si adoprano anche come cifre numeriche.

Le parole si scrivono e si leggono dalla destra alla sinistra.

Le lettere si scrivono l' una staccata dall' altra, meno le due א e ל , che talvolta si congiungono nella figura composta di ﭏ; p. e. יִשְׂרָﭏ . Il nome di Dio (יהוה che si legge אֲדֹנָי) talvolta si scrive יְיָ , e talvolta ma specialmente nei libri non biblici, ה׳ , che è una abbreviatura di הַשֵּׁם Il nome.

Le lettere כ מ נ פ צ cambiano forma, quando si trovano in fine di parola, e si scrivono ך ם ן ף ץ . La *Mem* finale (ם) dicesi *Chiusa* סְתוּמָה , l' altra *Mem* (מ) chiamasi *aperta* פְּתוּחָה. Le altre finali (ך ן ף ץ) si dicono *distese* פְּשׁוּטוֹת e quando non sono finali (כ נ פ צ), si dicono *incurvate* כְּפוּפוֹת.

Le lettere ב כ פ ת hanno talvolta un suono alquanto forte La ב ha quello del *B*, la כ quello del *K*, la פ quello del *P* la ת quello del *T*. Ma allora hanno nell' interno un punto, che si chiama *Daghesc* דָּגֵשׁ, בּ כּ פּ תּ

Anche molte altre lettere ammettono il *Daghesc*; ma allora si pronunziano doppie; p. e. , מִלֵּא che si legge *Mil-lè*, לָמָּה *Lam-ma*.

La Scin e la Sin sono rapporto al significato delle parole, due lettere distinte, come si scorge p. e. in שֶׁבֶר Rottura, שֵׂבֶר Speranza. La Scin שׁ dicesi anche destra יְמָנִית, dal lato ove ha il punto distintivo, e שִׁבֹּלֶת; la Sin שׂ dicesi sinistra שְׂמָאלִית e סִבֹּלֶת.

Le lettere si distinguono in cinque classi, secondo che l' uno o l'altro degli organi della favella, sembra maggiormente influire alla pronunzia di ognuna di esse; così

| | | | |
|---|---|---|---|
| א ה ח ע | diconsi Gutturali | אוֹתִיּוֹת הַגָּרוֹן | |
| ג י כ ק | „ Palatali | הַחֵיךְ | „ |
| ד ט ל נ ת | „ Linguali | הַלָּשׁוֹן | „ |
| ז ס צ ר ש | „ Dentali | הַשִּׁנַּיִם | „ |
| ב ו מ ף | „ Labbiali | הַשְּׂפָתַיִם | „ |

Le lettere א ה ו י rimangono sovente non puntate e allora non hanno alcun suono; p. e. in הוֹשִׁיעָה נָּא. Esse perciò diconsi lettere quiescibili נָחוֹת, cioè suscettibili ad essere quiesceti; e si chiamano quiescenti ed anche mute, quando effettivamente, come nel suddetto esempio, si trovano non puntate.

Non v' è caso che le lettere non quiescibili, non siano puntate, fuorche in fine di parola. Sono anomalie le voci יִשָּׂשכָר Issachar, מחצצרים מַחְצְצְרִים Tubatori; come pure le voci caldaiche עָלְלִין Entranti, עָלַּלַת Entrò, nelle quali tutte, la lettera non puntata, non si pronunzia. All' incontro si pronunzia una Jod non scritta nel nome יְרוּשָׁלַם Gerusalemme.

La Vau in principio di parola, quando ha il punto dentro di se, ha il suono dell' U, p. e. וּמֹשֶׁה E Mosè.

La Jod non puntata o puntata di scevà muto suona I e for-

ma dittongo colla vocale precedente, se questa non suona E o I; p. e. דַי Abbastanza, הַיְשַׁר appiana. Se poi quella vocale suona E o I, la Jod è quiescente; p. e. דִּבְרֵי Parole di, בְּנִי figlio mio.

La E non è quiescente se non in fine di parola; p. e. אִשָּׁה donna. Può per altro prender ivi un suono aspirato; ma allora viene contraddistinta da un punto interno detto Mappic מַפִּיק; p. e יָדָהּ Jadah, La mano sua.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Quante e quali sono le lettere dell' alfabeto ebraico? Le lettere si scrivono attaccate, o staccate? Come si scrive e si legge il nome di Dio? Sonovi lettere che abbiano più d' una forma? Che cosa vi è da osservare intorno alle lettere* בּ כּ פּ תּ? *Come si pronunziano le lettere che hanno il daghesc dentro di se? Che cosa vi è da osservare riguardo alla lettera* שׁ? *Quante e quali sono le classi in cui si dividono le lettere? Quali sono le lettere* נָחוֹת *e perche si chiamano così? Le lettere non quiescibili si trovano mai non puntate? V'è mai caso che si pronunzino delle lettere non scritte? Come si pronunzia la Vau quand' è in principio di parola ed ha il punto dentro di se? Qual suono ha la Jod non puntata, o puntata di* Scevà muto? *In qual caso è quiescente là E? La E è sempre quiescente in fine di parola?*

## CAPITOLO SECONDO

### DEI PUNTI VOCALI.

Le lettere dell' alfabeto edraico sono tutte consonanti

vale a dire sonanti insieme. Hanno bisogno per essere pronunziate del concorso di certi segni, destinati a rappresentare le differenti emissioni di voci, o le vocali delle lingue moderne. Tali segni diconsi Punti נְקֻדּוֹת e i loro differenti cangiamenti formano il sistema della puntazione.

I punti sono di tre sorta : 1° *Vocali* ; 2° *Semivocali*; 3° *Assenza d' ogni vocale*.

Le vocali sono dieci e si dividono in due classi.

1 *Vocali maggiori* o *grandi* תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת.

2 *Vocali minori* o *piccole* תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת .

| *Vocali maggiori.* | | | | *Vocali minori* | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| קָמֶץ רָחָב | *Camètz rahab* | A | אָ | פַּתָּח | *Patah* | A | אַ |
| צֵרֵי | *Tzerè* | E | אֵ | סְגוֹל | *Segol* | E | אֶ |
| חִירֶק | *Hirech* | I | אִי | חִירֶק | *Hirech* | I | אִ |
| חוֹלֶם | *Holem* | O | אוֹ | קָמֶץ חָטוּף | *Camez hatuf* | O | אָ |
| שׁוּרֶק | *Sciurech* | U | אוּ | שָׁלֹשׁ נְקֻדּוֹת o קִבּוּץ | *Scialosc Necudot* o *Chibutz* | U | אֻ |

Le semivocali sono:

שְׁוָא Scevà. E brevissimo che talvolta non ha alcun suono

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| שְׁוָא פַּתָּח | *Scevà Padah* | A | אֲ | che suonano rapide e brevi |
| שְׁוָא קָמֵץ | *Sceva Cametz* | O | אֳ | |
| שְׁוָא סְגוֹל | *Sceva Segol* | E | אֱ | |

L' assenza d' ogni vocale è il Scevà, quando non ha alcun suono, nel qual caso dicesi נָח *muto*; mentre quando suona *E* brevissimo, dicesi נָע *mobile*.

Il *Holem* si colloca sopra la Vau quiescente. Esso può stare e sta spessissimo senza Vau, e allora conserva il suo

posto alla sinistra della lettera che viene da esso vocalizzata; p. e. כֹּהֵן *Sacerdote*. Nelle sole lettere *Vau, Scin* e *Sin* , il *Holem* suol apporsi alla lettera stessa, anzichè alla sinistra della medesima; p. e. עָוֹן *peccato*, שֹׁמֵר *Custode*, שֹׂנֵא *nemico*. Il *Holem* può servire ancora di punto distintivo di una *Scin*, che segua immediatamente la lettera puntata di חוֹלֵם p. e, וּמֹשֶׁה *E Moisè*

Il *Sciurech* non ha luogo che dentro la *Vau*.

La *Vau* puntata di *Holem* e di *Sciurech* preceduta da lettera uon puntata, è quiescente e la vocale appartiene alla lettera precedente, non già alla *Vau*; p. e. in יָגוֹדוּ *Si attruppano*, il *Holem* appartiene alla *Ghimel* ed il *Sciurech* alla *Dalet*, e le due *Vau*, sebbene siano esse che abbiano i punti, non sono vocalizzate, ma quiescenti.

Il *Hirech* è vocale lunga, ogni qualvolta sia seguito da *Jod* quiescente.

Il *Padach* finale sotto una delle tre gutturali ה ח ע è anch'esso semivocale, e gli si dà il nome di פַּתָח גְנוּבָה *Padah furtivo*. Si pronunzia qual rapido *A* innanzi alla lettera sotto cui è segnato, come se fosse stato sotto un *Alef* p. e לוּחַ *Tavola*, che si legge לוּאַח. Tale *Padah* ha luogo, ogniqualvolta la lettera gutturale sia preceduta da qualsiasi vocale, fuorche *A* p. e. גָּבֹהַ *alto*, רֵיחַ *odore*, שׁוֹמֵעַ *ascoltante*.

Una lettera unita ad una vocale forma una *Sillaba*; ma la sillaba si può anche comporre di due lettere e una sola vocale; p. e. שָׂם *pose*, בֵּן *figlio*, ed anche di tre lettere e una sola vocale; p. e. שִׂים *Poni*, בּוֹא *Vieni*. Il *Scevà muto*

fa sillaba colla lettera e la vocale precedente p. e. יִצְ-חָק *Isach.* יִשְׂ-מְ-חוּ *Si rallegreranno.*

Dicesi sillaba *semplice* o *pura* הַבָּרָה פְשׁוּטָה, quella che finisce in vocale, sia o no seguita da lettera quiescente; p. e. הוֹ-שִׁי-עֵ-נוּ *salvaci* e *mista* מֶרְכָּבֶת quella che termina in consonante non muta p e. יִצְ-חָק *Isach,* אַבְ-נֵר *Abner.*

Il *Daghesc,* quando raddoppia la consonante, rende mista la sillaba che lo precede; p. e. מִמֶּנִּי che equivale a מִמְ-מֶנ-נִי.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Quali sono le vocali della lingua ebraica? Quante sorta di punti vi sono? Quali sono i punti vocali? Che cosa s' intende per punto indicante assenza d' ogni vocale? Che vi è da osservare riguardo al punto Holem? Che vi è da osservare riguardo al punto Sciurech? Che vi è da osservare riguardo al punto Hirech? Che cosa vi è da osservare riguardo al punto Padah? Che cosa s' intende per sillaba? La sillaba è sempre composta solo di una lettera e un punto sopra, sotto o dentro la lettera stessa? Che cos'è la sillaba semplice o pura? Che cos'è la sillaba mista?*

## CAPITOLO TERZO

### DEGLI ACCENTI

La pronunzia e spesso ancora la significazione delle parole, dipende da certi segni detti accenti טְעָמִים. Gli uni appartengono alle parole prese isolatamente e si chiamano

ausiliarj, perchè sono di un grande aiuto alla pronunzia, e sono quattro. 1° Daghesc דָּגֵשׁ 2° Mappich מַפִּיק 3° Gahjà גַּעְיָא 4° Maccaf מַקַּף.

Il Daghesc, come abbiamo gia detto, è un punto che si trova nell' interno di una lettera. Esso può essere קַל lene e חָזָק forte. Il Daghesc lene non ha luogo che nelle lettere ב ג ד כ פ ת e serve a cangiarne il suono. Il daghesc forte ha luogo in tutte le altre lettere, tranne א ה ח ע ר e ne raddoppia il suono. Le stesse lettere ב ג ד כ פ ת possono avere il daghesc forte ed essere pronunziate doppie.

Il Mappich è una specie di Daghesc; ma particolare alla ה finale di certe parole, che per l' effetto di questo accento essa ה di muta diviene aspirata p. e. הָהּ *Oh !* גָּבַהּ *s' innalzò,* בְּנָהּ *il figlio di lei.*

Il Gahjà è un accento indicato da una lineetta perpendicolare collocata sotto la lettera a lato di un punto vocale precedente; p. e. in וְלֹא תִהְיֶה בְּתוֹכְכֶם.

Il Macaf è il trait-d' union dei fracesi; serve a riunire due parole per offrire l' idea dell' insieme, che queste parole così legate presentano allo spirito. Possono seguirsi due o anco tre macaf; p. e. מִדְבַּר-צִין Il deserto di Zin, עַל-כָּל-הַגּוֹיִם sopra tutte le genti, וְאֶת-כָּל-אֲשֶׁר-בָּם E tutto ciò che è in essi.

Gli altri accenti servono a regolare il canto nella recita dei libri santi, a far l' ufficio dell' interpunzione delle lingue moderne, e a determinare nei singoli vocaboli, il sito della posa. Quest' ultimo ufficio non è comune a tutti gli ac-

centi, essendovene alcuni di posto fisso al principio e alla fine delle parole. Essi sono:

זרקא Zarcà, שופר הולך Sciofar oleh, סגולתא, Segoltà פזר גדול Pazer gadol, ירח בן יומו Jareah ben jomò, קרני פרה Carnè farà, תלשא Talscià, אזלא גריש Azlà gherisc, פסק Passech, רביע Rabiah, שופר מהפך Sciofar meuppah, קדמא Cadmà, זקף קטון Zachef caton, זקף גדול Zachef gadol, שלשלת Scialsceled, שני גרישין Scenè gheriscin, תרי טעמי Terè tahmè, מאריך טרחא Maarih tarhà, אתנח Atnah, דרגא תביר Dargà tebir, תרסא Tarsà, יתב Jetib, סוף פסוק Sof passuch. (a)

La lingua ebraica ama, che i suoi vocaboli abbiano la posa sulla seconda sillaba o tutto al piu dopo due sillabe e mezzo; p. e. קשר Legò, קשרת Legasti, קשרתם Legaste, דברים parole. Quando un vocabolo non può avere la posa che sulla terza o sulla quarta sillaba, si fa una semiposa העמדה, sulla prima o sulla seconda sillaba, iu guisa che la posa venga a cadere sulla seconda sillaba dopo la semiposa p. e. הראשון il primo, בירושלם in Gerusalemme. Il segno della semiposa è il Gahjà.

---

(a) *Questo prospetto di Tahamin è secondo gli ebrei di rito Spagnuolo, che pure è il mio; ma siccome potrei esser tanto fortunato che questi e quelli degli altri riti volessero fare uso di questo mio povero lavoro, cosi alla fine del libro darò anche un prospetto dei Tahamin secondo gli ebrei di rito Italiano e Tedesco.*

Quasi tutti gli accenti, non chiamati ausiliarj, marcano la posa della parola. Dicesi *acuto* e comunemente lungo, un vocabolo in cui la posa cada sull' ultima sillaba; p. e. וּמֹשֶׁה E Mosè e *penacuto* o *breve*, quello in cui la posa cada sulla penultima sillaba; p. e. וַתֹּאכַ֫לְנָה E mangiarono, Le parole acute diconsi מִלְּרַע abbasso, cioè aventi l' accento in fondo, le penacute מִלְּעֵיל in alto, per aver l' accento in principio. Il Macaf rende penacuta la parola che lo precede; p. e. הִשְׁאִיר־לוֹ fece restare a lui.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Che cosa sono i Tahamim? Quante specie di Tahamim vi sono? Quale è l' ufficio dei Tahamim? Quali sono i Tahamim ausiliarj? Quali sono i Tahamim non ausiliarj? In qual sillaba hanno generalmente la posa le parole ebraiche? Quand' è che le parole ebraiche hanno la semiposa? Che cosa s' intende per Millehel? Che cosa s' intende per Millerah.*

## CAPITOLO QUARTO

### DEL CAMETZ E DEL SCEVA

Il *Cametz* con una stessa figura è *largo* רָחָב e suona A ed è חָטוּף *rapito*, *rapido* e suona O stretto. Il suo vario suono vien determinato dalla Sillaba in cui s' incontra.

Il Cametz è largo quand' è in una sillaba semplice; p. e. שָׁמַעְתָּ *Intendesti*; quand' è in sillaba che abbia la posa o la semiposa; p. e. לֵבָב *cuore*, שָׁמָּה *là*, שָׁמֵעוּ intesero

All' incontro è rapido il Cametz, quando è in sillaba

mista, che non abbia posa, nè semiposa; p.e. קָדְשׁוֹ la sua santità, חָגִּי festeggia, וַתָּקָם e si alzò, כָּל־אִישׁ ogni uomo. Si eccettua la parola בָּתִּים *Case*, e quelle che ne derivano; p. e, בָּתֶּיךָ le tue case, בָּתֵּינוּ le nostre case, ec., in cui il Cametz è largo, sebbene in sillaba mista non accentata.

Il שְׁוָא o שְׁבָא (אְ) è talvolta semivocale e suona E brevissimo (נָע mobile,) p. e. שְׁמוֹר custodisci, e talvolta non ha alcun suono, ma indica l' assenza d' ogni vocale (נָח muto); p. e· תִּשְׁמוֹר custodirai.

Il Scevà iniziale è sempre mobile; il finale è sempre muto, amenoche non sia preceduto da un altro Scevà; p; e. וַיֵּשְׁתְּ. (a)

Preceduto da vocale lunga il Scevà è mobile, p.e in שָׁמְרוּ custodirono, נֵלְכָה andremo, יְמִינְךָ la destra tua שׁוֹמְרִים cusotodi, גְּבוּלְךָ il confine tuo. Esso è però muto se la vocale lunga è in lettera accentata; p. e. שֹׁבְנָה tornate, לֵכְנָה andate, come pure dopo וּ iniziale; p. e. וּבְקוּמֶךָ e alzandoti. Preceduto da vocale breve, il scevà è muto; p. e. רַגְלִי il piede mio, יֶדְכֶם la nostra mano, סִפְרוֹ il suo libro, חָכְמָה Sapienza, מֻשְׁלָךְ gettato. È però mobile, quand' è in lettera daghesciata, p. e. הַמְּלָכִים i re, ec., come pure preceduta da altra simile; p. e. הַלְלוּ lodate, רַנְּנוּ cantate. Preceduto da altro Scevà è mobile; p e תִּשְׁמְרוּ custodirete קֹשְׁטְ, verità. (b)

---

(a) *Molti grammatici vogliono il Scevà finale sempre muto, ancorchè sia preceduto da altro Scevà.*

(b) *Vedi la nota* (a)

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quand' è che il Cametz si legge A ? Quand' è che il Cametz si legge O ? In quali casi è mobile il Scevà ? In quali casi il Scevà è muto ?*

## CAPITOLO QUINTO

### DELLE PARTICOLE

I Grammatici formarono una sola classe di tutte le parti del discorso che non sono o nome o verbo, e diedero loro il nome di *particole* מִלָּה o מִלּוֹת הַטַּעַם parole del senso, perche infatti servono a rendere completo il senso della proposizione.

Le particole sono, o separate, ossia formanti vocaboli da per se, come מִן *da*, גַּם *ancora* ec., o inseparabili, connesse cioè al principio o al fine di altra parola.

Le particole separate sono pronomi se stanno invece de' nomi, come אֲנִי *Io*, אֲנַחְנוּ *Noi* ec. ,sono Avverbi se spiegano e fanno conoscere gli accidenti e le circostanze dell' azione del verbo, come עַל *sopra*, שָׁם *colá* ec., sono Preposizioni, se stanno a dimostrare qual rapporto abbiano le parole fra di loro, come מִן *da*, אֶל *a*, sono Congiunzioni, se servono a congiungere insieme ciò che dicesi prima, a ciò che si vuol dir dopo, come גַּם *ancora*, אַף *pure* ec. , finalmente sono interjezioni se derivano da una forte e subita commozione d' animo, come אוֹי *Guai !* הֶאָח *Eja !*

Vedremo in seguito le particole attaccarsi alla fine dei nomi e dei verbi per indicare i pronomi possessivi e obbiet-

tivi; le vedremo anche al principio e al fine dei verbi significar le persone e come segni distintivi delle forme dei verbi medesimi. Le vedremo ora indicare, Preposizioni, Avverbi, Congiunzioni, Pronomi relativi, e quelli che nelle grammatiche d' altre lingue vengono chiamati Articoli.

Le lettere che servono ad uso di particole inseparabili vengono chiamate servili שִׁמּוּשִׁיּוֹת e sono מֹשֶׁה וְכָלֵב אֵיתָן

La מ in principio di parola stà invece della preposizione מִן *da*, e prende un Hirech; p e. מִזֶּבַח da sacrifizio, per מִן זֶבַח, ed in tal caso la lettera che segue la מ prende un Daghesc per rappresentare la נ ommessa. La stessa מ talvolta sta per indicare l' avverbio di comparazione Più ; p. e. מִשֶּׁמֶן, che può significare Da olio e Piu di olio.

La ש sta invece del pronome relativo אֲשֶׁר e prende un Segol, q e. שֶׁלִּשְׁלֹמֹה che vale אֲשֶׁר לִשְׁלֹמֹה .

La ה epuivale, secondo i casi, agli articoli Il, Lo, La, I, Gli, Le. Viene chiamata E indicativa ה הַיְדִיעָה. Per lo piu prende il punto Padah e la lettera seguente Daghesc; q. e. הַכָּבוֹד la gloria. Ma se tal lettera seguente è una delle lettere א ה ח ע ר, la ה prende allora un Cametz e un Segol, p. e. הָאָרֶץ, הֶעָשִׁיר; però innanzi alle due lettere ה ח segue talvolta la regola generale, come הַחוֹמֶר, הַהִין.

La ה הַיְדִיעָה non ista mai in un nome in istato di connessione. Quando un nome ha la ה הַיְדִיעָה la prende anche l' aggettivo che ne indica la qualità, p. e. הָהָר הַטּוֹב Il monte buono

La ה si chiama E ammirativa ה הַתְּמִיהָ, o E interro-

gativa ה הַשְּׁאֵלָה, quando la parola in cui si trova, forma parte di una frase espressa in modo di ammirazione o di interrogazione e prende allora il punto Sceva-Padah; p. e. הֲשֹׁפֵט כָּל הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט Il giudice di tutta la terra non farebbe giustizia! הֲתֵלְכִי עִם הָאִישׁ הַזֶּה Vuoi andare con quest' uomo? Prende però Padah, se le segue una lettera puntata di Scevà; p. e. הַבְּמַחֲנִים Forse ne' campi? e prende Padah o Segol se le segue una lettera gutturale; p. e. הֶאָנֹכִי fors' io? הַאֹרַח forse il sentiero?

La ה הַיְדִיעָה non ha luogo se innanzi alla parola in cui dovrebbe esservi, ci fosse una delle lettere ב כ ל ם. In tal caso il Padah della ה passa sotto all' una di queste lettere, e la ה vien ommessa; p. e. בַּדָּבָר che vale בְּהַדָּבָר Nella cosa.

La ו in principio di parola serve di congiunzione; p. e. דָּן וְנַפְתָּלִי Dàn e Naftali; אָכַל וְשָׁתָה Mangiò e bevve. Chiamasi perciò ו הָעֵטֶף, o ו הַחִבּוּר vau congiuntiva, ed è ordinariamente puntata di Scevà; ma prende Cametz quando l' accento è nella lettera seguente; p. e. זָהָב וָכֶסֶף Oro e argento, o quando la parola senza la ו sarebbe monosillaba; p. e. עָם וָעָם Popolo e popolo, e prende Padah, o Segol quando le segue lettera gutturale con Scevà-Padah o con Scevà-Segol; p. e. וַאֲשֶׁר e che, וֶעֱזוֹ e la forza, e se viene prima d' un nome che comincerebbe con י prende Hirech e la י perde il Sceva; così di יְרוּשָׁלַם si trova וִירוּשָׁלַם. Tal vau prende Sciurech, quando le segue una delle lettere ב מ ף, come וּפַר e il toro, וּמַשָּׂא e il carico, וּבֶגֶד e

l' abito, o quando le segue altra lettera puntata di Scevà p. e. וּנְחֹשֶׁת e rame. Si è già detto che la vau serve a convertire il passato in futuro e viceversa. Quando cangia da passato a futuro prende un Scevà; p. e. וְשָׁמַרְתָּ e custodirai, e da futuro a passato un Padah e la lettera seguente un Daghesc; p. e. וַתִּשְׁמוֹר e custodì.

La כ in principio di parola vale Come e chamasi כ הַדִּמְיוֹן Caf della Comparazione o comparativa; p. e. כִּרְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן come Reuben e Simeone. Vale anche Quando ed è chiamata כ הַזְּמַן Caf del tempo, cioè esprimente avverbio di tempo, come וְעַתָּה כְּבֹאִי ed ora quando io vengo. Vale anche Quasi o Circa e si denomina כ הַשִּׁיעוּר Caf della quantità, cioè esprimente avverbio di quantità; p. e. כַּעֲשֶׂרֶת אֲלָפִים quasi o circa diecimila.

La ל vale A, Di, p. e. תֵּן לְחָכָם Dà al saggio, מִזְמוֹר לְדָוִד Salmo di Davide. Talvolta la ה in fine di un nome vale quanto la ל in principio; così מִצְרַיְמָה è lo stesso che לְמִצְרַיִם.

La ב vale In, Con, p. e. בְּמִצְרַיִם In Egitto, בְּאֶבֶן con pietra.

L' officio delle lettere אֵיתָן lo vedremo parlando dei verbi.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Che cosa sono le particole? In quante classi si dividono le particole? Che cosa s' intende per particole* separate? *Che cosa s' intende per particole* inseparabili? *Quali sono le lette-*

*re servili? Quale è il respettivo ufficio delle lettere servili?*

## CAPITOLO SESTO

### DEL NOME שֵׁם — SOSTANTIVO.

I nomi esprimono le sostanze, le qualità e le quantità.

Il nome che esprime le sostanze o il sostantivo è il nome delle persone, degli animali, delle cose che stanno da sè, e che si chiamano sostanze, come רְאוּבֵן Ruben, אִישׁ Uomo, כֶּבֶשׂ Agnello, שֻׁלְחָן Tavola.

I Sostantivi che indicano il maschio, si dicono di genere mascolino סוּג זָכָר; p. e. אִישׁ Uomo, עֵגֶל Vitello. I nomi che indicano le femmine si dicono di genere femminino סוּג נְקֵבָה; p. e. אִשָּׁה Donna, עֶגְלָה Vitella.

I nomi da mascolini si fanno femminini, mutandone la desinenza e tutti, o parte dei punti, come ne' suaccennati esempj; ma talvolta sono del tutto diversi pel maschio e per la femmina; p. e. חֲמוֹר Asino, אָתוֹן Asina. אַרְיֵה Leone, שַׁחַל Lionessa, e talvolta significano tanto il maschio che la femmina: p. e. עַכְבָּר Sorcio, עֹרֵב Corvo, che sono nomi di genere mascolino ed esprimono anco la femmina, p. e נְמָלָה Formica, אַרְנֶבֶת Lepre, che sono di genere femminino ed esprimono anco il maschio.

I nomi di cose, che non sono nè maschi, nè femmine appartengono per analogia di terminazione e di suono, altri al genere mascolino, altri al genere femminino; p. e. שֶׁמֶשׁ Sole, יָרֵחַ Luna, סֵפֶר Libro, sono di genere mascolino e שׁוֹשַׁנָּה Giglio, חֲבַצֶּלֶת Rosa, מְנוֹרָה Lampada, sono di genere femminino.

Si usano al genere mascolino i nomi dei mesi dell' anno lunare, che sono: נִיסָן Nissan, אִיָּר Ijar. סִיוָן Sivan, תַּמּוּז Tammuz, אָב Ab, אֱלוּל Elul, תִּשְׁרִי Tisrì, חֶשְׁוָן Hescvan, כִּסְלֵו Chislev, טֵבֵת Tebet, שְׁבָט Scebat, אֲדָר Adar; i nomi dei fiumi; p. e. פִּישׁוֹן Piscion, פְּרָת Perad; i nomi dei monti, come כַּרְמֶל Carmel, בָּשָׁן Bascian, e il nome di alcuni membri del corpo, come לֵב Cuore.

Si usano al femminile i nomi degli stati, p. e. בָּבֶל Babilonia, פְּלֶשֶׁת Palestina; i nomi delle città, p. e. יְרוּשָׁלַיִם Gerusalemme, אַשְׁדּוֹד Ascdod, e il nome di gran parte delle membra del corpo. e specialmente di quelle che per natura sono doppie; p. e. יָד Mano, רֶגֶל Piede.

Non possiamo indicare una generale terminazione dei nomi di genere mascolino, avendone quasi ciascuno una diversa dall' altro; non cosi dei femminini, i quali hanno per lo più la finale in ה senza punto, preceduta da una lettera puntata di Cametz, coll' accento nell' ultima sillaba; p. e קָמָה Messe, נָפָה Ventilabro, שׁוֹשַׁנָּה Giglio, oppure hanno le finali ת ֶ ת ית וּת; p. e. מַלְכוּת Regno, חֲנִית Lancia, קֶשֶׁת Arco. Quasi tutti gli altri appatengono al genere mascolino.

Si trovano anche dei nomi usati nell' uno e nell'altro genere e dai grammatici vengono detti nomi di genere comune שֵׁם מְשׁוּתָּף. Tali sono p. e. אֶבֶן Pietra, רוּחַ Vento, מַחֲנֶה Campo di guerra.

I nomi che indicano una cosa sola si dicono di numero singolare, מִסְפָּר יָחִיד; p. e. שׁוֹר Bue, רָחֵל Pecora, e quelli che significano piu di una cosa, si dicono di numero plurale

מִסְפָּר רַבִּים ; p e. פָּרִים Tori, פָּרוֹת Vacche.

I nomi mascolini ordinariamente hanno al plurale la terminazione in ִים; così אִישׁ Uomo al plurale ha אִישִׁים Uomini; סוּס Cavallo, סוּסִים Cavalli; ma non tutti i nomi che al plurale terminano in ִים sono mascolini, poichè quelli, che hanno la terminazione femminile, sebbene al plurale l'abbiamo in ִים, pure appartengono sempre al genere femminino. Difatti נָשִׁים, che è il plurale di אִשָּׁה Donna, פִּשְׁתִּים che è il plurale di פִּשְׁתָּה Lino, תְּאֵנִים, che è il plurale di תְּאֵנָה Fico, appartengono al genere femminino.

I nomi femminini, che al singolare finiscono in ה o ת hanno al plurale la terminazione in וֹת. Quindi di נָפָה Ventilabro, נָפוֹת Ventilabri; di קֶשֶׁת Arco, קְשָׁתוֹת Archi; di זָוִית Angolo, זָוִיּוֹת Angoli; di מַלְכוּת Regno, מַלְכֻיּוֹת Regni; di אֳנִיָּה Nave, אֳנִיּוֹת Navi.

Tale terminazione וֹת, viene però usata al plurale di qualche nome mascolino, p. e. אָב Padre, ha אָבוֹת Padri, נֵר Lume, נֵרוֹת Lumi; רְחוֹב Piazza, רְחוֹבוֹת Piazze e sono di genere mascolino.

I nomi che finiscono in ַיִם vengono chiamati dai grammatici nomi di numero duale לְשׁוֹן שְׁנַיִם. Tali sono p. e. עֵינַיִם Occhi, מֹאזְנַיִם Bilancie, שָׁמַיִם cielo. Per lo più significano due cose eguali unite insieme per natura o per arte, come si può riscontrare dai suddetti esempj, tranne שָׁמַיִם, che si colloca, come altri ancora, in questa medesima classe, per semplice analogia di terminazione.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Che cosa s' intende per nome sostantivo? Quand' è che un nome si può dire di genere mascolino? Quand' è che un nome si può dire di genere femminino? Come dal mascolino si formano i nomi al femminino? A qual genere appatengono i nomi di cose, che non sono nè maschi, nè femmine? Quali nomi di cose non animate, si usano al genere mascolino? Quali nomi di cose non animate si usano al genere femminino? Quale è la desinenza dei nomi di genere mascolino? Qual' è la desinenza dei nomi di genere femminino? Che cosa s' intende per* שֵׁם מְשֻׁתָּף *? Quali sono i nomi di numero singolare? Quali sono i nomi di numero plurale? Quale è la desinenza dei nomi di genere mascolino al numero plurale? Quale è la desinenza dei nomi di genere femminino al numero plurale? Che cosa s' intende per nome di numero duale?* (a)

## CAPITOLO SETTIMO

### DEI NONI DI QUALITÀ

Duc specie di nomi di qualità vi sono: 1° Quei nomi i quali significano la qualità che noi scuopriamo nelle sostanze e non esprimono nulla se non aggiunti ai nomi sostantivi, p. e. גָּדוֹל grande, חָזָק forte, אָרֹךְ lungo. 2° Quelli

---

(a) *Il Maestro abbia cura di far analizzare ai fanciullì nella Bibbia dopo ogni capitolo, cio che avranno appreso in quello e nei capitoli precedenti.*

che esprimono la qualità come cavata fuori, estratta o astratta dai soggetti e prendono la forma dei nomi sostantivi, p. e . גְּדוּלָה *Grandezza,* חָכְמָה *Sapienza,* גְּבוּרָה *Valore.* I primi si dicono *nomi aggettivi,* i secondi *nomi astratti*

L' aggettivo nell' esprimere la qualità del sostativo, deve avere la finale mascolina, se il sostantivo è mascolino, p. e. אִישׁ טוֹב *Uomo buono,* פַּר גָּדוֹל *Toro grande;* deve avere la finale femminina, se il sostantivo è femminino; p. e. אִשָּׁה טוֹבָה *Donna buona,* פָּרָה גְּדוֹלָה *Vacca grande;* deve essere al numero singolare, se il sostantivo è singolare; p. e. עַיִר פֶּרֶא *Puledro d'asino selvatico,* e deve essere al numero plurale, se il sostantivo è plurale, p e. אֲנָשִׁים חֲכָמִים *Uomini sapienti*

I sostantivi di genere comune, ammettono diversità di genere, anche in due aggettivi consecutivi p. e. וְרוּחַ גְּדוֹלָה וְחָזָק *E vento grande e forte.*

I sostantivi che hanno la terminazione plurale senza averne il valore, come sarebbero אֱלֹהִים *Dio,* אֲדוֹנִים *Padrone,* ammettono talvolta l' aggettivo plurale, talvolta singolare. Troviamo infatti אֱלֹהִים חַיִּים *Dio vivente,* אֲדוֹנִים קָשֶׁה *Padrone crudele.*

I sostantivi che indicano una collezione di cose, come sarebbero עָם *Popolo,* עֵדָה *Congregazione,* צֹאן *Gregge* e che alcuni grammatici chiamano perciò *nomi collettivi* שֵׁם כּוֹלֵל, sebbene di forma singolare, ammettono spesso l' aggettivo plurale; p. e. כִּי כָל־הָעֵדָה כֻּלָּם קְדוֹשִׁים *Che tutta la congregazione sono tutti santi.*

Quando un aggettivo sia preceduto da due sostantivi di diverso genere, talvolta esso accorda col più vicino, talvolta col mascolino, sebbene più lontano; p. e. חֻקִּים וּמִצְוֹת טוֹבִים *Statuti e precetti buoni.*

I sostantivi di numero duale vogliono l'aggettivo plurale; come הַשָּׁמַיִם הַחֲדָשִׁים *i cieli nuovi,* עֵינַיִם רַכּוֹת *occhi teneri.*

I nomi astratti prendendo la forma del sostantivo, sono soggetti a tutte le lèggi, che al sostantivo si riferiscono.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Quali sono i nomi aggettivi? Quali sono i nomi astratti? Quale è la terminazione degli aggettivi? Quali aggettivi prendono i nomi comuni? Quali aggettivi prendono i nomi di terminazione plurale e non di valore? Quali aggettivi prendono i nomi collettivi? L'aggettivo preceduto da due sostantivi di diverso genere con quale accorda? Quale aggettivo prendono i nomi di numero duale? A quali leggi va soggetto il nome astratto?*

## CAPITOLO OTTAVO

### DELLO STATO DI CONNESSIONE

I nomi mutano in parte di forma, come vedemmo, per indicare genere e numero; ma mutano anche per un' altra ragione; per indicare cioè insieme al nome, un rapporto che questo nome ha con un altro, e allora sta a significare

il nome stesso e la particella שֶׁל *di*, o מִן *da*; p. e· אֵשֶׁת רְאוּבֵן che equivale a אִשָּׁה שֶׁל רְאוּבֵן *Moglie di Ruben*, שְׂרִידֵי חָרֶב che equivale a שְׂרִידִים מִן חָרֶב *Avanzati dalla spada.* Tale mutamento nella forma del nome, si chiama *Stato di connessione* סְמִיכוּת, e si fa:

1° Cambiando semplicemente parte dei punti del nome.

2° Cambiando parte dei punti e la lettera finale·

3° Sopprimendo la lettera finale e cambiando i punti.

Il semplice cambiamento nei punti si riscontra in que' nomi che hanno la finale ֶה; p. e. מַעֲשֶׂה *opera*, i quali nello stato di connessione, la cambiano in ֵה, p. e. מַעֲשֵׂה יְיָ *opera di* Dio; nei monosillabi puntati di Tzerè, come בֵּן *figlio*, che nello stato di connessione, prendono Segol, come בֶּן דָּוִד *figlio di David*; in que' nomi, la prima lettera de' quali é puntata di Cametz; p. e רָצוֹן *volontà*, che nello stato di connessione, essa lettera prende un Scevà; p. e. רְצוֹן יְרֵאָיו *la volonta dei tementi di lui*; in quelli di due Cametz, come דָּבָר, il primo dei quali, nello stato di connessione, si cangia in Scevà, il secondo in Padah, come דְּבַר הַמֶּלֶךְ *la parola del Re*; in quelli la di cui ultima sillaba sia Cametz, come אוֹצָר *Tesoro*, che nello stato di connessione lo cambiano in Padah, come אוֹצַר בֵּית יְיָ *tesoro della casa di Dio*; in quelli finalmente che hanno Padah e Hireh, come בַּיִת *casa*, i quali nello stato di connessione, prendono un Tzerè invece del Padah, lasciando il Hirech della Jod, come בֵּית יְיָ *Casa di Dio.*

Il cambiamento di lettera finale e punti, si riscontra

ne' nomi femminini di numero singolare, che hanno la terminazione in ָה, come מַלְכָּה *Regina,* che nello stato di connessione fa מַלְכַּת *Regina di*. La parola מְלָאכָה *opera,* ha però מְלֶאכֶת *opera di* .

La soppressione della lettera finale e il cambiamento de' punti, si riscontra nei nomi mascolini di numero plurale, i quali finiscono in ים . Nello stato di connessione, non hanno la Mem finale, la Jod rimane senza punto e la lettera che precede la Jod , è puntata di Tzere; così di מְלָכִים si dice מַלְכֵי אֶרֶץ *Re della terra*

Sonovi dei nomi, che nello stato di connessione non mutano affatto. Tali sono que' nomi che hanno due Segol, come שֶׁקֶל *siclo,* כֶּסֶף *argento*; quelli che sono della forma di יוֹצֵר *Artefice,* חֹדֶשׁ *Mese*: e finalmente quelli che finiscono in ת , p. e· קְטֹרֶת *Suffumigio* .

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Che cosa s' intende per nomi in istato di connessione? In quali casi si forma lo stato di connessioni col solo cambiamento dei punti ? In quali casi si forma lo stato di connessione col cambiamento di parte dei punti e della lettera finale ? In quali casi si forma lo stato di connessione colla soppressione della lettera finale e col cambiamento dei punti ? In quali casi non cangia il nome nello stato di connessione ?*

## CAPITOLO NONO.

### DEL NOME DI QUANTITA' .

I nomi esprimenti quantità, ossia i *nomi numerali* so-

no quelli che si aggiungono ai sostantivi, per indicare quante siano le cose espresse dai sostantivi medesimi; p. e· אִישׁ אֶחָד *Uomo uno*, עֶשְׂרִים אֲנָשִׁים *venti uomini*,

I nomi numerali sono di due specie : *Primitivi* e *Ordinali* ·

I primitivi sono אֶחָד *Uno*, שְׁנַיִם *Due*, שְׁלשָׁה *Tre*, ec Gli ordinali sono רִאשׁוֹן *Primo* , שֵׁנִי *Secondo* , שְׁלִישִׁי *Terzo* ec.

I nomi numerali , a differenza di altre lingue , sono declinabili , mutando secondo il genere e per lo stato di connessione, il quale pero non è altro che di forma, non indicando, oltre il numero , le particelle שֶׁל *di*, o מִן *dá*

PROSPETTO DE' NOMI NUMERALI PRIMITIVI ·

| | *Mascolino* | | *Femminino* | |
|---|---|---|---|---|
| | Assolnto | Connesso | Assoluto | Connesso |
| 1 | אֶחָד | אַחַד | אַחַת | אַחַת |
| 2 | שְׁנַיִם | שְׁנֵי | שְׁתַּיִם | שְׁתֵּי |
| 3 | שְׁלשָׁה | שְׁלשֶׁת | שָׁלשׁ | שְׁלשׁ |
| 4 | אַרְבָּעָה | אַרְבַּעַת | אַרְבַּע | אַרְבַּע |
| 5 | חֲמִשָּׁה | חֲמֵשֶׁת | חָמֵשׁ | חֲמֵשׁ |
| 6 | שִׁשָּׁה | שֵׁשֶׁת | שֵׁשׁ | שֵׁשׁ |
| 7 | שִׁבְעָה | שִׁבְעַת | שֶׁבַע | שְׁבַע |
| 8 | שְׁמוֹנָה | שְׁמוֹנַת | שְׁמוֹנֶה | שְׁמוֹנַת |
| 9 | תִּשְׁעָה | תִּשְׁעַת | תֵּשַׁע | תְּשַׁע |
| 10 | עֲשָׂרָה | עֲשֶׂרֶת | עֶשֶׂר | עֶשֶׂר |

Sino al dieci cambiano i nomi numerali per lo stato di connessione . Dal dieci in poi conservano la medesima forma all'assoluto e al connesso,e torna ad esservi una differenza fra di loro al *centinajo* e al *migliajo* ; così מֵאָה *cento* si scrive nello stato di connessione מְאַת *cento* e אֲלָפִים si scrive אַלְפֵי *migliaja*.

I nomi numerali מֵאָה e אֶלֶף , si trovano anche in numero duale ; così מָאתַיִם *duecento,* אַלְפַּיִם *duemila.* La differenza dal genere mascolino al femminino, non esiste che fino al Venti.

Il nome numerale prende la forma dello stato di connessione, quando la cosa numerata segue il numero ; cosí in יָמִים שְׁנַיִם è assoluto, in שְׁנֵי יָמִים é connesso .

I nomi numerali di genere mascolino, dall' uno al dieci, all' opposto delle altre specie di nomi, finiscono in ה ; ma dal dieci al venti , i femminini prendono la ה in fine della parola , che esprime il numero dieci , e i mascolini non la prendono . Così שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה è di genere femminino, אַרְבָּעָה עָשָׂר mascolino .

Quando un sostantivo ha innanzi a se un nome numerale indicante un numero maggior di dieci delle cose significate dal sostantivo medesimo, ordinariamente tale sostantivo si mette al numero singolare; come שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה *tredici anni* , חֲמִשָּׁה עָשָׂר יוֹם *quindici giorni* ; e viceversa se ne ha innanzi uno indicante un numero minore di dieci , si mette al plurale ; come שָׁלֹשׁ שָׁנִים *tre anni*, אַרְבָּעָה יָמִים *quattro giorni* .

Per indicare un numero dal dieci in poi. si può mettere la parola che esprime le unità prima di quella che esprime le diecine e viceversa ; così si può dire אֶחָד וּשְׁלֹשִׁים e שְׁלֹשִׁים וְאֶחָד *trentuno* . Il nome מֵאוֹת *centinaja* è femminino e אֲלָפִים *migliaja* , mascolino . Il numero *undici* si può indicare tanto colle parole אַחַת עֶשְׂרֵה o אֶחָד עָשָׂר come con עַשְׁתֵּי עָשָׂר e עַשְׁתֵּי עֶשְׂרֵה . La parola עַשְׁתֵּי sta a significare אֶחָד o אַחַת ·

## PROSPETTO DEI NOMI NUMERALI ORDINALI

| *Mascolino* | | *Femminino* | |
|---|---|---|---|
| רִאשׁוֹן | Primo | רִאשׁוֹנָה | Prima |
| שֵׁנִי | Secondo | שֵׁנִיָּה | Seconda |
| שְׁלִישִׁי | Terzo | שְׁלִישִׁית | Terza |
| רְבִיעִי | Quarto | רְבִיעִית | Quarta |
| חֲמִישִׁי | Quinto | חֲמִישִׁית | Quinta |
| שִׁשִּׁי | Sesto | שִׁשִּׁית | Sesta |
| שְׁבִיעִי | Settimo | שְׁבִיעִית | Settima |
| שְׁמִינִי | Ottavo | שְׁמִינִית | Ottava |
| תְּשִׁיעִי | Nono | תְּשִׁיעִית | Nona |
| עֲשִׂירִי | Decimo | עֲשִׂירִית | Decima |

Dopo il dieci si usano invece dei nomi numerali ordinali, i nomi numerali primitivi; p. e. בְּאַרְבָּעָה עָשָׂר יוֹם *nel quattordicesimo giorno,* e numerando giorni, mesi o anni, anche prima del dieci si adoprano i primitivi, p. e. בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ *al primo del mese.*

Invece dei nomi numerali, si possono indicare i nume-

ri, come altrove accennammo, colle lettere dell **alfabeto**, nel seguente modo: 1 א, 2 ב, 3 ג, 4 ד, 5 ה, 6 ו, 7 ז, 8 ח, 9 ט, 10 י, 11 י״א, 12 י״ב, ec. כ 20, 21 כ״א, 22 כ״ב, 30 ל, 31 ל״א, 32 ל״ב, 40 מ, 50 נ, 60 ס, 70 ע, 80 פ, 90 צ, 100 ק, 200 ר, 300 ש, 400 ת, 500 ת״ק, 600 ת״ר, 5627 התרכ״ז

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Che cosa sono i nomi numerali? Quanti sono i nomi numerali? I nomi numerali sono declinabili? I nomi numerali, per lo stato di aonnessione e pel genere, cambiano forma in tutto il corso della numerazione? Quand é che un nome numerale prende la forma di stato di connessione? Quale é la desinenza dei nomi numerali di genere mascolino? Quale é la desinenza dei nomi numerali di genere femminino? Quando il sostantivo sia preceduto dal nome numerale esprimente quante siano le cose da esso indicate, tale sostantivo è al numero singolare o plurale? Quale parola deve precedere nella numerazione: quella che esprime le unità o quella che esprime le diecine? A qual genere appartengono* מֵאוֹת *e* אֲלָפִים *? Il numero ordinale vien usato per tutto il corso della numerazione? V' é caso che dall' uno al dieci i numeri primitivi facciano le veci degli ordinali? Che altro mezzo abbiamo per indicare i numeri, oltre ai nomi numerali.*

## CAPITOLO DECIMO.

### DEL PRONOME כִּנּוּי

I pronomi sono parole, le quali stanno a rappresenta-

re i nomi .

I pronomi אֲנִי o אָנֹכִי *Io*, אַתָּה o אַתְּ *Tu*, הוּא *Egli*, הִיא *Essa*, vengono adoperati invece dei nomi delle persone e perciò sono detti *Pronomi personali* .

אֲנִי o אָנֹכִי *Io*, è voce comune tanto al maschio che alla femmina e si dice pronome di prima persona מְדַבֵּר בַּעֲדוֹ, o מְדַבֶּרֶת בַּעֲדָהּ, che è quella che parla .

| | | |
|---|---|---|
| אַתָּה Mascolino<br>אַתְּ Femminino | *Tu* | Si dicono pronomi di seconda persona נִמְצָא o נִמְצָאָה , che è quella che ascolta . |

| | |
|---|---|
| הוּא *Egli*<br>הִיא *Essa* | Si dicono pronomi di terza persona נִסְתָּר o נִסְתָּרָה che non è presente , quella a cui si parla . |

Tali pronomi fanno le veci dei nomi delle persone al numero singolare ; per esprimerle al plurale mutano di forma .

אֲנִי o אָנֹכִי si cangiano in אֲנַחְנוּ o נַחְנוּ o אָנוּ *Noi*, אַתְּ e אַתָּה in אַתֶּם e אַתֶּן *Voi* , הוּא in הֵם o הֵמָּה *Essi*, הִיא in הֵן o הֵנָּה *Esse* . Quindi

אֲנַחְנוּ, נַחְנוּ e אָנוּ *Noi* , sono voci comuni al maschio e alla femmina e diconsi pronomi plurali di prima persona מְדַבְּרִים בַּעֲדָם o מְדַבְּרוֹת בַּעֲדָן

| | | |
|---|---|---|
| אַתֶּם Mascolino<br>אַתֶּן Femminino | *Voi* | Si dicono pronomi plurali di seconda persona נִמְצָאִים o נִמְצָאוֹת |

| | |
|---|---|
| הֵם o הֵמָּה *Essi*<br>הֵן o הֵנָּה *Esse* | Si dicono pronomi plurali di terza persona נִסְתָּרִים o נִסְתָּרוֹת . |

Sonovi dei pronomi , che i grammatici chiamano *Pronomi indicativi* , perche indicano le cose espresse dai sostantivi ; p. e. זֶה , זוֹ *questo* , זֹאת , זוֹ *questa* , אֵל , אֵלֶּה *questi* ec

Vi sono anche altri pronomi , appellati dai grammatici *Pronomi relativi* , perchè riferiscono cosa antecedentemente detta ; p. e. אֲשֶׁר *il quale, la quale, i quali, le quali* ec.

Per esprimere il pronome vi sono anche delle particelle , che si attaccano alla fine del nome e di altre parole e perciò vengono chiamati col nome di Suffissi . Tali particelle sono comprese nelle lettere הכנוים . I pronomi Suffissi al nome esprimono insieme al pronome , un rapporto di proprietá , ossia il possessivo delle altre lingue p. e. סוּסִי *Il Cavallo mio* ,cioè *di me* .

## PROSPETTO DEI SUFFISSI POSSESSIVI

### SUFFISSI UNITI A NOME SINGOLARE

סוּס *Cavallo, Cavallo di*

### SUFFISSI SINGOLARI

| *Mascolino* | | *Femminino* |
|---|---|---|
| סוּסִי | Cavallo mio | סוּסִי |
| סוּסְךָ | Cavallo tuo | סוּסֵךְ |
| סוּסוֹ | Cavallo suo | סוּסָהּ |

## SUFFISSI PLURALI

| | | |
|---|---|---|
| סוּסֵנוּ | Cavallo nostro | סוּסֵנוּ |
| סוּסְכֶם | Cavallo vostro | סוּסְכֶן |
| סוּסָם | Cavallo loro | סוּסָן |

## SUFFISSI UNITI A NOME PLURALE

סוּסִים *Cavalli,* סוּסֵי *Cavalli di*

## SUFFISSI SINGOLARI

| *Mascolino* | | *Femminino* |
|---|---|---|
| סוּסַי | Cavalli miei | סוּסַי |
| סוּסֶיךָ | Cavalli tuoi | סוּסַיִךְ |
| סוּסָיו | Cavalli suoi | סוּסֶיהָ |

## SUFFISSI PLURALI

| | | |
|---|---|---|
| סוּסֵינוּ | Cavalli nostri | סוּסֵינוּ |
| סוּסֵיכֶם | Cavalli vostri | סוּסֵיכֶן |
| סוּסֵיהֶם | Cavalli loro | סוּסֵיהֶן |

I nomi di genere femminino prendono i medesimi suffissi dei nomi di genere mascolino, senonchè quando terminano in ָה , prendono nello stato di connessione una ת , la quale conservasi innanzi a tutti i Suffissi. Nel plurale di questi nomi, il Suffisso di terza persona plurale, puó dirsi in due maniere .

## PROSPETTO DE' SUFFISSI UNITI A NOME FEMMININO

### SUFFISSI UNITI A NOME SINGOLARE

גַּנָּה *Giardino,* גַּנַּת *Giardino di*

| Mascolino | | Femminino |
|---|---|---|
| גַּנָּתִי | Giardino mio | גַּנָּתִי |
| גַּנָּתְךָ | Giardino tuo | גַּנָּתֵךְ |
| גַּנָּתוֹ | Giardino suo | גַּנָּתָהּ |
| גַּנָּתֵנוּ | Giardino nostro | גַּנָּתֵנוּ |
| גַּנַּתְכֶם | Giardino vostro | גַּנַּתְכֶן |
| גַּנָּתָם | Giardino loro | גַּנָּתָן |

### SUFFISSI UNITI A NOME PLURALE

גַּנּוֹת *Giardini Giardini di*

| | | |
|---|---|---|
| גַּנּוֹתַי | Giardini miei | גַּנּוֹתַי |
| גַּנּוֹתֶיךָ | Giardini tuoi | גַּנּוֹתַיִךְ |
| גַּנּוֹתָיו | Giardini suoi | גַּנּוֹתֶיהָ |
| גַּנּוֹתֵינוּ | Giardini nostri | גַּנּוֹתֵינוּ |
| גַּנּוֹתֵיכֶם | Giardini vostri | גַּנּוֹתֵיכֶן |
| גַּנּוֹתֵיהֶם, גַּנּוֹתָם | Giardin. loro | גַּנּוֹתֵיהֶן , גַּנּוֹתָן |

Lo stile poetico aggiunge talvolta una Jod dopo la ךְ ed una Vau dopo la ם ; p. e. עֲוֹנֵכִי *il tuo peccato,* תַּחֲלוּאֵיכִי *le tue infermitá* , חֶלְבָּמוֹ *il loro adipe* , invece di עֲוֹנֵךְ , תַּחֲלוּאַיִךְ , חֶלְבָּם . Nei nomi plurali talvolta è aggiunta la Vau e ommessa laE ; p. c זִבְחֵימוֹ *i loro sacrifizj* per זִבְחֵיהֶם .

Il suffisso ו trovasi talvolta mutato in הוּ , di cui la ו non è che un accorciamento. È pretto caldaismo תַּגְמוּלוֹהִי per תַּגְמוּלָיו .

I Suffissi ם e ן , i quali altro non sono che accorciativi di הֵם e הֵן , ripigliano qualche volta la ה ; p. e. מִלִּבְּהֶן *dal loro cuore* ( di propria mente ). La ה trovasi talvolta aggiunta dopo la ן , p. e. קִרְבֶּנָה *il ventre loro* .

I suffissi attaccati alla fine dei nomi numerali non esprimono altro che il pronome, senza verun rapporto; p. e. שְׁנֵיהֶם *i due loro*. שְׁנֵינוּ *i due noi*, אַרְבַּעְתָּם *i quattro loro*, ec.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Che cosa sono i pronomi ? Quali sono i pronomi personali ? Quali sono i pronomi personali di prima persona, tanto singolare, che plurale ? Quali sono i pronomi personali di seconda persona, tanto singolare che plurale ? Quali sono i pronomi di terza persona, tanto singolare che plurale ? Quali sono i pronomi indicativi ? Quali sono i pronomi relativi ? Che cosa sono i Suffissi ? Quali sono le lettere che s' impiegano a formare i suffissi ? Nello stile poetico qual cangiamento subiscono talvolta alcuni suffissi ? Quali osservazioni sono da farsi intorno ai suffissi* ם *e* ן *? Quale é il valore dei suffissi ai nomi sostantivi e di qualitá ? Quale é il valore dei suffissi ai nomi di quanlitá?*

## CAPITOLO UNDECIMO.

### DEL VERBO פֹּעַל

Gli aggettivi , come dicemmo , esprimono le qualità

dei sostantivi · Ma per conoscere che una qualità si trova in una sostanza , è necessario il concorso della mente. È per questa, che noi giudichiamo esistere una data quantità in un dato oggetto. Questa facoltà della mente di scuoprire le qualità nei sostantivi si chiama *Giudizio* ; e quando il giudizio vien espresso colle parole , si chiama *Proposizione.* Vedo un fanciullo ; scuopro in esso le qualità della bellezza, formo il giudizio che egli è bello, e traduco il mio pensiero in queste parole : *Quel fanciullo è bello* הַנַּעַר יָפֶה. Il sostantivo prende nella proposizione il nome di *Soggetto* , perchè ne è la parte principale, e l' aggettivo si chiama *Attributo* , perchè indica la qualità che al sostantivo si attribuisce. Così nella suddetta proposizione , הַנַּעַר sarà il *Soggetto* , יָפֶה l' *Attributo* . Anche i nomi astratti, prendendo la forma dei sostantivi , possono essere soggetti di proposizione. Per cui si potrà dire benissimo הַשִּׂמְחָה רַבָּה *L' allegrezza è grande* .

Nominando il soggetto, basta questo per indicare la sua esistenza , e aggiungendovi l' attributo, si viene ad affermare che esso esiste con una tal qualità ; ma se vorremo indicare che una tal qualità esisteva in passato in un sostantivo qualunque , o che in avvenire esisterà in esso , sarà allora necessario adoperare delle parole , che indichino questi varj tempi della esistenza delle qualità nella sostanza . Vogliamo esprimere che Mosè esistè colla qualità di grande , si dirà מֹשֶׁה הָיָה גָּדוֹל *Mosé fu grande* ; volendo indicare che Giacobbe esisterà colla qualità di umile , si

dirà יַעֲקֹב יִהְיֶה עָנָיו *Giacobbe sarà umile*. La parola che indica l' esistenza, si chiama *Verbo* פֹּעַל e fa parte dell' attributo, perchè l' esistenza vien attribuita al soggetto. Negli esempj addotti, la parola הָיָה *Fu* ha indicato l' esistenza nel tempo passato, la parola יִהְיֶה *Sarà* l' esistenza nel tempo futuro.

Ma invece di הָיָה גָדוֹל si puo dire גָּדַל; invece di יִהְיֶה גָדוֹל si può dire יִגְדַּל. Le parole גָּדַל e יִגְדַּל comprendono dunque il verbo e la qualità. Quindi chiameremo le voci che indicano solamente l' esistenza, voci del *verbo semplice*, e quelle che comprendono il verbo e la qualità, voci del *verbo composto*

Possiamo noi volere indicare che un soggetto esistè o esisterà con un tale attributo, tanto in prima, che in seconda, come in terza persona; tanto in genere mascolino come in genere femminino, tanto in numero singolare, come in numero plurale. È quindi necessario, che a seconda dei casi, cangi il verbo poco o molto le sue voci. E infatti le cangia. Io nell' indicare queste voci al passato e al futuro, le farò precedere dai pronomi, per mostrare a qual persona, genere e numero appartenga ciascuna di esse.

## VOCI DI TEMPO PASSATO עָבָר

| Verbo semplice | | Verbo composto |
|---|---|---|
| | *Numero singolare, genere mascolino* | |
| אֲנִי הָיִיתִי גָדוֹל | Io fui grande | אֲנִי גָדַלְתִּי |
| אַתָּה הָיִיתָ גָדוֹל | Tu fosti grande | אַתָּה גָדַלְתָּ |

| | | |
|---|---|---|
| הוּא גָּדַל | Egli fu grande | הוּא הָיָה גָּדוֹל |

*Numero singolare, genere femminino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנִי גָּדַלְתִּי | Io fui grande | אֲנִי הָיִיתִי גְּדוֹלָה |
| אַתְּ גָּדַלְתְּ | Tu fosti grande | אַתְּ הָיִית גְּדוֹלָה |
| הִיא גָּדְלָה | Essa fu grande | הִיא הָיְתָה גְּדוֹלָה |

*Numero plurale, genere mascolino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנַחְנוּ גָּדַלְנוּ | Noi fummo grandi | אֲנַחְנוּ הָיִינוּ גְּדוֹלִים |
| אַתֶּם גְּדַלְתֶּם | Voi foste grandi | אַתֶּם הֱיִיתֶם גְּדוֹלִים |
| הֵם גָּדְלוּ | Essi furono grandi | הֵם הָיוּ גְּדוֹלִים |

*Numero plurale, genere femminino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנַחְנוּ גָּדַלְנוּ | Noi fummo grandi | אֲנַחְנוּ הָיִינוּ גְּדוֹלוֹת |
| אַתֶּן גְּדַלְתֶּן | Voi foste grande | אַתֶּן הֱיִיתֶן גְּדוֹלוֹת |
| הֵן גָּדְלוּ | Esse furono grandi | הֵן הָיוּ גְּדוֹלוֹת |

## TEMPO FUTURO

*Numero singolare, genere mascolino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנִי אֶגְדַּל | Io sarò grande | אֲנִי אֶהְיֶה גָּדוֹל |
| אַתָּה תִּגְדַּל | Tu sarai grande | אַתָּה תִּהְיֶה גָּדוֹל |
| הוּא יִגְדַּל | Egli sarà grande | הוּא יִהְיֶה גָּדוֹל |

*Numero singolare, genere femminino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנִי אֶגְדַּל | Io sarò grande | אֲנִי אֶהְיֶה גְּדוֹלָה |
| אַתְּ תִּגְדְּלִי | Tu sarai grande | אַתְּ תִּהְיִי גְּדוֹלָה |
| הִיא תִּגְדַּל | Essa sarà grande | הִיא תִּהְיֶה גְּדוֹלָה |

*Numero plurale, genere mascolino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנַחְנוּ נִגְדַּל | Noi saremo grandi | אֲנַחְנוּ נִהְיֶה גְּדוֹלִים |

| | | |
|---|---|---|
| אַתֶּם תִּהְיוּ גְדוֹלִים | Voi sarete grandi | אַתֶּם תִּגְדְּלוּ |
| הֵם יִהְיוּ גְדוֹלִים | Essi saranno grandi | הֵם יִגְדְּלוּ |

*Numero plurale , genere femminino*

| | | |
|---|---|---|
| אֲנַחְנוּ נִהְיֶה גְדוֹלוֹת | Noi saremo grandi | אֲנַחְנוּ נִגְדַּל |
| אַתֶּן תִּהְיֶינָה גְדוֹלוֹת | Voi sarete grandi | אַתֶּן תִּגְדַּלְנָה |
| הֵן תִּהְיֶינָה גְדוֹלוֹת | Esse saranno grandi | הֵן תִּגְדַּלְנָה |

Le voci suddette del verbo composto hanno fra loro di comune le lettere גדל , che formano la voce di terza persona singolare mascolina . Sono esse, la parte principale del verbo, sono *la radice* שֹׁרֶשׁ di esso dalla quale derivano tutte le voci del verbo medesimo . Si trovano sole nella voce della terza persona singolare mascolina del tempo passato e perciò questa voce vien riguardata come la radice del verbo, sebbene non si debbano tener come tale, se non che le tre lettere , che la compongono , senza i punti, che variano nelle altre voci .

Le altre lettere stanno a significare le persone , e sono altrettanti segni dei pronomi . Tali lettere , aggiunte per indicare le persone nel tempo passato dei verbi, sono nel tutto insieme הוימנת e sono collocate in fine delle voci del verbo medesimo. Questo è ciò che vogliono significare i grammatici quando dicono תְּהִימוֹן בְּסוֹף הֶעָבָרִים. *Le lettere* תהימון *stanno alla fine delle voci del tempo passato.*

Al futuro poi , le lettere che stanno a rappresentare il pronome sono אינת e vengono collocate in principio di parola . Questo è ciò che vogliono dire i grammatici colle

parole אֵיתָן בְּרֹאשׁ הֶעָתִידִים. *Le lettere* איתן *vanno a capo del futuro*

I grammatici, chiamando פֹּעַל il verbo, si servono della voce פָּעַל, per indicare in generale le tre lettere radicali di qualunque verbo. Così quando vogliono parlare della prima lettera radicale, dicono la פ del verbo(פ' הַפֹּעַל) quando vogliono parlare in generale della seconda, dicono la ע del verbo (ע' הַפֹּעַל); quando finalmente vogliono indicare in genere la terza lèttera della radice, dicono la ל del verbo (ל' הַפֹּעַל)

Si vedrà in seguito,come vi siano dei verbi irregolari, i quali non conservano tutte le radicali in tutte le voci del verbo, nel qual caso tutte le lettere ommesse vengono rappresentate in qualche maniera. Si vedrà ancora come tavolta in tali verbi non sia la terza persona singolare mascolino del tempo passato, che ne rappresenti la radice. Lo stesso verbo che indica l' esistenza (הָיָה) è irregolare.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Che cos' é un giudizio? Che cos' é una proposizione? Che cosa s' intende per soggetto d' una proposizione? Che cosa si intende per attributo d' una proposizione? Che cosa é il Verbo? In qual caso occorre il verbo? Quale è il verbo semplice? Quali sono i verbi composti? Quali lettere si aggiungono ai verbi per rappresentare il pronome al tempo passato? Quali lettere si aggiungono al verbo per rappresentar i pronomi al tempo futuro? Quale espressione vien usata dai*

*grammatici per significare le lettere aggiunte al passato e al futuro? Che cosa s' intende per radice del verbo? Di qual verbo si servono i grammatici per indicare in generale un verbo?*

## CAPITOLO DODICESIMO.

### SEGUITO DEL PRECEDENTE.

Nelle voci del verbo גָּדַל è compresa la qualitá, la quale si può esprimere con un aggettivo; ma nella maggior parte de' verbi composti ebraici, la qualità vien indicata da parole che esprimono le qualitá, ma che non sono propriamente aggettivi, p. e. אֲנִי זָכַרְתִּי *Io mi ricordai*, la parola זָכַרְתִּי, che è una voce del verbo זָכַר comprende il verbo הָיִיתִי *fui* e la parola זוֹכֵר *ricordante*, che non è un aggettivo, come sarebbero חָכָם *Saggio*, עָשִׁיר *Ricco*, ma che pure esprime la qualità; tant' è vero che le parole אֲנִי הָיִיתִי זוֹכֵר si possono tradurre in questi termini *Io ebbi ricordanza*. Queste parole, che in certo qual modo, partecipano dell' aggettivo, furono chiamate dai grammatici *Participj* בֵּינוֹנִיִּים. Quindi זוֹכֵר è un participio, e come lo aggettivo, può servire d' attributo a una proposizione.

Colle voci del verbo che conosciamo fin qui, si esprime in modo assoluto, che un soggetto esiste con una data qualitá; ma volendo esortar o pregare uno, o comandargli di mettere in azione una qualità, allora le voci del verbo sono diverse; p. e. יְרָא הָאֵל *temi Dio*,

הָאִישׁ בְּרַח *o uomo fuggi,* che equivalgono a הֱיֵה יְרֵא הָאֵל e הָאִישׁ הֱיֵה בּוֹרֵחַ Però siccome per comandare, esortare o pregare sè stesso basta la propria volontà, e non occorrono parole in proposito, così le voci al modo di esortazione, preghiera e comando, non han bisogno di quella che esprime la prima persona. Chiameremo coi grammatici le voci che esprimono il verbo in modo assoluto *voci di modo indicativo* דֶּרֶךְ סִפּוּר, perché infatti indicano semplicemente l' esistenza del soggetto e spesso insieme alla esistenza, la qualità che si scuopre in esso; e quelle voci che esprimono oltre alla esistenza e alla qualità, anche il comando, l' esortazione o la preghiera di mettere in azione una data qualità, si diranno *voci di modo imperativo* צִוּוּי. Ecco quelle di questo modo del verbo semplice e composto.

| Verbo semplice | | Verbo composto |
|---|---|---|
| | *Mascolino singolare* | |
| הֱיֵה אַתָּה גָּדוֹל | Sii tu grande | גְּדַל אַתָּה |
| יִהְיֶה הוּא גָּדוֹל | Sia egli grande | יִגְדַּל הוּא |
| | *Femminino singolare* | |
| תִּהְיִי אַתְּ גְּדוֹלָה | Sii tu grande | גִּדְלִי אַתְּ |
| תִּהְיֶה הִיא גְּדוֹלָה | Sia essa grande | תִּגְדַּל הִיא |
| | *Mascolino plurale* | |
| תִּהְיוּ אַתֶּם גְּדוֹלִים | Siate voi grandi | גִּדְלוּ אַתֶּם |
| יִהְיוּ הֵם גְּדוֹלִים | Siano essi grandi | יִגְדְּלוּ הֵם |

*Femminino plurale*

תִּגְדַּלְנָה אַתֶּן Siate voi grandi תִּהְיֶינָה אַתֶּן גְּדוֹלוֹת
תִּגְדַּלְנָה הֵן Siano esse grandi תִּהְיֶינָה הֵן גְּדוֹלוֹת

Per la terza persona ci serviamo in ambedue i generi, come scorger si può dall' esempio addotto, delle voci respettive del tempo futuro.

Vi è ancora un altro modo, che può stare in tutte le persone, in tutti i numeri, in tutti i generi e che perciò si chiama *Modo Indefinito* מָקוֹר, come sarebbero זְכוֹר *Rammentare*, פְּקוֹד *visitare*, שְׁמוֹר *custodire*. A queste voci si attacca spessissimo in principio una delle lettere בכלם e allora acquistano per lo più il valore di *Gerundio;* così בִּשְׁמוֹר, כִּשְׁמוֹר, לִשְׁמוֹר, e מִשְּׁמוֹר possono anche tradursi per *visitando*. Questo vogliono significare i grammatici quando dicono בְּכָלָם בְּרֹאשׁ הַמְּקוֹרִים. *Le lettere* בכלם *stanno sul principio del Modo indiefinito.*

L' esposizione delle voci del verbo in tutti i modi, in tutti i tempi, e in tutte le persone, si chiama *Conjugazione* בִּנְיָן.

I verbi si dividono in due classi; cioè in *verbi obbiettivi* פּוֹעֲלִים יוֹצְאִים e in *verbi subbiettivi* פּוֹעֲלִים עוֹמְדִים.

I verbi obbiettivi sono quelli che esprimono una qualità messa in azione sur un oggetto qualunque, o per dir meglio sono quelli, di cui l' azione del soggetto cade sopra un oggetto o obbietto; come nella proposizione וַיַּעֲקֹב נָתַן לְעֵשָׂו לֶחֶם *E Giacobbe diede ad Esau pane*, l' azione di

Giacobbe di dare ad Esaù cade sul pane. Quindi il verbo נָתַן sarà obbiettivo.

I verbi obbiettivi, come si vede, hanno bisogno per maggior chiarezza della proposizione, anche dell' obbietto, su cui cade l' azione del subbietto.

Il subbietto in tal caso chiamasi *agente* פּוֹעֵל perche fa l' azione, e l' obbietto chiamasi *paziente* פָּעוּל perche la riceve.

All' obbietto precede quasi sempre la particella אֵת, come semplice segno, che il nome seguente è l' obbietto della proposizione. In tal caso la particella אֵת non ha equivalente in italiano. Si trova però in altri casi e il significato che essa ha in allora, lo diremo altrove.

I verbi subbiettivi sono quelli che non esprimono una azione, che passa nell' obbietto; ma che resta nel subbietto o soggetto; p. e. שָׂחַק *rise*, אָנַקְתָּ *gemesti*.

Per distinguere facilmente, se un verbo sia obbiettivo o subbiettivo, si può mettere innanzi alla voce del verbo la particella interrogativa מה. Se la frase ha senso, il verbo è obbiettivo, se no, subbiettivo; p. e. מָה אָכַל *che mangiò?* מַה פָּעַלְתָּ *che oprasti?* מַה יָּשְׁנוּ *che dormirono?* מָה הֲלַכְתֶּם *che camminaste?* In queste frasi ben si può scorgere, che i verbi אָכַל e פָּעַלְתָּ sono obbiettivi, יָשְׁנוּ e הֲלַכְתֶּם subbiettivi.

Anche le vòci del verbo prendono i pronomi suffissi, i quali sono in tal caso obbiettivi, vale a dire, sono l' oggetto della proposizione, e non esprimono, oltre al prono-

me, rapporto alcuno.

## PROSPETTO DE' SUFFISSI OBBIETTIVI.

שָׁמַר *Custodi*

### SUFFISSI SINGOLARI

| *Mascolino* | | *Femminino* |
|---|---|---|
| שְׁמָרָנִי | Custodí me | שְׁמָרִינִי |
| שְׁמָרְךָ | Custodí te | שְׁמָרֵךְ |
| שְׁמָרוֹ | Custodí lui, lei | שְׁמָרָהּ |

### SUFFISSI PLURALI

| | | |
|---|---|---|
| שְׁמָרָנוּ | Custodí noi | שְׁמָרָנוּ |
| שְׁמָרְכֶם | Custodí vòi | שְׁמָרְכֶן |
| שְׁמָרָן | Li, Le custodi | שְׁמָרָן |

Soggiacendo il pronome obbiettivo a tutte le variazioni del pronome possessivo, ha di piú, che talvolta é preceduto da una Nun, p. e. יִצְּרֶנְהוּ *lo custodirá*, אֶתְּקֶנְךָ *ti staccheró*, יְכַבְּדָנְנִי *mi onorerá*. Tale Nun trovasi anche daghesciata con ommissione della ה; p. e. יִשְׁמְרֶנּוּ *lo custodirá*.

## DOMANDE SUL PRECEENTE CAPITOLO.

*Che cosa sono i participj? Che cosa s' intende per modo indicativo nei verbi? Che cosa s' intende per modo imperativo nei verbi? Che cosa s' intende per modo indefinito nei verbi? Quali lettere prendono spesso le voci dell' indefinito? A che*

*servono le lettere prefisse alle voci di modo indefinito? Che cosa s' intende per conjugazione del verbo? Quali sono i verbi subbiettivi? Quali sono i verbi obbiettivi? Che cosa s' intende per Agente? Che cosa s' intende per Paziente? Con qual mezzo facile possiamo distinguere se un verbo sia obbiettiivo o subbiettivo? Come si chiamano i pronomi suffissi al verbo? A quali variazioni può soggiacere il pronome obbiettivo?*

## CAPITOLO TREDICESIMO.

### DELLE FORME קַל E נִפְעַל — FORMA קַל

La proposizione שִׁמְשׁוֹן אָכַל אֶת הַלֶּחֶם *Sansone mangiò il pane*, si può tradurre in quest' altra הַלֶּחֶם נֶאֱכַל מֵאֵת שִׁמְשׁוֹן *Il pane fu mangiato da Sansone*. In ambedue Sansone è l' agente, e il pane paziente. Il verbo ha però cangiato forma; nel primo caso si riferisce a Sansone, all'agente; nel secondo, al pane, al paziente. Quelle voci del verbo, che nascono dal soggetto, che si riferiscono ad esso, diconsi *voci di forma attiva*, perchè mostrano il soggetto in azione, e diconsi in ebraico קַל *leggero*, forma la più regolare delle forme del verbo. Quelle poi, che nascono dall' obbietto, che si riferiscono ad esso, si dicono *voci di forma passiva*, perchè mostrano che l' obbietto patisce l' azione del subbietto e in ebraico נִפְעַל, che significa appunto ricevè l' azione.

L' essere attiva o passiva la forma non rignarda punto i verbi subbiettivi, perchè non esprimendo essi un' azione, che cade snr un obbietto, non può nascer il verbo se non

dal subbietto. È perciò che quando si trovano in forma נִפְעַל, non hanno il significato della forma passiva.

La voce נֶאֱכַל equivale a הָיָה אָכוּל *fu mangiato*. La parola אָכוּל è un participio, perchè partecipa del verbo e dell' aggettivo; ma non esprime una qualità messa in azione dal soggetto, come אוֹכֵל; indica invece un' azione patita dal subbietto. Quindi i participj della forma di אוֹכֵל li chiameremo *Participi attivi* בֵּינוֹנִי פּוֹעֵל, e quelli della forma di אָכוּל li chiameremo *Participi passivi* בֵּינוֹנִי פָּעוּל. I primi, sono l' espressione della forma attiva, i secondi della forma passiva.

Daremo in questo capitolo, insieme alle osservazioni analoghe, un prospetto delle voci della forma קַל, e nel seguente, di quelle della forma נִפְעַל del verbo פָּקַד *Visitò*.

TEMPO PASSATO

*Mascolino*

פָּקַדְתִּי , פָּקַדְתָּ , פָּקַד , פָּקַדְנוּ , פְּקַדְתֶּם , פָּקְדוּ ,

*Femminino*

פָּקַדְתִּי , פָּקַדְתְּ , פָּקְדָה , פָּקַדְנוּ , פְּקַדְתֶּן , פָּקְדוּ .

Alcuni verbi hanno Holem nella seconda radicale in tutte quelle voci del passato, che aver sogliono Padah; p. e. יָכֹלְתִּי יָכֹלְתָּ יָכֹל ec.; altri prendono invece Tzerè nella terza persona e lo conservano, se la terza radicale è quiescente, in tutto il tempo passato; p. e. מָלֵאתִי מָלֵאתָ מָלֵא ec., o lo prende soltanto cotesta voce, se non ha lettera quiescente; p. e. חָפַצְתִּי חָפַצְתָּ חָפֵץ ec.

Se una lettera radicale dovesse avere un Scevà semplice; p. e. in שְׁמַרְתֶּם, ha insieme un Scevà col Padah, col Cametz, o col Segol, allorchè sia essa una lettera gutturale; quindi חֲפַצְתֶּם עֲבַרְתֶּם הֲלַכְתֶּם e non עְבַרְתֶּם הְלַכְתֶּם חְפַצְתֶּם. Queste lettere ricevono di preferenza il Padah, e perciò la voce della seconda persona femminina p. e. del verbo שָׁכַח non è שָׁכַחְתְּ come שָׁמַרְתְּ, sibbene שָׁכַחַתְּ.

## PARTICIPIO ATTIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | פּוֹקֵד | אַתֶּם | פּוֹקְדִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | פּוֹקֶדֶת o פּוֹקְדָה | אַתֶּן | פּוֹקְדוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

## PARTICIPIO PASSIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | פָּקוּד | אַתֶּם | פְּקוּדִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | פְּקוּדָה | אַתֶּן | פְּקוּדוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

I participj sono soggetti alle stesse regole del nome aggettivo, ed hanno forza d' aggettivi, quando sono in istato di connessione; p. e. רוֹעֵה צֹאן *pastore di pecore* o quando sono preceduti da una delle lettere בכלם; p. e. אֲחִיתוֹפֶל בַּקּוֹשְׁרִים *Achitofel è frai congiurati*, e quando finalmente hanno il pronome suffisso; p. e. שׁוֹמְרֶךָ *il custode tuo.*

Il participio attivo può venir puntato in due modi diversi, come nel prospetto precedente, e come דָּבֵק, דְּבֵקִים, דְּבֵקָה דְּבֵקוֹת.

Nei verbi subbiettivi manca sempre il participio passivo, e qualche volta anche l' attivo, che vien supplito da un aggettivo; p. e. חָכָם; mentre non si trova חָכוּם, חוֹכֵם.

## MODO INDEFINITO

פָּקוֹד ovvero פְּקוֹד

## MODO IMPERATIVO

| *Mascolino* | *Femminino* |
| --- | --- |
| פְּקוֹד, יִפְקוֹד, פִּקְדוּ, יִפְקְדוּ | פִּקְדִי, תִּפְקוֹד, פְּקוֹדְנָה, תִּפְקוֹדְנָה |

Il modo indefinito e la seconda persona singolare del modo imperativo, si puntano in sei modi diversi; come le parole פְּקַד, פְּקֹד, פִּקֹד, פִּקְדָה, פִּקְדָה, פָּקְדָה.

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶפְקוֹד, תִּפְקוֹד, יִפְקוֹד, נִפְקוֹד, תִּפְקְדוּ, יִפְקְדוּ

*Femminino*

אֶפְקוֹד , תִּפְקְדִי , תִּפְקוֹד , נִפְקוֹד , תִּפְקוֹדְנָה , תִּפְקוֹדְנָה

Il futuro si trova puntato anche con Padah nella seconda radicale, invece di Holem; p. e. אֶקְרַב , תִּקְרַב , יִקְרַב ec. Talvolta la prima persona singolare e plurale prende una ה in fine, come אֶפְתְּחָה , נִפְתְּחָה invece di נִפְתַּח , אֶפְתַּח e la seconda persona singolare femminina e la seconda e terza plurale mascolina, una נ; p. e. יִקְשְׁרוּן תִּקְשְׁרִין תִּקְשְׁרוּן

Talvolta vien espresso il tempo passato colle voci del futuro, preceduto da una Vau prefissa alla voce del verbo, p. e. וַיִּצְעֲקוּ *ed esclamarono,* וַיְגָרְשׁוּ *e scacciarono* , e talvolta per la medesima Vau , si cangiano le voci del passato in futuro ; ma in tal caso , la voce del verbo diviene lunga; p. e. וְשָׁמַעְתִּי כִּי חַנּוּן אָנִי *e udrò che clemente sono io* Tale Vau vien chiamata Vau הַהִפּוּךְ *che muta,* perche muta il futuro in passato e viceversa

Il modo indefinito innanzi alla voce del tempo futuro del verbo medesimo, serve a dar forza , o a indicare la ripetizione dell' atto; come שָׁמֹר אֶשְׁמוֹר *custodire custodirò,* che significa *custodirò continuamente* o *con diligenza.*

Il tempo futuro, nell' ebraico, si adopera spesso per esprimere, oltre al significato del verbo, anche i verbi *potere, volere, dovere*, p. e. אֶמְשׁוֹל può significare : *posso* , *voglio* , o *debbo dominare.*

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Che cosa s' intende per forma* קַל *? Che cosa s' intende per forma* נִפְעַל *? Che cosa s' intende per Participio attivo ? Che cosa s' intende per participio passivo ? Quali punti prende il passato del* קַל *? A quali leggi va soggetto il participio ? Quali punti prende il modo Indefinito ? Quali punti prende il modo Imperativo ? Quali punti prende il tempo futuro ? Che cosa s' intende per vau* הַהִפּוּךְ *? A che serve la voce del modo indefinito innanzi a quella del futuro del medesimo verbo ? Quali verbi , oltre al proprio significato , può esprimere la voce del tempo futuro. ?*

## CAPITOLO QUATTORDICESIMO .

### DELLA FORMA נִפְעַל

*Mascolino*

נִפְקַדְתִּי , נִפְקַדְתָּ , נִפְקַד , נִפְקַדְנוּ , נִפְקַדְתֶּם , נִפְקְדוּ .

*Femminino*

נִפְקַדְתִּי , נִפְקַדְתְּ , נִפְקְדָה , נִפְקַדְנוּ , נִפְקַדְתֶּן , נִפְקְדוּ .

Se la prima radicale è una delle lettere gutturali , essa prende un Scevà-Padah , o un Scevà-Segol , come נֶחֱרַבְתִּי , נֶחֱרַבְתָּ , נֶחֱרַב , ec. נַעֲלֵיתִי . נַעֲלֵיתָ . נַעֲלָה , ec. e la Nun precedente , che è il distintivo di questa forma נִפְעַל, prende il punto , che accompagna il Scevà della prima radicale .

## PARTICIPIO ATTIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נִפְקָדִים | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּם<br>הֵם | נִפְקָד | אֲנִי<br>אַתָּה<br>הוּא |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נִפְקָדוֹת | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּן<br>הֵן | נִפְקָדָה o נִפְקֶדֶת | אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא |

Il participio singolare mascolino e i suoi derivati prendono Cametz nella seconda radicale, per distinguere questa voce da quella di terza persona singolare del tempo passato , che è puntata di Padah .

Non vi è in questa forma altro che un participio , volgarmente chiamato participio attivo; l'altro, il passivo, manca, essendo tutta la forma נִפְעַל passiva per sè stessa .

## MODO INDÈFINITO

הִפָּקֵד

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִפָּקֵד יִפָּקֵד הִפָּקְדוּ יִפָּקְדוּ

*Femminino*

הִפָּקְדִי תִּפָּקֵד הִפָּקַדְנָה תִּפָּקַדְנָה

## FUTURO

*Mascolino*

אֶפָּקֵד תִּפָּקֵד יִפָּקֵד נִפָּקֵד תִּפָּקְדוּ יִפָּקְדוּ

*Femminino*

אֶפָּקֵד תִּפָּקְדִי תִּפָּקֵד נִפָּקֵד תִּפָּקַדְנָה תִּפָּקַדְנָה

Si trova il futuro di questa forma con una ה aggiunta in fine alle voci di prima persona singolare e plurale; p. e. נִקָּשְׁרָה אִקָּשְׁרָה , e una Nun nella seconda e terza persona plurale mascolina e nella seconda singolare femminina come il futuro della forma קַל p. e. יִקָּשְׁרוּן תִּקָּשְׁרוּן תִּקָּשְׁרִין.

Nei modi Indefinito e Imperativo , e nel tempo futuro , la prima radicale ha il Daghesc , il quale stà a rappresentare la Nun distintiva di questa forma נִפְעַל, che manca .

Se la prima radicale è una delle gutturali , il futuro ha i punti come אֵחָרֵב תֵּחָרֵב יֵחָרֵב ec. , o come אֵעָלֶה תֵּעָלֶה יֵעָלֶה ec.

Questa forma נִפְעַל ha , come vedemmo , per segno distintivo una Nun prima delle tre radicali . È per lo più la forma passiva della precedente , riguardo ai verbi obbiettivi ; ma può aver anco le due seguenti significazioni .

1° Può indicare un' azione che cada sullo stesso soggetto come נִשְׁמַר *si guardò* , נִקְרַב *si avvicinò* , נֶהֱלַךְ *se'ne andò* .

2° Può aver lo stesso significato della forma קַל , come נִשְׁבַּע *giurò* , נִלְחַם *combattè* , נִדְבְּרוּ *parlarono* .

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quali punti prende il tempo passato della forma* נִפְעַל ? *Perchè non v' è nella forma* נִפְעַל *altro che un participio* ? *Quali punti prende il participio della forma* נִפְעַל ? *Perchè la prima radicale prende un Daghesc nelle voci di modo Imperativo e Indefinito e in quelle di tempo futuro della forma* נִפְעַל ? *Quali punti prende il tempo futuro della forma* נִפְעַל ? *Quale è il segno distintivo della forma* נִפְעַל ? *Quante e quali significazioni ha la forma* נִפְעַל ?

## CAPITOLO QUINDICESIMO

### DELLA FORMA פִּעֵל E פֻּעַל — FORMA פִּעֵל

Sonovi dei casi ne' quali abbiamo bisogno, che il soggetto metta in azione sopra di se, o sopra di altri, una qualità con forza o con diligenza. Allora le voci del verbo, variano in qualche parte, come vedremo nel prospetto, che ne daremo. In tal caso si chiamano le voci del verbo, voci di forma פִּעֵל הַדָּגוּשׁ *Piél daghesciato*; פִּעֵל perchè le lettere radicali prendono i punti Hirech e Tzerè nella voce di terza persone singolare mascolina del tempo pessato; הַדָּגוּשׁ, perchè prende generalmente la sedonda radicale un Daghesc. La forma passiva di questa forma פִּעֵל, vien chiamata per la stessa ragione פֻּעַל הַדָּגוּשׁ *Pual daghesciato*. Ne daremo un prospetto nel seguente capitolo.

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

פִּקַּדְתִּי , פִּקַּדְתָּ , פִּקֵּד , פִּקַּדְנוּ , פִּקַּדְתֶּם , פִּקְּדוּ

*Femminino*

פִּקַּדְתִּי , פִּקַּדְתְּ , פִּקְּדָה , פִּקַּדְנוּ , פִּקַּדְתֶּן , פִּקְּדוּ .

Il passato puó anche aver i punti come שִׁבַּרְתִּי שִׁבַּרְתָּ שִׁבַּר ec. , e se la seconda radicale è una delle lettere אהחער spesso è della forma di בֵּאַרְתִּי . בֵּאַרְתָּ , בֵּאֵר ec. , o di בֵּרַכְתִּי , בֵּרַכְתָּ , בֵּרַךְ ec. Se l' ultima radicale è una delle lettere gutturali è della forma di שִׂמַּחְתִּי שִׂמַּחְתָּ . שִׂמַּח , ec. o di צִמַּחְתִּי , צִמַּחְתָּ , צִמֵּחַ , ec.

## PARTICJPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתָּה<br>הוּא | מְפַקֵּד | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּם<br>הֵם | מְפַקְּדִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא | מְפַקְּדָה o מְפַקֶּדֶת | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּן<br>הֵן | מְפַקְּדוֹת |

Questa forma non ha che un participio e quando la seconda radicale è una delle lettere אהחער non prende essa lettera Daghese , come מְפָרֵךְ; ma la prima radicale prende la vocale lunga per rappresentarlo .

## MODO INDEFINITO

פַּקֵּד

## MODO IMPERATIVO

*Femminino* *Mascolino*

פַּקֵּד, יְפַקֵּד, פַּקְּדוּ, יְפַקְּדוּ. פַּקְּדִי, תְּפַקֵּד, פַּקֵּדְנָה, תְּפַקֵּדְנָה.

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲפַקֵּד , תְּפַקֵּד , יְפַקֵּד . נְפַקֵּד , תְּפַקְּדוּ , יְפַקְּדוּ .

*Femminino*

אֲפַקֵּד , תְּפַקְּדִי , תְּפַקֵּד , נְפַקֵּד , תְּפַקֵּדְנָה , תְּפַקֵּדְנָה .

Il futuro può prendere la ה e la ן Suffisse nelle medesime voci del verbo , di cui abbiamo tenuto discorso nelle due forme precedenti .

Se la seconda radicale è una delle gutturali , nel futuro prende la prima un Cametz invece di Padah per rappresentare il Daghesc che manca, come אֲפָאֵר, תְּפָאֵר , יְפָאֵר ec.

Questa forma vien chiamata ancora בִּנְיַן הַכָּבֵד , e , come dicemmo , denota l' azione fatta con maggior forza o diligenza . Oltre a questa significazione , ha le altre tre seguenti .

1° Dare un significato obbiettivo a quei verbi che nella forma קַל l' hanno subbiettivo , come di גָּדַל *s'ingrandì*, גִּדֵּל *Ingrandì* .

2° Indicar l' opposto del קַל , vale a dire che quei verbi , i quali nella forma קַל esprimono *far alcuna cosa* , in

questa indicano *disfar quella cosa medesima* ; come di סַקֵּל *mise le pietre* , סִקֵּל *levò le pietre* .

3° Far l' ufficio della forma קַל nei verbi che non si trovano in quella forma conjugati ; come צִוָּה *comandò* מִהֵר *affrettò* .

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO .

*Che cosa s'intende per forma* פִּעֵל *? Che cosa s' intende per forma* פֻּעַל*? Quale è il segno distintivo della forma* פִּעֵל *? Quali punti prende il passato della forma* פִּעֵל *? Quali punti prende il participio della forma* פִּעֵל *? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma* פִּעֵל *? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma* פִּעֵל *? Quali punti prende il tempo futuro della forma* פִּעֵל *? Quante e quali significazioni può avere la forma* פִּעֵל *?*

## CAPITOLO SEDICESIMO .

### DELLA FORMA פֻּעַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

פֻּקַּדְתִּי , פֻּקַּדְתָּ , פֻּקַּד , פֻּקַּדְנוּ , פֻּקַּדְתֶּם , פֻּקְּדוּ .

*Femminino*

פֻּקַּדְתִּי , פֻּקַּדְתְּ , פֻּקְּדָה , פֻּקַּדְנוּ , פֻּקַּדְתֶּן , פֻּקְּדוּ .

Il passato delle forma פֻּעַל ha anche i punti come כֻּסֵּתִי כֻּסֵּתָ כֻּסָּה ec. e se la seconda radicale è una delle lettere אהחער, come מוֹרַקְתִּי מוֹרַקְתָּ מוֹרַק ec.

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מְפֻקָּד | אַתֶּם | מְפֻקָּדִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מְפֻקֶּדֶת מְפֻקָּדָה | אַתֶּן | מְפֻקָּדוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

Il participio della forma פֻּעַל ha anco i punti come מְאֻדָּם, e se la seconda radicale è una delle lettere אהחער come מְבוֹרָךְ.

## MODO INDEFINITO

פֻּקַּד

Questa forma è mancante del modo Imperativo.

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲפֻקַּד תְּפֻקַּד יְפֻקַּד נְפֻקַּד תְּפֻקְּדוּ יְפֻקְּדוּ

*Femminino*

אֲפֻקַּד תְּפֻקְּדִי תְּפֻקַּד נְפֻקַּד תְּפֻקַּדְנָה תְּפֻקַּדְנָה

Se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, il futuro ha i punti come אֲגוֹעַשׁ תְּגוֹעַשׁ יְגוֹעַשׁ

Il significato di questa forma è di ricevere l' azione da altri, e non indica mai un' azione che cada nel soggetto. Quindi in questa forma non vengono mai conjugati i verbi subbiettivi.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Quali punti prende il passato della forma* פֻּעַל *? Quali punti prende il participio della forma* פֻּעַל *? Quali punti prende il modo Indefinito della forma* פֻּעַל *? Quali punti prende il tempo futuro della forma* פֻּעַל *? Quanti e quali significati ha la forma* פֻּעַל *?*

## CAPITOLO DICIASETTESIMO

### DELLE FORME הִפְעִיל E הָפְעַל — FORMA הִפְעִיל

Il verbo prendendo una ה aggiunta in principio e una י fra la seconda e la terza radicale, riceve ona nuova modificazione, ed esprime per lo più un' azione fatta fare da altri; p. e. הִשְׁבִּיר *fece spezzare*. La forma passiva di queste voci prende egualmente una ה aggiunta, ma non la י p. e. הָשְׁבַּר. La forma attiva vien chiamata הִפְעִיל, la passiva הָפְעַל, nelle quali voci sonovi le lettere radicali colle lettere aggiunte, caratteristiche a ciascuna delle due forme. Della forma הִפְעִיל daremo un prospetto in questo Capitolo, e nel seguente di quella הָפְעַל.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִפְקַדְתִּי הִפְקַדְתָּ הִפְקִיד הִפְקַדְנוּ הִפְקַדְתֶּם הִפְקִידוּ

*Femminino*

הִפְקַדְתִּי הִפְקַדְתְּ הִפְקִידָה הִפְקַדְנוּ הִפְקַדְתֶּן הִפְקִידוּ

La seconda radicale può essere puntata di Padah e non di Hirech, come הִפְקַד, e se la prima radicale è una lettera gutturale, il tempo passato è puntato cosí: הֶחֱזַקְתִּי הֶחֱזַקְתָּ הֶחֱזִיק ec

PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| מַפְקִידִים | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּם<br>הֵם | מַפְקִיד | אֲנִי<br>אַתָּה<br>הוּא |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| מַפְקִידוֹת | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּן<br>הֵן | מַפְקֶדֶת | אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא |

Questa forma ha un solo participio, il quale puó anco aver i punti come מְפֻקָּד, e se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, come מַחֲזִיק

MODO INDEFINITO

הַפְקִיד o הַפְקֵד

MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הַפְקֵד יַפְקֵד הַפְקִידוּ יַפְקִידוּ

*Femminino*

הַפְקִידִי תַּפְקִיד הַפְקֵדְנָה תַּפְקֵדְנָה

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אַפְקִיד תַּפְקִיד יַפְקִיד נַפְקִיד תַּפְקִידוּ יַפְקִידוּ

*Femminino*

אַפְקִיד תַּפְקִידִי תַּפְקִיד נַפְקִיד תַּפְקֵדְנָה תַּפְקֵדְנָה

Il futuro può prendere una ה o una ן aggiunta in fine di quelle voci, delle quali si tenne proposito in altre forme. Può anche essere della forma di אַפְקֵד תַּפְקֵד יַפְקֵד ec., e se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, di quella di אַחֲזִיק תַּחֲזִיק יַחֲזִיק ec

Questa forma הִפְעִיל vien anco chiamata בִּנְיָן הַכָּבֵד הַנּוֹסָף *Conjugazione grave aggiunta*, a motivo della ה e della י aggiunte alle radicali. Il verbo in questa forma può avere una delle cinque seguenti significazioni.

1° *Agire in altri per mezzo di un terzo* פּוֹעֵל בִּזוּלַת עַל יְדֵי אֶמְצָעִי, e perciò vien detto il verbo di questa forma *verbo obbiettivo ad un terzo* פּוֹעֵל יוֹצֵא לִשְׁלִישִׁי, perchè suppone tre persone, cioè: quella che fa agire, l' agente e la persona che riceve l' azione.

2° I verbi subbiettivi nella prima forma, sono in questa in qualche modo obbiettivi הָעוֹמְדִים בְּקַל יוֹצִיא לְשֵׁנִי; p. e. di עָמַד *si fermò*, הֶעֱמִיד *fece fermare*; ma in questo caso la forma del verbo non esprime che due persone.

3° Prende la significazione medesima della prima forma in que' verbi che per quella non si trovano conjugati; p. e. הִשְׁכִּים *si alzò di buon' ora*.

4° Prende una significazione subbiettiva, in quei verbi che l' hanno tale, anche nella prima forma, come אָדְמוּ e הֶאְדִּימוּ *sono rossi*.

5° Prende la significazione attiva come la prima, anche allora, che il verbo trovasi conjugato per quella; p. e. וּפָשַׁט e וְהִפְשִׁיט *e spoglierà*.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quale è il segno distintivo della forma* הִפְעִיל*? Quale è il segno distintintivo della forma* הָפְעַל *? Quali punti prende il passato della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il participio della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma* הִפְעִיל *? Quali punti prende il tempo futuro della forma* הִפְעִיל*? Qual altro nome vien dato alla forma* הִפְעִיל *e perchè? Quante e quali sono le significazioni della forma* הִפְעִיל *?*

## CAPITOLO DICIOTTESIMO.

### DELLA FORMA הָפְעַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הָפְקַדְתִּי הָפְקַדְתָּ הָפְקַד הָפְקַדְנוּ הָפְקַדְתֶּם הָפְקְדוּ

*Femminino*

הָפְקַדְתִּי הָפְקַדְתְּ הָפְקְדָה הָפְקַדְנוּ הָפְקַדְתֶּן הָפְקְדוּ

Il tempo passato può essere puntato come הֻפְקַדְתִּי הֻפְקַדְתְּ הֻפְקַד

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מָפְקָד | אַתֶּם | מָפְקָדִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מָפְקֶדֶת | אַתֶּן | מָפְקָדוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

Il participio di questa forma הָפְעַל è talvolta come מְשֻׁזָּר o come מָרְאֶה .

## MODO INDEFINITO

הָפְקַד

L' Indefinito può anche essere puntato come חָמְלָה o come הָחֳרֵב .

Questa forma non è suscettiva di modo imperativo .

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אָפְקַד תָּפְקַד יָפְקַד נָפְקַד תָּפְקְדוּ יָפְקְדוּ

*Femminino*

אֻפְקַד תֻּפְקְדִי תֻּפְקַד נֻפְקַד תֻּפְקַדְנָה תֻּפְקַדְנָה

Può essere puntato il futuro di questa forma così : אָפְקַד תָּפְקַד יָפְקַד ec, e se la prima radicale è una delle lettere gutturali, come אָעֳמַד תָּעֳמַד יָעֳמַד ec.

Le significazioni di questa forma sono tutte quelle della precedente forma הִפְעִיל , in senso passivo . Cosí, tutti quei verbi che nella forma הִפְעִיל significano *far agire*, denotano in questa *esser fatto patire l' azione*, come הָפְקַד *fu fatto visitare*. E tutti quei verbi , che nella forma הִפְעִיל hanno il significato eguale a quello della forma קַל, in questa hanno la significazione passiva della forma קַל come הוּקַם *fu eretto* . Lo stesso si dica di tutte le altre significazioni della forma הִפְעִיל che vengono da questa corrisposte in senso passivo .

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO .

*Quali punti prende il passato della forma* הָפְעַל ? *Quali punti prende il participio della forma* הָפְעַל ? *Quali punti prende l' Indefinito della forma* הָפְעַל ? *Quali punti prende il tempo futuro della forma* הָפְעַל ? *Quante e quali sono le significazioni della forma* הָפְעַל ?

## CAPITOLO DICIANOVESIMO .

### DELLA FORMA הִתְפַּעֵל

Una nuova ed ultima modificazione subisce il verbo ,

quando ha una ה e ת aggiunte al principio e un Daghese nella seconda radicale. Allora prende per lo più una significazione subbiettiva; p. e. הִתְגַּלַּח *si rase*, הִתְחַבֵּר *si unì*. Queste voci vengono appellate, *voci di forma* הִתְפַּעֵל, per esser questa voce la terza persona singolare mascolina del tempo passato, e comprendendo la radice e le due lettere distintive di questa forma. Essendo le voci di questa forma subbiettive, non hanno forma passiva. Ne daremo un prospetto colle analoghe osservazioni.

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִתְפַּקַּדְתִּי הִתְפַּקַּדְתָּ הִתְפַּקַּד הִתְפַּקַּדְנוּ הִתְפַּקַּדְתֶּם
הִתְפַּקְּדוּ

*Femminino*

הִתְפַּקַּדְתִּי הִתְפַּקַּדְתְּ הִתְפַּקְּדָה הִתְפַּקַּדְנוּ הִתְפַּקַּדְתֶּן
הִתְפַּקְּדוּ

La terza persona singolare mascolina, può aver un Tzere invece d un Padah nella seconda radicale; così הִתְפַּקֵּד·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | |
|---|---|
| אֲנִי | |
| אַתָּה | מִתְפַּקֵּד |
| הוּא | |

| | |
|---|---|
| אֲנַחְנוּ | |
| אַתֶּם | מִתְפַּקְּדִים |
| הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא | מִתְפַּקֶּדֶת | אֲנַחְנוּ<br>אַתֵּן<br>הֵן | מִתְפַּקְּדוֹת |

## MODO INDEFINITO

הִתְפַּקֵּד

*Mascolino*

הִתְפַּקֵּד יִתְפַּקֵּד הִתְפַּקְּדוּ יִתְפַּקְּדוּ

*Femminino*

הִתְפַּקְּדִי תִּתְפַּקֵּד הִתְפַּקֵּדְנָה תִּתְפַּקֵּדְנָה

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶתְפַּקֵּד תִּתְפַּקֵּד יִתְפַּקֵּד נִתְפַּקֵּד תִּתְפַּקְּדוּ יִתְפַּקְּדוּ

*Femminino*

אֶתְפַּקֵּד תִּתְפַּקְּדִי תִּתְפַּקֵּד נִתְפַּקֵּד תִּתְפַּקֵּדְנָה תִּתְפַּקֵּדְנָה

Come in altre forme, il futuro prende la ה o ן in alcuna delle sue voci; p. e. אֶתְקַשְּׁרָה יִתְקַשְּׁרוּן ec.

Se la prima radicale è una ט o una ת, manca in questa forma la ת aggiunta alle radicali e vien supplita da un Daghesc dentro la prima radicale, come וְהִטֶּהָרוּ per וְהִתְטֶהָרוּ.

Se la prima radicale è una delle lettere זסצש, la ת aggiunta si trova fra la prima e la seconda radicale: p. e.

בְּהִשְׁתַּפֵּךְ per בְּהִתְשַׁפֵּךְ, e se la seconda radicale è ז si cangia inoltre la ת aggiunta in ד; p. e. הִזְדַּמֵּן per הִתְזַמֵּן, e se è צ, si cangia la medesima ת in ט; p. e. וַיִּצְטַיָּדוּ per וַיִּתְצַיָּדוּ.

Si trovano voci di questa forma miste a voci della forma נִפְעַל, come נִשְׁתַּוָּה, e anco a voci della forma הָפְעַל; p. e. הָתְפָּקְדוּ.

Questa forma הִתְפַּעֵל ha le seguenti tre significazioni.

1° Indica un' azione che cade nel soggetto; p. e. הִתְפַּקֵּד *si visitò*.

2° Prende la significazione della prima forma in que' verbi, che per quella non si trovano conjugati; p. e. הִתְפַּלֵּל *fece orazione*.

3° Indica un' azione apparente מוֹרֶה עַל פּוֹעַל מְדוּמֶּה, vale a dire, che non significa la realtà dell' azione, ma mostra in apparenza ciò che realmente non è; p. e. מִתְעַשֵּׁר *si fa ricco*.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

*Da che cosa si distingue la forma* הִתְפַּעֵל *dalle altre? Quali punti prende il passato della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il participio della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il modo Indefinito della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punti prende il modo Imperativo della forma* הִתְפַּעֵל*? Quali punprende il tempo futuro della forma* הִתְפַּעֵל*? A quali cangiamenti vanno soggette le lettere aggiunte al verbo nella forma* הִתְפַּעֵל*? Quante e quali sono le significazioni della forma* הִתְפַּעֵל

## CAPITOLO VENTESIMO

### DEI VERBI IRREGOLARI

Sette, come vademmo, sono le forme che può prendere un verbo ebraico, cioè: קַל נִפְעַל פִּעֵל פֻּעַל הִפְעִיל הָפְעַל הִתְפַּעֵל. Rari peró sono quei verbi, che trovansi conjugati per tutte sette. Ma se consarvano tutte le tre radicali, in quelle forme per cui vengono conjugati, si chiamano *verbi perfetti* שְׁלֵמִים. Se poi nel corso della conjugazione perdono una delle radicali, come לָקַח, ché nell' imperativo ha קַח; רָאָה che ha רָאִיתָ רָאִיתִי ec., prendono allora i verbi, a seconda dei casi, il nome di ***Difettivi*** חֲסֵרִים, *Quiescenti* נָחִים, *Composti* מֻרְכָּבִים, *Geminati* כְּפוּלִים.

I verbi difettivi sono quelli, che nel corso della conjugazione, sono mancanti in alcuna delle loro voci della prima lettera radicale; p. e. נָמַק, נָסַע, trovandosi יִמַּקּוּ, וַיִּסַּע. In tal caso supplisce alla ommissione della prima radicale il Daghesc che trovasi nella seconda, come nei suindicati esempj.

I verbi quiescenti sono quelli, i quali hanno fra le radicali una delle lettere quiescibili, che nel corso della conjugazione o manca affatto e vien rappresentata da uno de' punti lunghi, o è quiescente, p. e. יָרַד, אָכַל trovandosi אֵרֵד תֹּאכַל.

I verbi composti sono quelli che hanno fra le radicali due lettere quiescibili; come בּוֹא, יָצָא, o quelli i quali

per prima radicale siano dei difettivi e per terza dei quiescenti come נָשָׂא .

I verbi geminati sono quelli , che hanno soconda e terza radicale uguali ; p. o. תָּמַם, סָבַב ec. In questa specie di verbi , manca ordinariamente nel corso della conjugazione , la seconda delle due lettere uguali e viene rappresentata da un Daghesc, che trovasi nella prima, come in תַּמּוּ סַבּוּ , che stanno per סָבְבוּ תָּמְמוּ .

Vi sono inoltre dei verbi che costano di quattro lettere radicali , detti perciò verbi quadrilittere מְרוּבָּעִים come קִלְקֵל פֵּרֵשׁ ec, e ve ne sono anche di cinque come חֲמַרְמַר detti però מְחוּמָּשִׁים quintilittere .

Tutte coteste specie di verbi prendono la generale denominazione di *verbi irregalari* .

Per trovare la radice dei verbi difettivi , quiescenti , composti e geminati, fa di mestieri cercar la voce di terza persona singolare mascolina del tempo passato . Se consta di tre lettere , è quella la radice ; ma se di due sole e la prima è puntata di Cametz , che come dicemme, é vocale lunga , la radice consterá delle lettere comoponenti la voce di *Modo Indefinito*, cosí קָם avrà per radice קוּם e שָׁת avrà שִׁית . Se invece di Cametz è puntata di Padah, come תַּם , la radice sarà dei geminati תָּמַם . E se nella voce תַּם non troviamo il Daghesc nella מ per rappresentare l' altra מ mancante, egli è perchè essa è in fine di parola: ma nel corso della conjugazione si trova : p. e. תַּמּוֹת תַּמּוֹתִי ec.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quante forme può avere un verbo ebraico? Che cosa s' intende per verbi perfetti? Che cosa s' intende per verbi difettivi? Che cosa s' intende per verbi quiescenti? Che cosa s' intende per verbi composti? Che cosa s' int ende per verbi geminati? Che cosa s' intende per verbi quadrilittere? Che cosa s' intende per verbi quintilittere? Come si può trovar la radice dei verbi difettivi, quiescenti, composti e geminati?*

## CAPITOLO VENTUNESIMO.

### DEI VERBI DIFETTIVI

Sono difettivi que' verbi, che per prima radicale hanno una נ, meno quelli, la di cui seconda radicale sia una delle lettere gutturali, come נָחַל, נָאַף.

Due soli verbi di prima radicale ה sono difettivi e sono לָקַח, לָתַע· Sono difettivi ancora alcuni verbi, che hanno per prima radicale י, come יָצַק, יָנַח. Il verbo נָתַן vien chiamato *difettivo in ambe le estremità* חֲסַר הַקְּצָווֹת, perchè nella voce dell' indefinito che è תֵּת, mancano ambedue le נ.

### PROSPETTO DI VERBI DIFETTIVI

---

Forma קַל

TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נָגַשְׁתִּי. נָגַשְׁתָּ· נָגַשׁ· נָגַשְׁנוּ· נְגַשְׁתֶּם· נָגְשׁוּ

נָתַתִּי · נָתַתָּ · נָתַן · נָתַנּוּ · נְתַתֶּם · נָתְנוּ

*Femminino*

נָגַשְׁתִּי · נָגַשְׁתְּ · נָגְשָׁה · נָגַשְׁנוּ · נְגַשְׁתֶּן · נָגְשׁוּ
נָתַתִּי · נָתַתְּ · נָתְנָה · נָתַנּוּ · נְתַתֶּן · נָתְנוּ

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נוֹגְשִׁים | אֲנַחְנוּ | נוֹגֵשׁ | אֲנִי |
| | אַתֶּם | | אַתָּה |
| נוֹתְנִים | הֵם | נוֹתֵן | הוּא |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נוֹגְשׁוֹת | אֲנַחְנוּ | נוֹגְשָׁה o נוֹגֶשֶׁת | אֲנִי |
| | אַתֶּן | | אַתְּ |
| נוֹתְנוֹת | הֵן | נוֹתְנָה o נוֹתֶנֶת | הִיא |

PARTICIPIO PASIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נְגוּשִׁים | אֲנַחְנוּ | נָגוּשׁ | אֲנִי |
| | אַתֶּם | | אַתָּה |
| נְתוּנִים | הֵם | נָתוּן | הוּא |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נְגוּשׁוֹת | אֲנַחְנוּ | נְגוּשָׁה | אֲנִי |
| | אַתֶּן | | אַתְּ |
| נְתוּנוֹת | הֵן | נְתוּנָה | הִיא |

MODO INDEFINITO

נָגוֹשׁ o גֶּשֶׁת
נָתוֹן o תֵּת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino* — *Femminino*

נַגֵּשׁ o גֵּשׁ · יִגַּשׁ · גְּשׁוּ יִגְּשׁוּ · גְּשִׁי · תִּגַּשׁ · גֵּשְׁנָה · תִּגַּשְׁנָה
תֵּן o תְּנָה · יִתֵּן · תְּנוּ · יִתְּנוּ · תְּנִי · תִּתֵּן · תֵּנָּה · תִּתֵּנָּה

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶגַּשׁ · תִּגַּשׁ · יִגַּשׁ · נִגַּשׁ · תִּגְּשׁוּ · יִגְּשׁוּ ·
אֶתֵּן · תִּתֵּן · יִתֵּן · נִתֵּן · תִּתְּנוּ · יִתְּנוּ ·

*Femminino*

אֶגַּשׁ · תִּגְּשִׁי · תִּגַּשׁ · נִגַּשׁ · תִּגַּשְׁנָה · תִּגַּשְׁנָה ·
אֶתֵּן · תִּתְּנִי · תִּתֵּן · נִתֵּן · תִּתֵּנָּה · תִּתֵּנָּה ·

---

### FORMA נִפְעַל

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נִגַּשְׁתִּי · נִגַּשְׁתָּ · נִגַּשׁ · נִגַּשְׁנוּ · נִגַּשְׁתֶּם · נִגְּשׁוּ ·
נָתַתִּי · נָתַתָּ · נָתַן · נָתַנּוּ · נְתַתֶּם · נָתְנוּ ·

*Femminino*

נִגַּשְׁתִּי · נִגַּשְׁתְּ · נִגְּשָׁה · נִגַּשְׁנוּ · נִגַּשְׁתֶּן · נִגְּשׁוּ ·
נָתַתִּי · נָתַתְּ · נָתְנָה · נָתַנּוּ · נְתַתֶּן · נָתְנוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נִגָּשׁ | אֲנַחְנוּ | נִגָּשִׁים |
| אַתָּה | | אַתֶּם | |
| הוּא | נִתָּן | הֵם | נִתָּנִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נִגָּשָׁה · נִגֶּשֶׁת | אֲנַחְנוּ | נִגָּשׁוֹת |
| אַתְּ | | אַתֶּן | |
| הִיא | נִתָּנָה · נִתֶּנֶת | הֵן | נִתָּנוֹת |

## MODO INDEFINITO

הִנָּגֵשׁ

הִנָּתֵן

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִנָּגֵשׁ·יִנָּגֵשׁ·הִנָּגְשׁוּ·יִנָּגְשׁוּ·

הִנָּתֵן·יִנָּתֵן·הִנָּתְנוּ·הִנָּתְנוּ·

*Femminino*

הִנָּגְשִׁי·תִּנָּגֵשׁ·הִנָּגַשְׁנָה·תִּנָּגַשְׁנָה·

הִנָּתְנִי·תִּנָּתֵן·הִנָּתֵנָּה·תִּנָּתֵנָּה·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶנָּגֵשׁ · תִּנָּגֵשׁ · יִנָּגֵשׁ · נִנָּגֵשׁ · תִּנָּגְשׁוּ . יִנָּגְשׁוּ ·

אֶנָּתֵן · תִּנָּתֵן · יִנָּתֵן · נִנָּתֵן · תִּנָּתְנוּ · יִנָּתְנוּ ·

*Femminino*

אֶנָּגֵשׁ · תִּנָּגְשִׁי · תִּנָּגֵשׁ · נִנָּגֵשׁ · תִּנָּגַשְׁנָה · תִּנָּגַשְׁנָה ·

אֶנָּתֵן · תִּנָּתְנִי · תִּנָּתֵן · נִנָּתֵן · תִּנָּתֵנָּה · תִּנָּתֵנָּה ·

Il verbo נָגַשׁ non è suscettivo delle forme פִּעֵל e פֻּעַל Conjugheremo perciò nella forma פִּעֵל il verbo נָפַץ, e in quella פֻּעַל il verbo לָקַח. Il verbo נָתַן non è suscettivo di altre forme.

---

## Forma פִּעֵל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נִפַּצְתִּי · נִפַּצְתָּ · נִפֵּץ · נִפַּצְנוּ · נִפַּצְתֶּם · נִפְּצוּ ·

*femminino*

נִפַּצְתִּי · נִפַּצְתְּ · נִפְּצָה · נִפַּצְנוּ · נִפַּצְתֶּן · נִפְּצוּ ·

### MODO INDEFINITO

נַפֵּץ

### MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

נַפֵּץ · יְנַפֵּץ · נַפְּצוּ · יְנַפְּצוּ ·

*Femminino*

נַפְּצִי · תְּנַפֵּץ · נַפֵּצְנָה תְּנַפֵּצְנָה ·

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲנַפֵּץ · תְּנַפֵּץ · יְנַפֵּץ · נְנַפֵּץ · תְּנַפְּצוּ · יְנַפְּצוּ ·

*Femminino*

אֲנַפֵּץ . תְּנַפְּצִי · תְּנַפֵּץ · נְנַפֵּץ · תְּנַפֵּצְנָה · תְּנַפֵּצְנָה ·

---

## Forma פֻּעַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

לֻקַּחְתִּי · לֻקַּחְתָּ · לֻקַּח · לֻקַּחְנוּ · לֻקַּחְתֶּם · לֻקְּחוּ ·

*Femminino*

לֻקַּחְתִּי · לֻקַּחְתְּ · לֻקְּחָה · לֻקַּחְנוּ · לֻקַּחְתֶּן · לֻקְּחוּ

### PARTICIPIO

*Mascolino*

אֲנִי
אַתָּה | מְלֻקָּח
הוּא

אֲנַחְנוּ
אַתֶּם | מְלֻקָּחִים
הֵם

*Femminino*

אֲנִי
אַתְּ מְלֻקָּחָה e מְלֻקַּחַת
הִיא

אֲנַחְנוּ
אַתֶּן מְלֻקָּחוֹת
הֵן

Non sono suscettivi i verbi difettivi in questa forma di Modo Indefinito, e, come i perfetti, non hanno il Modo Imperativo.

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲלֻקַּח · תְּלֻקַּח · יְלֻקַּח · נְלֻקַּח · תְּלֻקְּחוּ · יְלֻקְּחוּ ·

*Femminino*

אֲלֻקַּח · תְּלֻקְּחִי · תְּלֻקַּח · נְלֻקַּח · תְּלֻקַּחְנָה · תְּלֻקַּחְנָה ·

Forma הִפְעִיל

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִגַּשְׁתִּי · הִגַּשְׁתָּ · הִגִּישׁ · הִגַּשְׁנוּ · הִגַּשְׁתֶּם · הִגִּישׁוּ ·

*Femminino*

הִגַּשְׁתִּי · הִגַּשְׁתְּ · הִגִּישָׁה · הִגַּשְׁנוּ · הִגַּשְׁתֶּן · הִגִּישׁוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מַגִּישׁ | אַתֶּם | מַגִּישִׁים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מַגִּישָׁה o מַגֶּשֶׁת | אַתֶּן | מַגִּישׁוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

## MODO INDEFINITO

הַגִּישׁ

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino* — *Femminino*

הַגִּישׁ· יַגִּישׁ· הַגִּישׁוּ· יַגִּישׁוּ · הַגִּישִׁי· תַּגִּישׁ· הַגֵּשְׁנָה, תַּגֵּשְׁנָה·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אַגִּישׁ · תַּגִּישׁ · יַגִּישׁ · נַגִּישׁ · תַּגִּישׁוּ · יַגִּישׁוּ ·

*Femminino*

אַגִּישׁ · תַּגִּישִׁי · תַּגִּישׁ · נַגִּישׁ · תַּגֵּשְׁנָה · תַּגֵּשְׁנָה "

---

Forma הֻפְעַל

TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הֻגַּשְׁתִּי · הֻגַּשְׁתָּ · הֻגַּשׁ · הֻגַּשְׁנוּ · הֻגַּשְׁתֶּם · הֻגְּשׁוּ

*Femminino*

הֻגַּשְׁתִּי · הֻגַּשְׁתְּ · הֻגְּשָׁה · הֻגַּשְׁנוּ · הֻגַּשְׁתֶּן · הֻגְּשׁוּ ·

PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מֻגָּשׁ | אַתֶּם | מֻגָּשִׁים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מֻגָּשָׁה o מֻגֶּשֶׁת | אַתֶּן | מֻגָּשׁוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

MODO INDEFINITO

הֻגֵּשׁ

TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֻגַּשׁ · תֻּגַּשׁ · יֻגַּשׁ · נֻגַּשׁ · תֻּגְּשׁוּ · יֻגְּשׁוּ ·

*Femminino*

אֶגַּשׁ · תִּגְּשִׁי · תִּגַּשׁ · נִגַּשׁ · תִּגַּשְׁנָה · תִּגַּשְׁנָה ·

## Forma הִתְפַּעֵל

Non essendo il verbo נָגַשׁ suscettivo della forma הִתְפַּעֵל, conjugheremo invece per questa il verbo נָפַל.

### TEMPO PASSATO

*Muscolino*

הִתְנַפַּלְתִּי · הִתְנַפַּלְתָּ · הִתְנַפֵּל · הִתְנַפַּלְנוּ · הִתְנַפַּלְתֶּם הִתְנַפְּלוּ ·

*Femminino*

הִתְנַפַּלְתִּי · הִתְנַפַּלְתְּ · הִתְנַפְּלָה · הִתְנַפַּלְנוּ · הִתְנַפַּלְתֶּן הִתְנַפְּלוּ

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מִתְנַפֵּל | אֲנַחְנוּ | מִתְנַפְּלִים |
| אַתָּה | | אַתֶּם | |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מִתְנַפְּלָה o מִתְנַפֶּלֶת | אֲנַחְנוּ | מִתְנַפְּלוֹת |
| אַתְּ | | אַתֶּן | |
| הִיא | | הֵן | |

### MODO INDEFINITO

הִתְנַפֵּל

### MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִתְנַפֵּל יִתְנַפֵּל הִתְנַפְּלוּ יִתְנַפְּלוּ

*Femminino*

הִחְנַפְּלִי הִתְנַפֵּל הִתְנַפֵּלְנָה תִּתְנַפֵּלְנָה

### TEMPO FUTURO

*scolino*

אֶתְנַפֵּל תִּתְנַפֵּל יִתְנַפֵּל נִתְנַפֵּל תִּתְנַפְּלוּ יִתְנַפְּלוּ

*Femminino*

אֶתְנַפֵּל תִּתְנַפְּלִי תִּתְנַפֵּל נִתְנַפֵּל תִּתְנַפֵּלְנָה תִּתְנַפֵּלְנָה

### DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quali sono i verbi difettivi? Come si conjugano i verbi* נָפַץ נָגַשׁ נָתַן נָפַל לָקַח ?

## CAPITOLO VENTIDUESIMO

### DEI VERBI QUIESCENTI

Sono quiescenti i verbi, la di cui prima radicale sia א o י, come אָכַל יָרַד. Vengono perciò chiamati dai grammatici נָחֵי פ״א e נָחֵי פ״י *quiescenti di prima radicale* א e *quiescenti di prima radicale* י.

Sono quiescenti que' verbi ancora, la di cui seconda radicale sia י o ו: p. e. שִׁית קוּם, e vengono perciò detti

נָחֵי ע״י e נָחֵי ע״ו *quiescenti di seconda radicale* י e *quiescenti di seconda radicale* ו .

Sono finalmente quiescenti que' verbi, la di cui terza radicale sia una א o una ה come מָצָא, גָּלָה , detti perciò נָחֵי ל״א e נָחֵי ל״ה *quiescenti di terza radicale* א *e quiescenti di terza radicale* ה . Da questa regola sono eccettuati i verbi che finiscono con הּ ; p. e. כָּמַהּ גָּבַהּ נָגַהּ , che sono regolari .

## PROSPETTO DEI VERBI QUIESCENTE

---

### Forma קַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

אָמַרְתִּי אָמַרְתָּ אָמַר אָמַרְנוּ אֲמַרְתֶּם אָמְרוּ
יָלַדְתִּי יָלַדְתָּ יָלַד יָלַדְנוּ יְלַדְתֶּם יָלְדוּ
בַּנְתִּי בַּנְתָּ בָּן בַּנְנוּ בַּנְתֶּם בָּנוּ
מָצָאתִי מָצָאתָ מָצָא מָצָאנוּ מְצָאתֶם מָצְאוּ
גָּלִיתִי גָּלִיתָ גָּלָה גָּלִינוּ גְּלִיתֶם גָּלוּ

*Femminino*

אָמַרְתִּי אָמַרְתְּ אָמְרָה אָמַרְנוּ אֲמַרְתֶּן אָמְרוּ
יָלַדְתִּי יָלַדְתְּ יָלְדָה יָלַדְנוּ יְלַדְתֶּן יָלְדוּ
בַּנְתִּי בַּנְתְּ בָּנָה בַּנְנוּ בַּנְתֶּן בָּנוּ
מָצָאתִי מָצָאת מָצְאָה מָצָאנוּ מְצָאתֶן מָצְאוּ
גָּלִיתִי גָּלִית גָּלְתָה גָּלִינוּ גְּלִיתֶן גָּלוּ

## PARTICIPIO ATTIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | אוֹמֵר | אֲנַחְנוּ | אוֹמְרִים |
| | יוֹלֵד | | יוֹלְדִים |
| אַתָּה | בָּן | אַתֶּם | בָּנִים |
| הוּא | מוֹצֵא | הֵם | מוֹצְאִים |
| | גּוֹלֶה | | גּוֹלִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | אוֹמְרָה o אוֹמֶרֶת | אֲנַחְנוּ | אוֹמְרוֹת |
| | יוֹלְדָה o יוֹלֶדֶת | | יוֹלְדוֹת |
| אַתְּ | בָּנָה | אַתֶּן | בָּנוֹת |
| הִיא | מוֹצְאָה o מוֹצֵאת | הֵן | מוֹצְאוֹת |
| | גּוֹלָה | | גּוֹלוֹת |

## PARTICIPIO PASSIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | אָמוּר | אֲנַחְנוּ | אֲמוּרִים |
| | יָלוּד | | יְלוּדִים |
| אַתָּה | בּוּן | אַתֶּם | בּוּנִים |
| הוּא | מָצוּא | הֵם | מְצוּאִים |
| | גָּלוּי | | גְּלוּיִם |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | אֲמוּדָה<br>יְלוּדָה | אֲנַחְנוּ | אֲמוּרוֹת<br>יְלוּדוֹת |
| אַתְּ | בּוּנָה | אַתֵּן | בּוּנוֹת |
| הִיא | מְצוּאָה<br>גְּלוּיָה | הֵן | מְצוּאוֹת<br>גְּלוּיוֹת |

## MODO INDEFINITO

אָמֹר

יָלֹד o לֶדֶת

בּוֹן

מָצֹא

גְּלֹה o גְּלֹת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino* — *Femminino*

אֱמוֹר׳ יֹאמַר׳ אִמְרוּ׳ יֹאמְרוּ׳ אִמְרִי׳ תֹּאמַר׳ אֱמֹרְנָה׳ תֹּאמַרְנָה׳

לֵד׳ יֵלֵד׳ לְדוּ׳ יֵלְדוּ׳ לְדִי׳ תֵּלֵד׳ לֵדְנָה׳ תֵּלֵדְנָה׳

בּוֹן׳ יָבוֹן׳ בּוֹנוּ׳ יָבוֹנוּ בּוֹנִי׳ תָּבוֹן׳ בּוֹנְנָה׳ תָּבוֹנְנָה׳

מְצָא׳ יִמְצָא׳ מִצְאוּ׳ יִמְצְאוּ׳ מִצְאִי׳ תִּמְצָא׳ מְצֶאנָה׳ תִּמְצֶאנָה

גְּלֵה׳ יִגְלֶה׳ גְּלוּ׳ יִגְלוּ׳ גְּלִי׳ תִּגְלִי׳ גְּלֶינָה׳ תִּגְלֶינָה׳

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֹמַר׳ תֹּאמַר׳ יֹאמַר׳ נֹאמַר׳ תֹּאמְרוּ׳ יֹאמְרוּ

אֵלֵד· תֵּלֵד · יֵלֵד · נֵלֵד · תֵּלְדוּ · יֵלְדוּ ·
אָבוֹן· תָּבוֹן · יָבוֹן · נָבוֹן · תָּבוֹנוּ · יָבוֹנוּ ·
אֶמְצָא · תִּמְצָא · יִמְצָא · נִמְצָא · תִּמְצְאוּ· יִמְצְאוּ ·
אֶגְלֶה · תִּגְלֶה · יִגְלֶה · נִגְלֶה · תִּגְלוּ · יִגְלוּ ·

*Femminino*

אֹמַר · תֹּאמְרִי · תֹּאמַר · נֹאמַר · תֹּאמַרְנָה · תֹּאמַרְנָה
אֵלֵד · תֵּלְדִי · תֵּלֵד · נֵלֵד · תֵּלֵדְנָה · תֵּלֵדְנָה ·
אָבוֹן · תָּבוֹנִי · תָּבוֹן · נָבוֹן · תָּבוֹנֶנָה · תָּבוֹנֶנָה ·
אֶמְצָא · תִּמְצְאִי · תִּמְצָא · נִמְצָא · תִּמְצֶאנָה· תִּמְצֶאנָה ·
אֶגְלֶה · תִּגְלִי · תִּגְלֶה · נִגְלֶה · תִּגְלֶינָה · תִּגְלֶינָה ·

---

## Forma נִפְעַל

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נֶאֱמַרְתִּי · נֶאֱמַרְתָּ · נֶאֱמַר · נֶאֱמַרְנוּ · נֶאֱמַרְתֶּם · נֶאֶמְרוּ ·
נוֹלַדְתִּי · נוֹלַדְתָּ · נוֹלַד · נוֹלַדְנוּ · נוֹלַדְתֶּם · נוֹלְדוּ ·
נְבוּנוֹתִי · נְבוּנוֹתָ · נָבוֹן · נְבוּנוֹנוּ · נְבוּנוֹתֶם · נָבוֹנוּ ·
נִמְצֵאתִי · נִמְצֵאתָ · נִמְצָא · נִמְצֵאנוּ · נִמְצֵאתֶם · נִמְצְאוּ ·
נִגְלֵיתִי · נִגְלֵיתָ · נִגְלָה · נִגְלֵינוּ · נִגְלֵיתֶם · נִגְלוּ ·

*Femminino*

נֶאֱמַרְתִּי · נֶאֱמַרְתְּ · נֶאֶמְרָה · נֶאֱמַרְנוּ · נֶאֱמַרְתֶּן · נֶאֶמְרוּ ·
נוֹלַדְתִּי · נוֹלַדְתְּ · נוֹלְדָה · נוֹלַדְנוּ · נוֹלַדְתֶּן · נוֹלְדוּ ·
נְבוּנוֹתִי · נְבוּנוֹת · נְבוֹנָה · נְבוּנוֹנוּ · נְבוּנוֹתֶן · נָבוֹנוּ

נִמְצֵאתִי · נִמְצֵאת · נִמְצְאָה · נִמְצֵאנוּ · נִמְצֵאתֶן · נִמְצְאוּ ·
נִגְלֵיתִי · נִגְלֵית · נִגְלְתָה · נִגְלֵינוּ · נִגְלֵיתֶן · נִגְלוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נֶאֱמָר | אֲנַחְנוּ | נֶאֱמָרִים |
| | נוֹלָד | | נוֹלָדִים |
| אַתָּה | נָבוֹן | אַתֶּם | נְבוֹנִים |
| הוּא | נִמְצָא | הֵם | נִמְצָאִים |
| | נִגְלָה | | נִגְלִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נֶאֱמָרָה o נֶאֱמֶרֶת | אֲנַחְנוּ | נֶאֱמָרוֹת |
| | נוֹלָדָה o נוֹלֶדֶת | | נוֹלָדוֹת |
| אַתְּ | נְבוֹנָה | אַתֶּן | נְבוֹנוֹת |
| הִיא | נִמְצָאָה o נִמְצֵאת | הֵן | נִמְצָאוֹת |
| | נִגְלָה o נִגְלֵית | | נִגְלוֹת |

## MODO INDEFINITO

הֵאָמֵר
הִוָּלֵד
הִכּוֹן
הִמָּצֵא
הִגָּלֵה o הִגָּלוֹת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הֵאָמֵר · יֵאָמֵר · הֵאָמְרוּ · יֵאָמְרוּ ·

הִוָּלֵד · יִוָּלֵד · הִוָּלְדוּ · יִוָּלְדוּ ·
הִכּוֹן · יִכּוֹן · הִכּוֹנוּ · יִכּוֹנוּ ·
הִמָּצֵא · יִמָּצֵא · הִמָּצְאוּ · יִמָּצְאוּ ·
הִגָּלֵה · יִגָּלֶה · הִגָּלוּ · יִגָּלוּ ·

*Femminino*

הֵאָמְרִי · תֵּאָמֵר · הֵאָמֵרְנָה · תֵּאָמֵרְנָה ·
הִוָּלְדִי · תִּוָּלֵד · הִוָּלֵדְנָה · תִּוָּלֵדְנָה ·
הִכּוֹנִי · תִּכּוֹן · הִכּוֹנְנָה · תִּכּוֹנְנָה ·
הִמָּצְאִי · תִּמָּצֵא · הִמָּצֶאנָה · תִּמָּצֶאנָה ·
הִגָּלִי · תִּגָּלֶה · הִגָּלֶינָה · תִּגָּלֶינָה ·

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

אֶאָמֵר · תֵּאָמֵר · יֵאָמֵר · נֵאָמֵר · תֵּאָמְרוּ · יֵאָמְרוּ ·
אֶוָּלֵד · תִּוָּלֵד · יִוָּלֵד · נִוָּלֵד · תִּוָּלְדוּ · יִוָּלְדוּ ·
אֶכּוֹן · תִּכּוֹן · יִכּוֹן · נִכּוֹן · תִּכּוֹנוּ · יִכּוֹנוּ ·
אֶמָּצֵא · תִּמָּצֵא · יִמָּצֵא · נִמָּצֵא · תִּמָּצְאוּ · יִמָּצְאוּ ·
אֶגָּלֶה · תִּגָּלֶה · יִגָּלֶה · נִגָּלֶה · תִּגָּלוּ · יִגָּלוּ ·

*Femminino*

אֶאָמֵר · תֵּאָמְרִי · תֵּאָמֵר · נֵאָמֵר · תֵּאָמֵרְנָה · תֵּאָמֵרְנָה ·
אֶוָּלֵד · תִּוָּלְדִי · תִּוָּלֵד · נִוָּלֵד · תִּוָּלֵדְנָה · תִּוָּלֵדְנָה ·
אֶכּוֹן · תִּכּוֹנִי · תִּכּוֹן · נִכּוֹן · תִּכּוֹנְנָה · תִּכּוֹנְנָה ·
אֶמָּצֵא · תִּמָּצְאִי · תִּמָּצֵא · נִמָּצֵא · תִּמָּצֶאנָה · תִּמָּצֶאנָה ·
אֶגָּלֶה · תִּגָּלִי · תִּגָּלֶה · נִגָּלֶה · תִּגָּלֶינָה · תִּגָּלֶינָה ·

———

### Forma פִּעֵל

I verbi גָּלָה , מָצָא , אָמַר , non sono suscettivi di forma פִּעֵל . Quindi invece loro, conjugheremo per questa forma i verbi מָלֵא , יָסַד , אָבַד .

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

אִבַּדְתִּי · אִבַּדְתָּ · אִבֵּד · אִבַּדְנוּ · אִבַּדְתֶּם · אִבְּדוּ ·
יִסַּדְתִּי · יִסַּדְתָּ · יִסֵּד · יִסַּדְנוּ · יִסַּדְתֶּם · יִסְּדוּ ·
בּוֹנַנְתִּי · בּוֹנַנְתָּ · בּוֹנֵן · בּוֹנַנּוּ · בּוֹנַנְתֶּם · בּוֹנְנוּ ·
מִלֵּאתִי · מִלֵּאתָ · מִלֵּא · מִלֵּאנוּ · מִלֵּאתֶם · מִלְּאוּ ·
גִּלִּיתִי · גִּלִּיתָ · גִּלָּה · גִּלִּינוּ · גִּלִּיתֶם · גִּלּוּ ·

*Femminino*

אִבַּדְתִּי · אִבַּדְתְּ · אִבְּדָה · אִבַּדְנוּ · אִבַּדְתֶּן · אִבְּדוּ ·
יִסַּדְתִּי · יִסַּדְתְּ · יִסְּדָה · יִסַּדְנוּ · יִסַּדְתֶּן · יִסְּדוּ ·
בּוֹנַנְתִּי · בּוֹנַנְתְּ · בּוֹנְנָה · בּוֹנַנּוּ · בּוֹנַנְתֶּן · בּוֹנְנוּ ·
מִלֵּאתִי · מִלֵּאתְ · מִלְּאָה · מִלֵּאנוּ · מִלֵּאתֶן · מִלְּאוּ ·
גִּלִּיתִי · גִּלִּית · גִּלְּתָה · גִּלִּינוּ · גִּלִּיתֶן · גִּלּוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְאַבֵּד | אֲנַחְנוּ | מְאַבְּדִים |
| | מְיַסֵּד | | מְיַסְּדִים |
| אַתָּה | מְבוֹנֵן | אַתֶּם | מְבוֹנְנִים |
| הוּא | מְמַלֵּא | הֵם | מְמַלְּאִים |
| | מְגַלֶּה | | מְגַלִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְאַבְּדָה o מְאַבֶּדֶת | אֲנַחְנוּ | מְאַבְּדוֹת |
| | מְיַסְּדָה o מְיַסֶּדֶת | | מְיַסְּדוֹת |
| אַתְּ | מְבוֹנְנָה o מְבוֹנֶנֶת | אַתֶּן | מְבוֹנְנוֹת |
| הִיא | מְמַלְּאָה | הֵן | מְמַלְּאוֹת |
| | מְגַלָּה | | מְגַלּוֹת |

MODO INDEFINITO

אַבֵּד

יַסֵּד

בּוֹנֵן

מַלֵּא o מַלֹּאת

גַּלּוֹת

MODO IMPERATIVO

| *Mascolino* | *Femminino* |
|---|---|
| אַבֵּד · יְאַבֵּד · אַבְּדוּ · יְאַבְּדוּ . | אַבְּדִי · תְּאַבֵּד · אַבֵּדְנָה · תְּאַבֵּדְנָה · |
| יַסֵּד · יְיַסֵּד · יַסְּדוּ · יְיַסְּדוּ · | יַסְּדִי · תְּיַסֵּד · יַסֵּדְנָה · תְּיַסֵּדְנָה · |
| בּוֹנֵן · יְבוֹנֵן · בּוֹנְנוּ · יְבוֹנְנוּ · | בּוֹנְנִי · תְּבוֹנֵן · בּוֹנֵנָּה · תְּבוֹנֵנָּה · |
| מַלֵּא · יְמַלֵּא · מַלְּאוּ · יְמַלְּאוּ · | מַלְּאִי · תְּמַלֵּא · מַלֶּאנָה · תְּמַלֶּאנָה |
| גַּלֵּה · יְגַלֶּה · גַּלּוּ · יְגַלּוּ · | גַּלִּי · תְּגַלִּי · גַּלֶּינָה · תְּגַלֶּינָה · |

TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲאַבֵּד · תְּאַבֵּד · יְאַבֵּד · נְאַבֵּד · תְּאַבְּדוּ · יְאַבְּדוּ

אֲיַסֵּד · תְּיַסֵּד · יְיַסֵּד · נְיַסֵּד · תְּיַסְּדוּ · יְיַסְּדוּ ·

אֲבוֹנֵן · תְּבוֹנֵן · יְבוֹנֵן · נְבוֹנֵן · תְּבוֹנְנוּ · יְבוֹנְנוּ ·
אֲמַלֵּא · תְּמַלֵּא · יְמַלֵּא · נְמַלֵּא · תְּמַלְּאוּ · יְמַלְּאוּ ·
אֲגַלֶּה · תְּגַלֶּה · יְגַלֶּה · נְגַלֶּה · תְּגַלּוּ · יְגַלּוּ ·

*Femminino*

אֲאַבֵּד · תְּאַבְּדִי · תְּאַבֵּד · נְאַבֵּד · תְּאַבֵּדְנָה · תְּאַבֵּדְנָה ·
אֲיַסֵּד · תְּיַסְּדִי · תְּיַסֵּד · נְיַסֵּד · תְּיַסֵּדְנָה · תְּיַסֵּדְנָה ·
אֲבוֹנֵן · תְּבוֹנְנִי · תְּבוֹנֵן · נְבוֹנֵן · תְּבוֹנֵנְנָה · תְּבוֹנֵנְנָה ·
אֲמַלֵּא · תְּמַלְּאִי · תְּמַלֵּא · נְמַלֵּא · תְּמַלֶּאנָה · תְּמַלֶּאנָה ·
אֲגַלֶּה · תְּגַלִּי · תְּגַלֶּה · נְגַלֶּה · תְּגַלֶּינָה · תְּגַלֶּינָה ·

---

## Forma פֻּעַל

Conjugheremo per questa forma i verbi אֻכַּל יֻלַּד בּוֹנַן חֻבָּא גֻּלָּה ·

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

אֻכַּלְתִּי · אֻכַּלְתָּ · אֻכַּל · אֻכַּלְנוּ · אֻכַּלְתֶּם · אֻכְּלוּ ·
יֻלַּדְתִּי · יֻלַּדְתָּ · יֻלַּד · יֻלַּדְנוּ · יֻלַּדְתֶּם · יֻלְּדוּ ·
בּוֹנַנְתִּי · בּוֹנַנְתָּ · בּוֹנַן · בּוֹנַנּוּ · בּוֹנַנְתֶּם · בּוֹנְנוּ ·
חֻבֵּאתִי · חֻבֵּאתָ · חֻבָּא · חֻבֵּאנוּ · חֻבֵּאתֶם · חֻבְּאוּ ·
גֻּלֵּיתִי · גֻּלֵּיתָ · גֻּלָּה · גֻּלֵּינוּ · גֻּלֵּיתֶם · גֻּלּוּ ·

*Femminino*

אֻכַּלְתִּי · אֻכַּלְתְּ · אֻכְּלָה · אֻכַּלְנוּ · אֻכַּלְתֶּן · אֻכְּלוּ ·
יֻלַּדְתִּי · יֻלַּדְתְּ · יֻלְּדָה · יֻלַּדְנוּ · יֻלַּדְתֶּן · יֻלְּדוּ ·

כּוֹנַנְתִּי · כּוֹנַנְתְּ · כּוֹנְנָה · כּוֹנַנְנוּ · כּוֹנַנְתֶּן · כּוֹנְנוּ ·
חֻבֵּאתִי · חֻבֵּאת · חֻבְּאָה · חֻבֵּאנוּ · חֻבֵּאתֶן · חֻבְּאוּ ·
גֻּלֵּיתִי · גֻּלֵּית · גֻּלְּתָה · גֻּלֵּינוּ · גֻּלֵּיתֶן · גֻּלּוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְאֻכָּל | אֲנַחְנוּ | מְאֻכָּלִים |
| | מְיֻלָּד | | מְיֻלָּדִים |
| אַתָּה | מְכוֹנָן | אַתֶּם | מְכוֹנָנִים |
| הוּא | מְחֻבָּא | הֵם | מְחֻבָּאִים |
| | מְגֻלֶּה | | מְגֻלִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְאֻכָּלָה | אֲנַחְנוּ | מְאֻכָּלוֹת |
| | מְיֻלָּדָה | | מְיֻלָּדוֹת |
| אַתְּ | מְכוֹנָנָה | אַתֶּן | מְכוֹנָנוֹת |
| הִיא | מְחֻבָּאָה | הֵן | מְחֻבָּאוֹת |
| | מְגֻלָּה | | מְגֻלּוֹת |

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲאֻכַּל · תְּאֻכַּל · יְאֻכַּל · נְאֻכַּל · תְּאֻכְּלוּ · יְאֻכְּלוּ ·
אֲיֻלַּד · תְּיֻלַּד · יְיֻלַּד · נְיֻלַּד · תְּיֻלְּדוּ · יְיֻלְּדוּ ·
אֲכוֹנַן · תְּכוֹנַן · יְכוֹנַן · נְכוֹנַן · תְּכוֹנְנוּ · יְכוֹנְנוּ ·
אֲחֻבָּא · תְּחֻבָּא · יְחֻבָּא · נְחֻבָּא · תְּחֻבְּאוּ · יְחֻבְּאוּ ·
אֲגֻלֶּה · תְּגֻלֶּה · יְגֻלֶּה · נְגֻלֶּה · תְּגֻלּוּ · יְגֻלּוּ ·

*Femminino*

אֹכַל · תֹּאכְלִי · תֹּאכַל · נֹאכַל · תֹּאכַלְנָה ·
אֵלֵד · תֵּלְדִי · תֵּלֵד · נֵלֵד · תֵּלַדְנָה ·
אֲבוֹנֵן · תְּבוֹנְנִי · תְּבוֹנֵן · נְבוֹנֵן · תְּבוֹנַנָּה · תְּבוֹנַנָּה ·
אֵחָבֵא · תֵּחָבְאִי · תֵּחָבֵא · נֵחָבֵא · תֵּחָבֶאנָה · תֵּחָבֶאנָה ·
אֶגְלֶה · תִּגְלִי · תִּגְלֶה · נִגְלֶה · תִּגְלֶינָה ·

---

## Forma הִפְעִיל

Conjugherrmo in questa forma i verbi אָבַד . מָצָא invece di אָכַל . חָבָא ,

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הֶאֱבַדְתִּי · הֶאֱבַדְתָּ · הֶאֱבִיד · הֶאֱבַדְנוּ · הֶאֱבַדְתֶּם · הֶאֱבִידוּ ·
הוֹלַדְתִּי · הוֹלַדְתָּ · הוֹלִיד · הוֹלַדְנוּ · הוֹלַדְתֶּם · הוֹלִידוּ ·
הֵבַנְתִּי · הֵבַנְתָּ · הֵבִין · הֵבַנּוּ · הֵבַנְתֶּם · הֵבִינוּ ·
הִמְצֵאתִי · הִמְצֵאתָ · הִמְצִיא · הִמְצֵאנוּ · הִמְצֵאתֶם · הִמְצִיאוּ ·
הִגְלֵיתִי · הִגְלֵיתָ · הִגְלָה · הִגְלֵינוּ · הִגְלֵיתֶם · הִגְלוּ ·

*Femminino*

הֶאֱבַדְתִּי · הֶאֱבַדְתְּ · הֶאֱבִידָה · הֶאֱבַדְנוּ · הֶאֱבַדְתֶּן · הֶאֱבִידוּ ·
הוֹלַדְתִּי · הוֹלַדְתְּ · הוֹלִידָה · הוֹלַדְנוּ · הוֹלַדְתֶּן · הוֹלִידוּ ·
הֵבַנְתִּי · הֵבַנְתְּ · חֵבִינָה · הֵבַנּוּ · הֵבַנְתֶּן · הֵבִינוּ ·
הִמְצֵאתִי · הִמְצֵאתְ · הִמְצִיאָה · הִמְצֵאנוּ · הִמְצֵאתֶן · הִמְצִיאוּ ·
הִגְלֵיתִי · הִגְלֵית · הִגְלְתָה · הִגְלֵינוּ · הִגְלֵיתֶן · הִגְלוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מַאֲבִיד | אֲנַחְנוּ | מַאֲבִידִים |
| | מוֹלִיד | | מוֹלִידִים |
| אַתָּה | מֵבִין | אַתֶּם | מְבִינִים |
| | מַמְצִיא | | מַמְצִיאִים |
| הוּא | מְגַלֶּה | הֵם | מְגַלִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מַאֲבִידָה o מַאֲבֶדֶת | אֲנַחְנוּ | מַאֲבִידוֹת |
| | מוֹלִידָה o מוֹלֶדֶת | | מוֹלִדוֹת |
| אַתְּ | מְבִינָה | אַתֶּן | מְבִינוֹת |
| | מַמְצִיאָה | | מַמְצִיאוֹת |
| הִיא | מְגַלָּה | הֵן | מְגַלּוֹת |

## MODO INDEFINITO

הַאֲבִיד
הוֹלִיד
הָבִין
הַמְצִיא
הַגְלוֹת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הַאֲבֵיד · יַאֲבִיד · הַאֲבִידוּ · יַאֲבִידוּ ·

הוֹלִיד · יוֹלִיד · הוֹלִידוּ · יוֹלִידוּ ·
הָבֵין · יָבִין · הָבִינוּ · יָבִינוּ ·
הַמְצִיא · יַמְצִיא · הַמְצִיאוּ · יַמְצִיאוּ ·
הַגְלֵה · יַגְלֶה · הַגְלוּ · יַגְלוּ ·

*Femminino*

הַאֲבִידִי · תַּאֲבִיד · הַאֲבֵדְנָה · תַּאֲבֵדְנָה ·
הוֹלִידִי · תּוֹלִיד · הוֹלֵדְנָה · תּוֹלֵדְנָה ·
הָבִינִי · תָּבִין · הָבֵנֶּנָה · תְּבֵנֶּנָה ·
הַמְצִיאִי · תַּמְצִיא · הַמְצֶאנָה · תַּמְצֶאנָה ·
הַגְלִי · תַּגְלֶה · הַגְלֶינָה · תַּגְלֶינָה ·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אַאֲבִיד · תַּאֲבִיד · יַאֲבִיד · נַאֲבִיד · תַּאֲבִידוּ · יַאֲבִידוּ ·
אוֹלִיד · תּוֹלִיד · יוֹלִיד · נוֹלִיד · תּוֹלִידוּ · יוֹלִידוּ ·
אָבִין · תָּבִין · יָבִין · נָבִין · תָּבִינוּ · יָבִינוּ ·
אַמְצִיא · תַּמְצִיא · יַמְצִיא · נַמְצִיא · תַּמְצִיאוּ · יַמְצִיאוּ ·
אַגְלֶה · תַּגְלֶה · יַגְלֶה · נַגְלֶה · תַּגְלוּ · יַגְלוּ ·

*Femminino*

אַאֲבִיד · תַּאֲבִידִי · תַּאֲבִיד·נַאֲבִיד · תַּאֲבֵדְנָה · תַּאֲבֵדְנָה ·
אוֹלִיד · תּוֹלִידִי · תּוֹלִיד · נוֹלִיד · תּוֹלֵדְנָה · תּוֹלֵדְנָה ·
אָבִין · תָּבִינִי · תָּבִין · נָבִין · תְּבֵנֶּנָה · תְּבֵנֶּנָה ·
אַמְצִיא · תַּמְצִיאִי · תַּמְצִיא · נַמְצִיא · תַּמְצֶאנָה · תַּמְצֶאנָה ·
אַגְלֶה · תַּגְלִי · תַּגְלֶה · נַגְלֶה · תַּגְלֶינָה · תַּגְלֶינָה ·

## Forma הָפְעַל

Conjugheremo per questa forma i verbi יָלַד בּוּן חָבָא גָּלָה. I verbi quiescenti di prima radicale א non si trovano conjugati in questa forma.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הוּלַדְתִּי · הוּלַדְתָּ · הוּלַד · הוּלַדְנוּ · הוּלַדְתֶּם · הוּלְדוּ ·
הוּבַנְתִּי · הוּבַנְתָּ · הוּבַן · הוּבַנְנוּ · הוּבַנְתֶּן · הוּבְנוּ
הָחְבֵּאתִי · הָחְבֵּאתָ · הָחְבָּא · הָחְבֵּאנוּ · הָחְבֵּאתֶם · הָחְבְּאוּ ·
הָגְלֵיתִי · הָגְלֵיתָ · הָגְלָה · הָגְלֵינוּ · הָגְלֵיתֶם · הָגְלוּ ·

*Femminino*

הוּלַדְתִּי · הוּלַדְתְּ · הוּלְדָה · הוּלַדְנוּ · הוּלַדְתֶּן · הוּלְדוּ ·
הוּבַנְתִּי · הוּבַנְתְּ · הוּבְנָה · הוּבַנְנוּ · הוּבַנְתֶּן · הוּבְנוּ ·
הָחְבֵּאתִי · הָחְבֵּאת · הָחְבְּאָה · הָחְבֵּאנוּ · הָחְבֵּאתֶן · הָחְבְּאוּ
הָגְלֵיתִי · הָגְלֵית · הָגְלְתָה · הָגְלֵינוּ · הָגְלֵיתֶן · הָנְלוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מוּלָד | אֲנַחְנוּ | מוּלָדִים |
| אַתָּה | מוּבָן | אַתֶּם | מוּבָנִים |
| הוּא | מֻמְצָא | הֵם | מֻמְצָאִים |
| | מְגֻלֶּה | | מְגֻלִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מוֹלָדָה | אֲנַחְנוּ | מוֹלָדוֹת |
| אַתְּ | מוּבָנָה | אַתֶּן | מוּבָנוֹת |
| הִיא | מְמֻצָּאָה | הֵן | מְמֻצָּאוֹת |
| | מְגֻלָּה | | מְגֻלּוֹת |

## MODO INDEFINITO

הֻלֶּדֶת
הָגְלֵה

I נָחֵי ע׳ e i נָחֵי ל״א non sono suscettivi del modo indefinito di questa forma.

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אוּלַד · תּוּלַד · יוּלַד · נוּלַד · תּוּלְדוּ · יוּלְדוּ ·
אוּבַן · תּוּבַן · יוּבַן · נוּבַן · תּוּבְנוּ · יוּבְנוּ ·
אֲחֻבָּא · תְּחֻבָּא · יְחֻבָּא · נְחֻבָּא · תְּחֻבְּאוּ יְחֻבְּאוּ ·
אֲגֻלֶּה · תְּגֻלֶּה · יְגֻלֶּה · נְגֻלֶּה · תְּגֻלּוּ · יְגֻלּוּ ·
אוּתַם · תּוּתַם · יוּתַם · נוּתַם · תּוּתַמּוּ · יוּתַמּוּ ·

*Femminino*

אוּלַד · תּוּלְדִי · תּוּלַד · נוּלַד · תּוּלַדְנָה · תּוּלַדְנָה ·
אוּבַן · תּוּבְנִי · תּוּבַן · נוּבַן · תּוּבַנָּה · תּוּבַנָּה ·
אֲחֻבָּא · תְּחֻבְּאִי·תְּחֻבָּא · נְחֻבָּא·תְּחֻבֶּאנָה · תְּחֻבֶּאנָה ·
אֲגֻלֶּה · תְּגֻלִּי · תְּגֻלֶּה · נְגֻלֶּה · תְּגֻלֶּינָה · תְּגֻלֶּינָה ·
אוּתַם · תּוּתְמִי · תּוּתַם · נוּתַם · תּוּתַמְנָה · תּוּתַמְנָה ·

## Forma הִתְפַּעֵל

Conjugheremo per questa forma i verbi quiescenti גָּלָה , חָבָא , כּוּן , יָדַע , אָמַר .

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִתְאַמַּרְתִּי · הִתְאַמַּרְתָּ · הִתְאַמַּר · הִתְאַמַּרְנוּ · הִתְאַמַּרְתֶּם ·
הִתְאַמְּרוּ ·

הִתְוַדַּעְתִּי · הִתְוַדַּעְתָּ · הִתְוַדַּע · הִתְוַדַּעְנוּ · הִתְוַדַּעְתֶּם ·
הִתְוַדְּעוּ ·

הִתְכּוֹנַנְתִּי · הִתְכּוֹנַנְתָּ · הִתְכּוֹנֵן · הִתְכּוֹנַנְנוּ · הִתְכּוֹנַנְתֶּם ·
הִתְכּוֹנְנוּ ·

הִתְחַבֵּאתִי · הִתְחַבֵּאתָ · הִתְחַבָּא · הִתְחַבֵּאנוּ · הִתְחַבֵּאתֶם ·
הִתְחַבְּאוּ ·

הִתְגַּלֵּיתִי · הִתְגַּלֵּיתָ · הִתְגַּלָּה · הִתְגַּלֵּינוּ · הִתְגַּלֵּיתֶם · הִתְגַּלּוּ ·

*Femminino*

הִתְאַמַּרְתִּי · הִתְאַמַּרְתְּ · הִתְאַמְּרָה · הִתְאַמַּרְנוּ · הִתְאַמַּרְתֶּן ·
הִתְאַמְּרוּ ·

הִתְוַדַּעְתִּי · הִתְוַדַּעְתְּ · הִתְוַדְּעָה · הִתְוַדַּעְנוּ · הִתְוַדַּעְתֶּן ·
הִתְוַדְּעוּ ·

הִתְכּוֹנַנְתִּי · הִתְכּוֹנַנְתְּ · הִתְכּוֹנְנָה · הִתְכּוֹנַנְנוּ · הִתְכּוֹנַנְתֶּן ·
הִתְכּוֹנְנוּ ·

הִתְחַבֵּאתִי · הִתְחַבֵּאת · הִתְחַבְּאָה · הִתְחַבֵּאנוּ · הִתְחַבֵּאתֶן ·
הִתְחַבְּאוּ ·

הִתְגַּלֵּיתִי · הִתְגַּלֵּית · הִתְגַּלָּה · הִתְגַּלֵּינוּ · הִתְגַּלֵּיתֶן · הִתְגַּלּוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מִתְאַמֵּר<br>מִתְוַדַּע | אֲנַחְנוּ | מִתְאַמְּרִים<br>מִתְוַדְּעִים |
| אַתָּה | מִתְבּוֹנֵן | אַתֶּם | מִתְבּוֹנְנִים |
| הוּא | מִתְחַבֵּא<br>מִתְגַּלֶּה | הֵם | מִתְחַבְּאִים<br>מִתְגַּלִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מִתְאַמְּרָה o מִתְאַמֶּרֶת<br>מִתְוַדְּעָה מִתְוַדֶּעֶת | אֲנַחְנוּ | מִתְאַמְּרוֹת<br>מִתְוַדְּעוֹת |
| אַתְּ | מִתְבּוֹנְנָה מִתְבּוֹנֶנֶת | אַתֶּן | מִתְבּוֹנְנוֹת |
| הִיא | מִתְחַבְּאָה מִתְחַבֵּאת<br>מִתְגַּלָּה מִתְגַּלִּית | הֵן | מִתְחַבְּאוֹת<br>מִתְגַּלּוֹת |

## MODO INDEFINITO

הִתְאַמֵּר
הִתְוַדַּע
הִתְבּוֹנֵן
הִתְחַבֵּא
הִתְגַּלּוֹת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִתְאַמֵּר · יִתְאַמֵּר · הִתְאַמְּרוּ · יִתְאַמְּרוּ ·
הִתְוַדַּע · יִתְוַדַּע · הִתְוַדְּעוּ · יִתְוַדְּעוּ ·
הִתְבּוֹנֵן · יִתְבּוֹנֵן · הִתְבּוֹנְנוּ · יִתְבּוֹנְנוּ ·
הִתְחַבֵּא · יִתְחַבֵּא · הִתְחַבְּאוּ · יִתְחַבְּאוּ ·

הִתְגַּלֵּה ׃ יִתְגַּלֶּה ׃ הִתְגַּלּוּ ׃ יִתְגַּלּוּ ׃

*Femminino*

הִתְאַמְּרִי ׃ תִּתְאַמֵּר ׃ הִתְאַמֵּרְנָה ׃ תִּתְאַמֵּרְנָה ׃
הִתְוַדְּעִי ׃ תִּתְוַדְּעִי ׃ הִתְוַדַּעְנָה ׃ תִּתְוַדַּעְנָה ׃
הִתְבּוֹנְנִי ׃ תִּתְבּוֹנֵן ׃ הִתְבּוֹנֵנָּה ׃ תִּתְבּוֹנֵנָּה ׃
הִתְחַבְּאִי ׃ תִּתְחַבֵּא ׃ הִתְחַבֵּאנָה ׃ תִּתְחַבֵּאנָה ׃
הִתְגַּלִּי ׃ תִּתְגַּלֶּה ׃ הִתְגַּלֶּינָה ׃ תִּתְגַּלֶּינָה ׃

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

אֶתְאַמֵּר ׃ תִּתְאַמֵּר ׃ יִתְאַמֵּר ׃ נִתְאַמֵּר ׃ תִּתְאַמְּרוּ ׃ יִתְאַמְּרוּ ׃
אֶתְוַדַּע ׃ תִּתְוַדַּע ׃ יִתְוַדַּע ׃ נִתְוַדַּע ׃ תִּתְוַדְּעוּ ׃ יִתְוַדְּעוּ ׃
אֶתְבּוֹנֵן ׃ תִּתְבּוֹנֵן ׃ יִתְבּוֹנֵן ׃ נִתְבּוֹנֵן ׃ תִּתְבּוֹנְנוּ ׃ יִתְבּוֹנְנוּ ׃
אֶתְחַבֵּא ׃ תִּתְחַבֵּא ׃ יִתְחַבֵּא ׃ נִתְחַבֵּא ׃ תִּתְחַבְּאוּ ׃ יִתְחַבְּאוּ ׃
אֶתְגַּלֶּה ׃ תִּתְגַּלֶּה ׃ יִתְגַּלֶּה ׃ נִתְגַּלֶּה ׃ תִּתְגַּלּוּ ׃ יִתְגַּלּוּ ׃

*Femminino*

אֶתְאַמֵּר ׃ תִּתְאַמְּרִי ׃ תִּתְאַמֵּר ׃ נִתְאַמֵּר ׃ תִּתְאַמֵּרְנָה ׃
תִּתְאַמֵּרְנָה ׃
אֶתְוַדַּע ׃ תִּתְוַדְּעִי ׃ תִּתְוַדַּע ׃ נִתְוַדַּע ׃ תִּתְוַדַּעְנָה ׃ תִּתְוַדַּעְנָה ׃
אֶתְבּוֹנֵן ׃ תִּתְבּוֹנְנִי ׃ תִּתְבּוֹנֵן ׃ נִתְבּוֹנֵן ׃ תִּתְבּוֹנֵנָּה ׃ תִּתְבּוֹנֵנָּה ׃
אֶתְחַבֵּא ׃ תִּתְחַבְּאִי ׃ תִּתְחַבֵּא ׃ נִתְחַבֵּא ׃ תִּתְחַבֵּאנָה ׃
תִּתְחַבֵּאנָה ׃
אֶתְגַּלֶּה ׃ תִּתְגַּלִּי ׃ תִּתְגַּלֶּה ׃ נִתְגַּלֶּה ׃ תִּתְגַּלֶּינָה ׃ תִּתְגַּלֶּינָה ׃

Nei verbi quiescenti di prima radicale י come יָלַד, questa lettera vien spesso ommessa nella prima forma. Nelle forme הִפְעִיל e הָפְעַל vien rappresentata da una ו; così נוֹלַד , הוֹלִיד .

Il verbo הָלַךְ, quiescente di prima radicale ה, ha l' imperativo לֵךְ, il futuro תֵּלֵךְ, אֵלֵךְ ec., e nelle forme הִפְעִיל e הָפְעַל ha le voci come i quiescenti di prima radicale י. Ciò ha fatto dire ai grammatici che un tal verbo abbia due radici הָלַךְ, יָלַךְ.

Alcuni quiescenti di prima radicale י, si conjugano come i difettivi di prima radicale נ; p. e. il verbo אָצַל ha il futuro אָצִיל ed altri hanno al futuro prima un Hirech e poi Jod senza punto; cosí si trova אִירַשׁ e non אֵרַשׁ come אֵלֵד.

Ne' verbi quiescenti di seconda radicale ו, vien abbreviato il futuro della prima e della quinta forma, quando le voci del verbo in questo tempo siano precedute dalla Vau conversiva; cosí invece di וְיָקוּם si trova וַיָּקָם, invece di וְיָקִים si trova וַיָּקֶם.

I verbi quiescenti di terza radicale א, che hanno Tzere nella seconda radicale come מָלֵא, conservano questo punto nel seguito della conjugazione, cosí מָלֵאתִי, מָלֵאתָ ec

Ne' verbi quiescenti di terza radicale ה, questa lettera si cangia in י, p. e. invece di גָּלָה si trova גָּלִיתִי, גָּלִיתָ ec, e si cangia anche in ת; p. e. גָּלְתָה. Nel futuro, mediante la Vau conversiva, si ommette la ה; cosí di בָּנָה si trova וַיִּבֶן invece di וַיִּבְנֶה. Anche senza cotesta Vau, il futuro vien spesso abbreviato; cosí troviamo תַּעַשׂ invece di תַּעֲשֶׂה e יְהִי, יְחִי invece di יִחְיֶה, יִהְיֶה e צַו invece di צַוֵּה ec.

Il verbo שָׁחָה, in alcune voci, ha innanzi alla terza radicale una ו così si trova מִשְׁתַּחֲוֶה invece di מִשְׁתַּחֶה.

Otto soli verbi di prima radicale י sono difettivi , cioè יָקַהּ , יָצַע , יָצַג , יָנַח , יָצַב , יָצַק , יָצַר , יָצַת ; gli altri sono quiescenti.

## CAPITOLO VENTITREESIMO

### DEI VERBI COMPOSTI

Daremo un prospetto dei verbi composti di due lettere quiescenti , e di quelli che sono difettivi di prima e quiescenti di terza.

## PROSPETTO DEI VERBI COMPOSTI

---

### Forma קַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נָשָׂאתִי · נָשָׂאתָ · נָשָׂא · נָשָׂאנוּ · נְשָׂאתֶם · נָשְׂאוּ ·
נָטִיתִי · נָטִיתָ · נָטָה · נָטִינוּ · נְטִיתֶם · נָטוּ ·
אָפִיתִי · אָפִיתָ · אָפָה · אָפִינוּ · אֲפִיתֶם · אָפוּ ·
יָצָאתִי · יָצָאתָ · יָצָא · יָצָאנוּ · יְצָאתֶם · יָצְאוּ ·
יָרִיתִי · יָרִיתָ · יָרָה · יָרִינוּ · יְרִיתֶם · יָרוּ ·
בָּאתִי · בָּאתָ · בָּא · בָּאנוּ · בָּאתֶם · בָּאוּ ·

*Femminino*

נָשָׂאתִי · נָשָׂאת · נָשְׂאָה · נָשָׂאנוּ · נְשָׂאתֶן · נָשְׂאוּ ·
נָטִיתִי · נָטִית · נָטְתָה · נָטִינוּ · נְטִיתֶן · נָטוּ ·
אָפִית · אָפִית · אָפְתָה · אָפִינוּ · אֲפִיתֶן · אָפוּ ·
יָצָאתִי · יָצָאת · יָצְאָה · יָצָאנוּ · יְצָאתֶן · יָצְאוּ ·

יָרִיתִי · יָרִית · יָרְתָה · יָרִינוּ · יְרִיתֶן · יָרוּ ·
בָּאתִי · בָּאת · בָּאָה · בָּאנוּ · בָּאתֶן · בָּאוּ ·

## PARTICIPIO ATTIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| | נוֹשֵׂא | | נוֹשְׂאִים |
| אֲנִי | נוֹטֶה | אֲנַחְנוּ | נוֹטִים |
| | אוֹפֶה | | אוֹפִים |
| אַתָּה | יוֹצֵא | אַתֶּם | יוֹצְאִים |
| הוּא | יוֹרֶה | הֵם | יוֹרִים |
| | בָּא | | בָּאִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| | נוֹשְׂאָה o נוֹשֵׂאת | | נוֹשְׂאוֹת |
| אֲנִי | נוֹטָה | אֲנַחְנוּ | נוֹטוֹת |
| | אוֹפָה | | אוֹפוֹת |
| אַתְּ | יוֹצְאָה o יוֹצֵאת | אַתֶּן | יוֹצְאוֹת |
| הִיא | יוֹרָה | הֵן | יוֹרוֹת |
| | בָּאָה | | בָּאוֹת |

## PARTICIPIO PASSIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נָשׂוּא | אֲנַחְנוּ | נְשׂוּאִים |
| אַתָּה | נָטוּי | אַתֶּם | נְטוּיִם |
| | אָפוּי | | אֲפוּיִם |
| הוּא | יָרוּי | הֵם. | יְרוּיִם |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נְשׂוּאָה | אֲנַחְנוּ | נְשׂוּאוֹת |
| אַתְּ | נְטוּיָה | אַתֶּן | נְטוּיוֹת |
| הִיא | אֲפוּיָה | הֵן | אֲפוּיוֹת |
| | יְרוּיָה | | יְרוּיוֹת |

I verbi נָחֵי פ״י e ל״א e נָחֵי ע״ו e ל״א non sono suscettivi di participio passivo

MODO INDEFINITO

נְשׂוֹא o שׂוֹא o שְׂאֵת

נְטוֹת

אֱפוֹת

יָצוֹא o צֵאת

יָרֹה o יְרוֹת

בּוֹא

MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

שָׂא · יִשָּׂא · שְׂאוּ · יִשְׂאוּ ·
נְטֵה · יִטֶּה · נְטוּ · יִטּוּ ·
אֱפֵה · יֹאפֶה · אֱפוּ · יֹאפוּ ·
צֵא · יֵצֵא · צְאוּ · יֵצְאוּ ·
יְרָא · יִירֶה · יְרוּ · יִירוּ ·
בּוֹא · יָבֹא · בֹּאוּ · יָבֹאוּ ·

*Femminino*

שְׂאִי · תִּשָּׂא · שֶׂאנָה · תִּשֶּׂאנָה ·
נְטִי · תִּטֶּה · נְטֶינָה · תִּטֶּינָה ·
אֱפִי · תֹּאפֶה · אֱפֶינָה · תֹּאפֶינָה ·
צְאִי · תֵּצֵא · צֶאנָה · תֵּצֶאנָה ·
יְרִי · תִּירֶה · יְרֶינָה · תִּירֶינָה ·
בֹּאִי · תָּבֹא · בֹּאנָה · תָּבֹאנָה ·

TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶשָּׂא · תִּשָּׂא · יִשָּׂא · נִשָּׂא · תִּשְׂאוּ · יִשְׂאוּ ·

אֶטֶּה · תִּטֶּה · יִטֶּה · נִטֶּה · תִּטּוּ · יִטּוּ ·
אֹפֶה · תֹּאפֶה · יֹאפֶה · נֹאפֶה · תֹּאפוּ · יֹאפוּ ·
אֵצֵא · תֵּצֵא · יֵצֵא · נֵצֵא · תֵּצְאוּ · יֵצְאוּ ·
אִירֶה · תִּירָא · יִירֶה · נִירֶה · תִּירוּ · יִירוּ ·
אָבֹא · תָּבֹא · יָבֹא · נָבֹא · תָּבֹאוּ · יָבֹאוּ ·

*Femminino*

אֶשָּׂא · תִּשְּׂאִי · תִּשָּׂא · נִשָּׂא · תִּשֶּׂאנָה · תִּשֶּׂאנָה ·
אֶטֶּא · תִּטִּי · תִּטֶּה · נִטֶּה · תִּטֶּינָה · תִּטֶּינָה ·
אֹפֶה · תֹּאפִי · תֹּאפֶה · נֹאפֶה · תֹּאפֶינָה · תֹּאפֶינָה ·
אֵצֵא · תֵּצְאִי · תֵּצֵא · נֵצֵא · תֵּצֶאנָה · תֵּצֶאנָה ·
אִירֶה · תִּירִי · תִּירֶה · נִירֶה · תִּירֶינָה · תִּירֶינָה ·
אָבֹא · תָּבֹאִי · תָּבֹא · נָבֹא · תָּבֹאנָה · תָּבֹאנָה ·

---

## Forma נִפְעַל

Invece del verbo יָצָא, che non è suscettivo di questa forma , conjugheremo il verbo יָרָה .

Il verbo נָחֵי ע״ו e ל״א non è suscettivo di questa forma.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נִשֵּׂאתִי · נִשֵּׂאתָ · נִשָּׂא · נִשֵּׂאנוּ · נִשֵּׂאתֶם · נִשְּׂאוּ ·
נִטֵּיתִי · נִטֵּיתָ · נִטָּה · נִטֵּינוּ · נִטֵּיתֶם · נִטּוּ ·
נֶאֱפֵיתִי · נֶאֱפֵיתָ · נֶאֱפָה · נֶאֱפֵינוּ · נֶאֱפֵיתֶם · נֶאֶפוּ ·
נוֹרֵאתִי · נוֹרֵאתָ · נוֹרָא · נוֹרֵאנוּ · נוֹרֵאתֶם · נוֹרְאוּ ·
נוֹרֵיתִי · נוֹרֵיתָ · נוֹרָה · נוֹרֵינוּ · נוֹרֵיתֶם · נוֹרוּ ·

*Femminino*

נִשֵּׂאתִי · נִשֵּׂאת · נִשְּׂאָה · נִשֵּׂאנוּ · נִשֵּׂאתֶן · נִשְּׂאוּ ·
נִטֵּיתִי · נִטֵּית · נִטְּתָה · נִטֵּינוּ · נִטֵּיתֶן · נִטּוּ ·
נֶאֱפֵיתִי · נֶאֱפֵית · נֶאֶפְּתָה · נֶאֱפֵינוּ · נֶאֱפֵיתֶן · נֶאֱפוּ ·
נוֹרֵאתִי · נוֹרֵאת · נוֹרְאָה · נוֹרֵאנוּ · נוֹרֵאתֶן · נוֹרְאוּ ·
נוֹרֵיתִי · נוֹרֵית · נוֹרְתָה · נוֹרֵינוּ · נוֹרֵיתֶן · נוֹרוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נִשָּׂא<br>נִטֶּה | אֲנַחְנוּ | נִשָּׂאִים<br>נִטִּים |
| אַתָּה | נֶאֱפֶה | אַתֶּם | נֶאֱפִים |
| הוּא | נוֹרָא<br>נוֹרֶה | הֵם | נוֹרָאִים<br>נוֹרִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | נִשָּׂאָה o נִשֵּׂאת<br>נִטָּה נִטֵּית | אֲנַחְנוּ | נִשָּׂאוֹת<br>נִטּוֹת |
| אַתְּ | נֶאֱפָה נֶאֱפֵית | אַתֶּן | נֶאֱפוֹת |
| הִיא | נוֹרָאָה<br>נוֹרָה | הֵן | נוֹרָאוֹת<br>נוֹרוֹת |

## MODO INDEFINIT

הִנָּשֵׂא
הִנָּטוֹת
הֵאָפוֹת
הִוָּרֵא

## הִיָּרוֹת o הִיָּרֵה

### MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִנָּשֵׂא · יִנָּשֵׂא · הִנָּשְׂאוּ · יִנָּשְׂאוּ ·
הִנָּטֵה · יִנָּטֶה · הִנָּטוּ · יִנָּטוּ
הֵאָפֵה · יֵאָפֶה · הֵאָפוּ · יֵאָפוּ ·
הִוָּרֵא · יִוָּרֵא · הִוָּרְאוּ · יִוָּרְאוּ ·
הִיָּרֵה · יִיָּרֶה · הִיָּרוּ · יִיָּרוּ

*Femminino*

הִנָּשְׂאִי · תִּנָּשֵׂא · הִנָּשֶׂאנָה · תִּנָּשֶׂאנָה ·
הִנָּטִי · תִּנָּטֶה · הִנָּטֶינָה · תִּנָּטֶינָה ·
הֵאָפִי · תֵּאָפֶה · הֵאָפֶינָה · תֵּאָפֶינָה ·
הִוָּרְאִי · תִּוָּרֵא · הִוָּרֶאנָה · תִּוָּרֶאנָה ·
הִיָּרִי · תִּיָּרֶה · הִיָּרֶינָה · תִּיָּרֶינָה ·

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶנָּשֵׂא · תִּנָּשֵׂא · יִנָּשֵׂא · נִנָּשֵׂא · תִּנָּשְׂאוּ · יִנָּשְׂאוּ ·
אֶנָּטֶה · תִּנָּטֶה · יִנָּטֶה · נִנָּטֶה · תִּנָּטוּ · יִנָּטוּ
אֵאָפֶה · תֵּאָפֶה · יֵאָפֶה · נֵאָפֶה · תֵּאָפוּ · יֵאָפוּ ·
אִוָּרֵא · תִּוָּרֵא · יִוָּרֵא · נִוָּרֵא · תִּוָּרְאוּ · יִוָּרְאוּ
אִיָּרֶה · תִּיָּרֶה · יִיָּרֶה · נִיָּרֶה · תִּיָּרוּ · יִיָּרוּ ·

*Femminino*

אֶנָּשֵׂא · תִּנָּשְׂאִי · תִּנָּשֵׂא · נִנָּשֵׂא · תִּנָּשֶׂאנָה ·

אֶנָּטֶה · תִּנָּטִי · תִּנָּטֶה · נִנָּטֶה · תִּנָּטֶינָה · תִּנָּשֶׁינָה ·
אֵאָפֶה · תֵּאָפִי · תֵּאָפֶה · נֵאָפֶה · תֵּאָפֶינָה · תֵּאָפֶינָה ·
אִוָּרֵא · תִּוָּרְאִי · תִּוָּרֵא · נִוָּרֵא · תִּוָּרֶאנָה · תִּוָּרֶאנָה ·
אִיָּרֶה · תִּיָּרִי · תִּיָּרֶה · נִיָּרֶה · תִּיָּרֶינָה · תִּיָּרֶינָה ·

---

## Forma פִּעֵל

Non sono suscettivi di questa forma i verbi נָחֵי פ״י e ל״א e quelli נָחֵי פ״י e ל״ה ; come non lo sono neanche i verbi אָפָה , נָטָה . Conjugheremo invece di questi i verbi אָוָה , נָסָה .

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נִשֵּׂאתִי · נִשֵּׂאתָ · נִשָּׂא · נִשֵּׂאנוּ · נִשֵּׂאתֶם · נִשְּׂאוּ ·
נִסִּיתִי · נִסִּיתָ · נִסָּה · נִסִּינוּ · נִסִּיתֶם · נִסּוּ ·
אִוִּיתִי · אִוִּיתָ · אִוָּה · אִוִּינוּ · אִוִּיתֶם · אִוּוּ ·

*Femminino*

נִשֵּׂאתִי · נִשֵּׂאת · נִשְּׂאָה · נִשֵּׂאנוּ · נִשֵּׂאתֶן · נִשְּׂאוּ ·
נִסִּיתִי · נִסִּית · נִסְּתָה · נִסִּינוּ · נִסִּיתֶן · נִסּוּ ·
אִוִּיתִי · אִוִּית · אִוְּתָה · אִוִּינוּ · אִוִּיתֶן · אִוּוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְנַשֵּׂא | אֲנַחְנוּ | מְנַשְּׂאִים |
| אַתָּה | מְנַסֶּה | אַתֶּם | מְנַסִּים |
| הוּא | מְאַוֶּה | הֵם | מְאַוִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְנַשְּׂאָה | אֲנַחְנוּ | מְנַשְּׂאוֹת |
| אַתְּ | מְנַסָּה | אַתֶּן | מְנַסּוֹת |
| הִיא | מְאַוָּה | הֵן | מְאַוּוֹת |

## MODO INDEFINITO

נַשֵּׂא

נַסּוֹת

אַוֹּת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

נַשֵּׂא · יְנַשֵּׂא · נַשְּׂאוּ · יְנַשְּׂאוּ ·
נַסֵּה · יְנַסֶּה · נַסּוּ · יְנַסּוּ ·
אַוֵּה · יְאַוֶּה · אַוּוּ · יְאַוּוּ ·

*Femminino*

נַשְּׂאִי · תְּנַשֵּׂא · נַשֵּׂאנָה · תְּנַשֵּׂאנָה ·
נַסִּי · תְּנַסֶּה · נַסֶּינָה · תְּנַסֶּינָה ·
אַוִּי · תְּאַוֶּה · אַוֶּינָה · תְּאַוֶּינָה ·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲנַשֵּׂא · תְּנַשֵּׂא · יְנַשֵּׂא · נְנַשֵּׂא · תְּנַשְּׂאוּ · יְנַשְּׂאוּ ·
אֲנַסֶּה · תְּנַסֶּה · יְנַסֶּה · נְנַסֶּה · תְּנַסּוּ · יְנַסּוּ ·
אֲאַוֶּה · תְּאַוֶּה · יְאַוֶּה · נְאַוֶּה · תְּאַוּוּ · יְאַוּוּ ·

*Femminino*

אֲנַשֵּׂא · תְּנַשְּׂאִי · תְּנַשֵּׂא · נְנַשֵּׂא · תְּנַשֵּׂאנָה · תְּנַשֵּׂאנָה ·
אֲנַסֶּה · תְּנַסִּי · תְּנַסֶּה · נְנַסֶּה · תְּנַסֶּינָה · תְּנַסֶּינָה ·
אֲאַוֶּה · תְּאַוִּי · תְּאַוֶּה · נְאַוֶּה · תְּאַוֶּינָה · תְּאַוֶּינָה ·

## Forma פֻּעַל

Non sono suscettivi di questa forma altro che i verbi נָחֵי ל״ה e חַסְרֵי פ׳, ed il verbo נָשָׂא, sebbene sia di questa classe, non è suscettivo della forma פֻּעַל. Quindi conjugheremo invece il verbo נָכָה.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נֻכֵּיתִי · נֻכֵּיתָ · נֻכָּה · נֻכֵּינוּ · נֻכֵּיתֶם · נֻכּוּ ·

*Femminino*

נֻכֵּיתִי · נֻכֵּית · נֻכְּתָה · נֻכֵּינוּ · נֻכֵּיתֶן · נֻכּוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתָּה<br>הוּא | מְנֻכֶּה | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּם<br>הֵם | מְנֻכִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא | מְנֻכָּה | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּן<br>הֵן | מְנֻכּוֹת |

I verbi composti, come i quiescenti, non sono suscettivi in questa forma del Modo Imperativo.

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲנֻכֶּה · תְּנֻכֶּה · יְנֻכֶּה · נְנֻכֶּה · תְּנֻכּוּ · יְנֻכּוּ ·

*Femminino*

אֲנַכֶּה · תְּנַכִּי · תְּנַכֶּה · נְנַכֶּה · תְּנַכֶּינָה · תְּנַכֶּינָה ·

---

## Forma הִפְעִיל

Conjugheremo in questa forma i verbi נָשָׂא, נָטָה, יָצָא, יָרָה, בּוֹא.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִשֵּׂאתִי · הִשֵּׂאתָ · הִשָּׂא · הִשֵּׂאנוּ · הִשֵּׂאתֶם · הִשִּׂיאוּ ·
הִטֵּיתִי · הִטֵּיתָ · הִטָּה · הִטִּינוּ · הִטִּיתֶם · הִטּוּ ·
הוֹצֵאתִי · הוֹצֵאתָ · הוֹצִיא · הוֹצֵאנוּ · הוֹצֵאתֶם · הוֹצִיאוּ ·
הוֹרֵיתִי · הוֹרֵיתָ · הוֹרָה · הוֹרִינוּ · הוֹרִיתֶם · הוֹרוּ ·
הֵבֵאתִי · הֵבֵאתָ · הֵבִיא · הֲבֵאנוּ · הֲבֵאתֶם · הֵבִיאוּ ·

*Femminino*

הִשֵּׂאתִי · הִשֵּׂאת · הִשִּׂיאָה · הִשֵּׂאנוּ · הִשֵּׂאתֶן · הִשִּׂיאוּ ·
הִטֵּיתִי · הִטֵּית · הִטְּתָה · הִטִּינוּ · הִטִּיתֶן · הִטּוּ ·
הוֹצֵאתִי · הוֹצֵאת · הוֹצִיאָה · הוֹצֵאנוּ · הוֹצֵאתֶן · הוֹצִיאוּ ·
הוֹרֵיתִי · הוֹרֵית · הוֹרְתָה · הוֹרִינוּ · הוֹרִיתֶן · הוֹרוּ ·
הֵבֵאתִי · הֵבֵאת · הֵבִיאָה · הֲבֵאנוּ · הֲבֵאתֶן · הֵבִיאוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מַשִּׂיא | אֲנַחְנוּ | מַשִּׂיאִים |
| | מַטֶּה | | מַטִּים |
| אַתָּה | מוֹצִיא | אַתֶּם | מוֹצִיאִים |
| | מוֹרֶה | | מוֹרִים |
| הוּא | מֵבִיא | הֵם | מְבִיאִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מַשִּׁיאָה | אֲנַחְנוּ | מַשִּׁיאוֹת |
| | מַטָּה | | מַטּוֹת |
| אַתְּ | מוֹצִיאָה | אַתֵּן | מוֹצִיאוֹת |
| | מוֹרָה | | מוֹרוֹת |
| הִיא | מְבִיאָה | הֵן | מְבִיאוֹת |

## MODO INDEFINITO

הַשִּׁיא
הַטּוֹת
הוֹצִיא
הוֹרוֹת
הָבִיא

## MODO IMPERATIVO

| *Mascolino* | *Femminino* |
|---|---|
| הַשֵּׁא · יַשִּׁיא · הַשִּׁיאוּ · יַשִּׁיאוּ · | הַשִּׁיאִי · תַּשִּׁיא · הַשֵּׁאנָה · תַּשֵּׁאנָה · |
| הַטֵּה · יַטֶּה · הַטּוּ · יַטּוּ · | הַטִּי · תַּטֶּה · הַטֶּינָה · תַּטֶּינָה · |
| הוֹצֵא · יוֹצִיא · הוֹצִיאוּ · יוֹצִיאוּ · | הוֹצִיאִי · תּוֹצִיא · הוֹצֵאנָה · תּוֹצֵאנָה |
| הוֹרֵה · יוֹרֶה · הוֹרוּ · יוֹרוּ · | הוֹרִי · תּוֹרֶה · הוֹרֶינָה · תּוֹרֶינָה · |
| הָבֵא · יָבִיא · הָבִיאוּ · יָבִיאוּ · | הָבִיאִי · תָּבִיא · הָבֵאנָה · תָּבֵאנָה · |

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אַשִּׁיא · תַּשִּׁיא · יַשִּׁיא · נַשִּׁיא · תַּשִּׁיאוּ · יַשִּׁיאוּ ·
אַטֶּה · תַּטֶּה · יַטֶּה · נַטֶּה · תַּטּוּ · יַטּוּ ·
אוֹצִיא · תּוֹצִיא · יוֹצִיא · נוֹצִיא · תּוֹצִיאוּ · יוֹצִיאוּ ·
אוֹרֶה · תּוֹרֶה · יוֹרֶה · נוֹרֶה · תּוֹרוּ · יוֹרוּ ·

אָבִיא · תָּבִיא · יָבִיא · נָבִיא · תָּבִיאוּ · יָבִיאוּ ·

*Femminino*

אַשִּׂיא · תַּשִּׂיאִי · תַּשִּׂיא · נַשִּׂיא · תַּשֶּׂאנָה · תַּשֵּׂאנָה ·
אַטֶּה · תַּטִּי · תַּטֶּה · נַטֶּה · תַּטֶּינָה · תַּטֶּינָה ·
אוֹצִיא · תּוֹצִיאִי · תּוֹצִיא · נוֹצִיא · תּוֹצֶאנָה · תּוֹצֵאנָה ·
אוֹרֶה · תּוֹרִי · תּוֹרֶה · נוֹרֶה · תּוֹרֶינָה · תּוֹרֶינָה ·
אָבִיא · תָּבִיאִי · תָּבִיא · נָבִיא · תְּבֵאנָה · תָּבֵאנָה ·

## Forma הָפְעַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הֻשֵּׂאתִי · הֻשֵּׂאתָ · הֻשָּׂא · הֻשֵּׂאנוּ · הֻשֵּׂאתֶם · הֻשְּׂאוּ ·
הֻטֵּיתִי · הֻטֵּיתָ · הֻטָּה · הֻטֵּינוּ · הֻטֵּיתֶם · הֻטּוּ ·
הוּצֵאתִי · הוּצֵאתָ · הוּצָא · הוּצֵאנוּ · הוּצֵאתֶם · הוּצְאוּ ·
הוּרֵיתִי · הוּרֵיתָ · הוּרָה · הוּרֵינוּ · הוּרֵיתֶם · הוּרוּ ·
הוּבֵאתִי · הוּבֵאתָ · הוּבָא · הוּבֵאנוּ · הוּבֵאתֶם · הוּבְאוּ ·

*Femminino*

הֻשֵּׂאתִי · הֻשֵּׂאת · הֻשְּׂאָה · הֻשֵּׂאנוּ · הֻשֵּׂאתֶן · הֻשְּׂאוּ ·
הֻטֵּיתִי · הֻטֵּית · הֻטְּתָה · הֻטֵּינוּ · הֻטֵּיתֶן · הֻטּוּ ·
הוּצֵאתִי · הוּצֵאת · הוּצְאָה · הוּצֵאנוּ · הוּצֵאתֶן · הוּצְאוּ ·
הוּרֵיתִי · הוּרֵית · הוּרְתָה · הוּרֵינוּ · הוּרֵיתֶן · הוּרוּ ·
הוּבֵאתִי · הוּבֵאת · הוּבְאָה · הוּבֵאנוּ · הוּבֵאתֶן · הוּבְאוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מֻשָּׂא<br>מֻטֶּה | אֲנַחְנוּ | מֻשָּׂאִים<br>מֻטִּים |

| | | | |
|---|---|---|---|
| אַתָּה | מוּצָא | אַתֶּם | מוּצָאִים |
| | מוּרֶה | | מוּרִים |
| הוּא | מוּבָא | הֵם | מוּבָאִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְשֻׁאָה | אֲנַחְנוּ | מְשֻׁאוֹת |
| | מֻטָּה | | מֻטּוֹת |
| אַתְּ | מוּצָאָה o מוּצֵאת | אַתֵּן | מוּצָאוֹת |
| | מוּרָה | | מוּרוֹת |
| הִיא | מוּבָאָה | הֵן | מוּבָאוֹת |

I verbi composti non sono suscettivi in questa forma di Modo Indefinito.

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֻשָּׂא · תֻּשָּׂא · יֻשָּׂא · נֻשָּׂא · תֻּשְּׂאוּ · יֻשְּׂאוּ ·

אֻטֶּה · תֻּטֶּה · יֻטֶּה · נֻטֶּה · תֻּטּוּ · יֻטּוּ ·

אוּצָא · תּוּצָא · יוּצָא · נוּצָא · תּוּצְאוּ · יוּצְאוּ ·

אוּרֶה · תּוּרֶה · יוּרֶה · נוּרֶה · תּוּרוּ · יוּרוּ ·

אוּבָא · תּוּבָא · יוּבָא · נוּבָא · תּוּבְאוּ · יוּבְאוּ ·

*Femminino*

אֻשָּׂא · תֻּשְּׂאִי · תֻּשָּׂא ; נֻשָּׂא · תֻּשֶּׂאנָה · תֻּשֶּׂאנָה ·

אֻטֶּה · תֻּטִּי · תֻּטֶּה · נֻטֶּה · תֻּטֶּינָה · תֻּטֶּינָה ·

אוּצָא · תּוּצְאִי · תּוּצָא · נוּצָא · תּוּצֶאנָה · תּוּצֶאנָה :

אוּרֶה · תּוּרִי · תּוּרֶה · נוּרֶה · תּוּרֶינָה · תּוּרֶינָה ·

אוּבָא · תּוּבְאִי · תּוּבָא · נוּבָא · תּוּבֶאנָה · תּוּבֶאנָה ·

## Forma הִתְפַּעֵל

Si conjugheranno in questa forma i verbi אָוָה, יָרָא, יָדָה, נָשָׂא

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִתְנַשֵּׂאתִי · הִתְנַשֵּׂאתָ · הִתְנַשָּׂא · הִתְנַשֵּׂאנוּ · הִתְנַשֵּׂאתֶם · הִתְנַשְּׂאוּ ·

הִתְאַוִּיתִי · הִתְאַוִּיתָ · הִתְאַוָּה · הִתְאַוִּינוּ · הִתְאַוִּיתֶם · הִתְאַוּוּ ·

הִתְיָרֵאתִי · הִתְיָרֵאתָ · הִתְיָרֵא · הִתְיָרֵאנוּ · הִתְיָרֵאתֶם · הִתְיָרְאוּ ·

הִתְוַדִּיתִי · הִתְוַדִּיתָ · הִתְוַדָּה · הִתְוַדִּינוּ · הִתְוַדִּיתֶם · הִתְוַדּוּ ·

*Femminino*

הִתְנַשֵּׂאתִי · הִתְנַשֵּׂאת · הִתְנַשְּׂאָה · הִתְנַשֵּׂאנוּ · הִתְנַשֵּׂאתֶן · הִתְנַשְּׂאוּ ·

הִתְאַוִּיתִי · הִתְאַוִּית · הִתְאַוְּתָה · הִתְאַוִּינוּ · הִתְאַוִּיתֶן · הִתְאַוּוּ ·

הִתְיָרֵאתִי · הִתְיָרֵאת · חִתְיָרְאָה · הִתְיָרֵאנוּ · הִתְיָרֵאתֶן · הִתְיָרְאוּ ·

הִתְוַדִּיתִי · הִתְוַדִּית · הִתְוַדְּתָה · הִתְוַדִּינוּ · הִתְוַדִּיתֶן · הִתְוַדּוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מִתְנַשֵּׂא | אֲנַחְנוּ | מִתְנַשְּׂאִים |
| אַתָּה | מִתְאַוֶּה | אַתֶּם | מִתְאַוִּים |
| | מִתְיָרֵא | | מִתְיָרְאִים |
| הוּא | מִתְוַדֶּה | הֵם | מִתְוַדִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מִתְנַשְּׂאָה o מִתְנַשֵּׂאת | אֲנַחְנוּ | מִתְנַשְּׂאוֹת |
| אַתְּ | מִתְאַוָּה מִתְאַוֵּית | אַתֵּן | מִתְאַוּוֹת |
| הִיא | מִתְיָרְאָה מִתְיָרֵאת | הֵן | מִתְיָרְאוֹת |
| | מִתְוַדָּה מִתְוַדֵּית | | מִתְוַדּוֹת |

## MODO INDEFINITO

הִתְנַשֵּׂא
הִתְאַוּוֹת
הִתְיָרֵא
הִתְוַדּוֹת

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִתְנַשֵּׂא · יִתְנַשֵּׂא · הִתְנַשְּׂאוּ · יִתְנַשְּׂאוּ ·
הִתְאַוֵּה · יִתְאַוֶּה · הִתְאַוּוּ · יִתְאַוּוּ ·
הִתְיָרֵא · יִתְיָרֵא · הִתְיָרְאוּ · יִתְיָרְאוּ ·
הִתְוַדֵּה · יִתְוַדֶּה · הִתְוַדּוּ · יִתְוַדּוּ ·

*Femminino*

הִתְנַשְּׂאִי · תִּתְנַשֵּׂא · הִתְנַשֶּׂאנָה · תִּתְנַשֶּׂאנָה ·
הִתְאַוִּי · תִּתְאַוֶּה · הִתְאַוֶּינָה · תִּתְאַוֶּינָה ·
הִתְיָרְאִי · תִּתְיָרֵא · הִתְיָרֶאנָה · תִּתְיָרֶאנָה ·
הִתְוַדִּי · תִּתְוַדֶּה · הִתְוַדֶּינָה · תִּתְוַדֶּינָה ·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶתְנַשֵּׂא · תִּתְנַשֵּׂא · יִתְנַשֵּׂא · נִתְנַשֵּׂא · תִּתְנַשְּׂאוּ · יִתְנַשְּׂאוּ ·

אֶתְאַוֶּה · תִּתְאַוֶּה · יִתְאַוֶּה · נִתְאַוֶּה · תִּתְאַוּוּ · יִתְאַוּוּ ·
אֶתְיָרֵא · תִּתְיָרֵא · יִתְיָרֵא · נִתְיָרֵא · תִּתְיָרְאוּ · יִתְיָרְאוּ ·
אֶתְוַדֶּה · תִּתְוַדֶּה · יִתְוַדֶּה · נִתְוַדֶּה · תִּתְוַדּוּ · יִתְוַדּוּ ·

*Femminino*

אֶתְנַשֵּׂא · תִּתְנַשְּׂאִי · תִּתְנַשֵּׂא · נִתְנַשֵּׂא · תִּתְנַשֶּׂאנָה ·
תִּתְנַשֶּׂאנָה ·

אֶתְאַוֶּה · תִּתְאַוִּי · תִּתְאַוֶּה · נִתְאַוֶּה · תִּתְאַוֶּינָה · תִּתְאַוֶּינָה ·
אֶתְיָרֵא · תִּתְיָרְאִי · תִּתְיָרֵא · נִתְיָרֵא · תִּתְיָרֶאנָה · תִּתְיָרֶאנָה ·
אֶתְוַדֶּה · תִּתְוַדִּי · תִּתְוַדֶּה · נִתְוַדֶּה · תִּתְוַדֶּינָה · תִּתְוַדֶּינָה ·

I verbi composti , come scorger si può dai prospetti , non differiscòno quasi punto dai quiescenti.

## CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO.

### DEI VERBI GEMINATI.

### Forma קַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

תַּמּוֹתִי · תַּמּוֹתָ · תַּם · תַּמּוֹנוּ · תַּמּוֹתֶם · תַּמּוּ ·

*Femminino*

תַּמּוֹתִי · תַּמּוֹת · תַּמָּה · תַּמּוֹנוּ · תַּמּוֹתֶן · תַּמּוּ ·

### PARTICIPIO ATTIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | תָּם | אַתֶּם | תַּמִּים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | תַּמָּה | אַתֵּן | תַּמּוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

PARTICIPIO PASSIVO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | תָּמוּם | אַתֶּם | תְּמוּמִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | תְּמוּמָה | אַתֵּן | תְּמוּמוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

MODO INDEFINITO

תּוֹם

MODO IMPERATIVO

*Mascolino* — *Femminino*

תּוֹם · יָתוֹם · תֹּמּוּ · יָתוֹמּוּ · תֹּמִּי · תָּתוֹם · תּוֹמְנָה · תָּתֹמְנָה ·

TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אָתוֹם · תָּתוֹם · יָתוֹם · נָתוֹם · תָּתוֹמּוּ · יָתוֹמּוּ ·

*Femminino*

אָתוֹם · תְּתוֹמִּי · תָּתוֹם · נָתוֹם · תְּתֹמְנָה · תָּתֹמְנָה ·

Forma נִפְעַל

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

נְתַמּוֹתִי · נְתַמּוֹתָ · נָתַם · נְתַמּוֹנוּ · נְתַמּוֹתֶם · נָתַמּוּ ·

*Femminino*

נְתַמּוֹתִי · נְתַמּוֹת · נָתַמָּה· נְתַמּוֹנוּ · נְתַמּוֹתֶן · נָתַמּוּ ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | נָתָם | אַתֶּם | נְתַמִּים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | נְתַמָּה | אַתֶּן | נְתַמּוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

## MODO INDEFINITO

הִתֵּם o הִתּוֹם

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino* — *Femminino*

הִתּוֹם·יִתּוֹם·הִתּוֹמּוּ·יִתּוֹמּוּ· הִתּוֹמִּי·תִּתּוֹם·הִתּוֹמְנָה·תִּת וּמְנָה·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶתּוֹם · תִּתּוֹם · יִתּוֹם · נִתּוֹם · תִּתּוֹמּוּ · יִתּוֹמּוּ ·

*Femminino*

אֶתּוֹם · תִּתּוֹמִּי · תִּתּוֹם · נִתּוֹם · תִּתּוֹמְנָה · תִּתּוֹמְנָה ·

## Forma פֻּעַל

Non essendo suscettivo il verbo תָּמַם di questa forma, conjugheremo invece il verbo פֻּלַּל.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

פֻּלַּלְתִּי · פֻּלַּלְתָּ · פֻּלַּל · פֻּלַּלְנוּ · פֻּלַּלְתֶּם · פֻּלְּלוּ ·

*Femminino*

פֻּלַּלְתִּי · פֻּלַּלְתְּ · פֻּלְּלָה · פֻּלַּלְנוּ · פֻּלַּלְתֶּן · פֻּלְּלוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מְפֻלָּל | אַתֶּם | מְפֻלָּלִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מְפֻלָּלָה o מְפֻלֶּלֶת | אַתֶּן | מְפֻלָּלוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

### MODO INDEFINITO

פֻּלַּל

### MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

פֻּלַּל · יְפֻלַּל · פֻּלְּלוּ · יְפֻלְּלוּ ·

*Femminino*

פֻּלְּלִי · תְּפֻלַּל · פֻּלַּלְנָה · תְּפֻלַּלְנָה ·

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲפֻלַּל · תְּפֻלַּל · יְפֻלַּל · נְפֻלַּל · תְּפֻלְּלוּ · יְפֻלְּלוּ ·

*Femminino*

אֲפַלֵּל · תְּפַלְּלִי · תְּפַלֵּל · נְפַלֵּל · תְּפַלֵּלְנָה · תְּפַלֵּלְנָה ·

## Forma פִּעֵל

Conjugheremo in questa forma il verbo שִׁדֵּד .

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

שִׁדַּדְתִּי · שִׁדַּדְתָּ · שִׁדֵּד · שִׁדַּדְנוּ · שִׁדַּדְתֶּם · שִׁדְּדוּ ·

*Femminino*

שִׁדַּדְתִּי · שִׁדַּדְתְּ · שִׁדְּדָה · שִׁדַּדְנוּ · שִׁדַּדְתֶּן · שִׁדְּדוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתָּה<br>הוּא | מְשַׁדֵּד | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּם<br>הֵם | מְשַׁדְּדִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא | מְשַׁדֶּדֶת | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּן<br>הֵן | מְשַׁדְּדוֹת |

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲשַׁדֵּד · תְּשַׁדֵּד · יְשַׁדֵּד · נְשַׁדֵּד · תְּשַׁדְּדוּ · יְשַׁדְּדוּ ·

*Femmminino*

אֲשַׁדֵּד · תְּשַׁדְּדִי · תְּשַׁדֵּד · נְשַׁדֵּד · תְּשַׁדֵּדְנָה · תְּשַׁדֵּדְנָה ·

## Forma הִפְעִיל

Torneremo a conjugare in questa forma il verbo תָּמַם essendone suscettivo.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הֲתִמּוֹתִי · הֲתִמּוֹתָ · הֵתַם · הֲתִמּוֹנוּ · הֲתִמּוֹתֶם · הֵתַמּוּ ·

*Femminino*

הֲתִמּוֹתִי · הֲתִמּוֹת · הֵתַמָּה · הֲתִמּוֹנוּ · הֲתִמּוֹתֶן · הֵתַמּוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מֵתֵם | אַתֶּם | מְתִמִּים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מְתִמָּה | אַתֶּן | מְתִמּוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

### MODO INDEFINITO

הָתֵם·

### MODO IMPERATIVO

*Mascolino* — *Femminino*

הָתֵם·יָתֵם·הָתֵמּוּ·יָתֵמּוּ· הָתֵמִּי·תָּתֵם·הֲתִמֶּנָה·תְּתִמֶּנָה·

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אָתֵם · תָּתֵם · יָתֵם · נָתֵם · תָּתֵמּוּ · יָתֵמּוּ ·

*Femminino*

אָתֵם · תָּתֵמִּי · תָּתֵם · נָתֵם · תִּתְמֶנָה · תִּתְמֶנָה ·

---

## Forma הָפְעַל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הוּתַמּוֹתִי · הוּתַמּוֹתָ · הוּתַם · הוּתַמּוֹנוּ · הוּתַמּוֹתֶם · הוּתַמּוּ ·

*Femminino*

הוּתַמּוֹתִי · הוּתַמּוֹת · הוּתַמָּה · הוּתַמּוֹנוּ · הוּתַמּוֹתֶן · הוּתַמּוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתָּה<br>הוּא | מוּתָּם | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּם<br>הֵם | מוּתַמִּים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי<br>אַתְּ<br>הִיא | מוּתַמָּה | אֲנַחְנוּ<br>אַתֶּן<br>הֵן | מוּתַמּוֹת |

### TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אוּתַם · תּוּתַם · יוּתַם · נוּתַם · תּוּתַמּוּ · יוּתַמּוּ ·

*Femminino*

אוּתַם · תּוּתַמִּי · תּוּתַם · נוּתַם · תּוּתַמֶּנָה · תּוּתַמֶּנָה ·

---

## Forma הִתְפַּעֵל

Conjugheremo in questa forma il verbo פָּלַל .

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִתְפַּלַּלְתִּי · הִתְפַּלַּלְתָּ · הִתְפַּלֵּל · הִתְפַּלַּלְנוּ · הִתְפַּלַּלְתֶּם · הִתְפַּלְּלוּ ·

*Femminino*

הִתְפַּלַּלְתִּי · הִתְפַּלַּלְתְּ · הִתְפַּלְּלָה · הִתְפַּלַּלְנוּ · הִתְפַּלַּלְתֶּן · הִתְפַּלְּלוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מִתְפַּלֵּל | אַתֶּם | מִתְפַּלְּלִיפ |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מִתְפַּלְּלָה○מִתְפַּלֶּלֶת | אַתֶּן | מִתְפַּלְּלוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

### MODO INDEFINITO

הִתְפַּלֵּל

### MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִתְפַּלֵּל · יִתְפַּלֵּל · הִתְפַּלְּלוּ · יִתְפַּלְּלוּ ·

*Femminino*

הִתְפַּלְלִי · תִּתְפַּלֵל · הִתְפַּלֵּלְנָה · תִּתְפַּלֵּלְנָה ·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶתְפַּלֵל · תִּתְפַּלֵל · יִתְפַּלֵל · נִתְפַּלֵל · תִּתְפַּלְלוּ · יִתְפַּלְלוּ ·

*Femminino*

אֶתְפַּלֵל·תִּתְפַּלְלִי·תִּתְפַּלֵל·נִתְפַּלֵל·תִּתְפַּלֵּלְנָה·תִּתְפַּלֵּלְנָה ·

In questi verbi il futuro della forma קַל colla Vau conversiva cambia punti : così troviamo וַיָּסָב invece di וַיָּסֹב.

I verbi composti possono avere la forma פִּעֵל così: גּוֹלֵל , גּוֹלַלְתָּ , גּוֹלַלְתִּי ec , e la forma הִתְפַּעֵל in questo modo : הִתְגּוֹלֵל , הִתְגּוֹלַלְתָּ , הִתְגּוֹלַלְתִּי ec.

## CAPITOLO VENTICINQUESIMO.

### DEI VERBI QUADRILITTERE E QUINTILITTERE

Vi sono due specie di verbi quadrilittere : 1° Quelli le di cui lettere radicali sono differenti l' una dall' altra, come כִּרְסֵם , פַּרְשֵׁז ec. 2° Quelli le di cui lettere radicali sono raddoppiate : p. e. כִּלְכֵּל , קִלְקַל , ai quali vengono dai grammatici assegnate, come componenti la vera radice, tre sole lettere, e si riguardano tali verbi come quiescenti di seconda radicale o geminati. Così la radice di כִּלְכֵּל dicono essere כּוּל , e quella di קִלְקַל dicono essere קָלַל. Sia come esser si voglia, noi daremo un prospetto di questi verbi in quelle forme , per cui possono venir conjugati, e come

vedremo, sono poche.

Non sono essi suscettivi delle forme קַל e נִפְעַל: quindi si conjugheranno per la

## Forma פִּעֵל

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

כִּרְסַמְתִּי · כִּרְסַמְתָּ · כִּרְסֵם · כִּרְסַמְנוּ · כִּרְסַמְתֶּם · כִּרְסְמוּ ·
קִלְקַלְתִּי · קִלְקַלְתָּ · קִלְקֵל · קִלְקַלְנוּ · קִלְקַלְתֶּם · קִלְקְלוּ ·
כִּלְכַּלְתִּי · כִּלְכַּלְתָּ · כִּלְכֵּל · כִּלְכַּלְנוּ · כִּלְכַּלְתֶּם · כִּלְכְּלוּ ·

*Femminino*

כִּרְסַמְתִּי · כִּרְסַמְתְּ · כִּרְסְמָה · כִּרְסַמְנוּ · כִּרְסַמְתֶּן · כִּרְסְמוּ ·
קִלְקַלְתִּי · קִלְקַלְתְּ · קִלְקְלָה · קִלְקַלְנוּ · קִלְקַלְתֶּן · קִלְקְלוּ ·
כִּלְכַּלְתִּי · כִּלְכַּלְתְּ · כִּלְכְּלָה · כִּלְכַּלְנוּ · כִּלְכַּלְתֶּן · כִּלְכְּלוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְכַרְסֵם | אֲנַחְנוּ | מְכַרְסְמִים |
| אַתָּה | מְקַלְקֵל | אַתֶּם | מְקַלְקְלִים |
| הוּא | מְכַלְכֵּל | הֵם | מְכַלְכְּלִים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | מְכַרְסְמָה | אֲנַחְנוּ | מְכַרְסְמוֹת |
| אַתָּה | מְקַלְקְלָה | אַתֶּם | מְקַלְקְלוֹת |
| הוּא | מְכַלְכְּלָה | הֵם | מְכַלְכְּלוֹת |

### MODO INDEFINITO

כַּרְסֵם
קַלְקֵל

כַּלְכֵּל

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

כַּרְסֵם · יְכַרְסֵם · כַּרְסְמוּ · יְכַרְסְמוּ ·
קַלְקֵל · יְקַלְקֵל · קַלְקְלוּ · יְקַלְקְלוּ ·
כַּלְכֵּל · יְכַלְכֵּל · כַּלְכְּלוּ · יְכַלְכְּלוּ ·

*Femminino*

כַּרְסְמִי · תְּכַרְסֵם · כַּרְסֵמְנָה · תְּכַרְסֵמְנָה ·
קַלְקְלִי · תְּקַלְקֵל · קַלְקֵלְנָה · תְּקַלְקֵלְנָה ·
כַּלְכְּלִי · תְּכַלְכֵּל · כַּלְכֵּלְנָה · תְּכַלְכֵּלְנָה ·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֲכַרְסֵם · תְּכַרְסֵם · יְכַרְסֵם · נְכַרְסֵם · תְּכַרְסְמוּ · יְכַרְסְמוּ ·
אֲקַלְקֵל · תְּקַלְקֵל · יְקַלְקֵל · נְקַלְקֵל · תְּקַלְקְלוּ · יְקַלְקְלוּ ·
אֲכַלְכֵּל · תְּכַלְכֵּל · יְכַלְכֵּל · נְכַלְכֵּל · תְּכַלְכְּלוּ · יְכַלְכְּלוּ ·

*Femminino*

אֲכַרְסֵם · תְּכַרְסְמִי · תְּכַרְסֵם · נְכַרְסֵם · תְּכַרְסֵמְנָה · תְּכַרְסֵמְנָה ·
אֲקַלְקֵל · תְּקַלְקְלִי · תְּקַלְקֵל · נְקַלְקֵל · תְּקַלְקֵלְנָה · תְּקַלְקֵלְנָה ·
אֲכַלְכֵּל · תְּכַלְכְּלִי · תְּכַלְכֵּל · נְכַלְכֵּל · תְּכַלְכֵּלְנָה · תְּכַלְכֵּלְנָה ·

---

## Forma פֻּעַל

Conjugheremo in questa forma i verbi רֻטְפַּשׁ , יָפְיָף , כֻּלְכַּל , אֻמְלַל ,

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

רטפשתי · רטפשת · רטפש · רטפשנו · רטפשתם · רטפשו ·
יפיפיתי · יפיפית · יפיפה · יפיפינו · יפיפיתם · יפיפו ·
כלכלתי · כלכלת · כלכל · כלכלנו · כלכלתם · כלכלו ·
אמללתי · אמללת · אמלל · אמללנו · אמללתם · אמללו ·

*Femminino*

רטפשתי · רטפשת · רטפשה · רטפשנו · רטפשתן · רטפשו ·
יפיפיתי · יפיפית · יפיפתה · יפיפינו · יפיפיתן · יפיפו ·
כלכלתי · כלכלת · כלכלה · כלכלנו · כלכלתן · כלכלו ·
אמללתי · אמללת · אמללה · אמללנו · אמללתן · אמללו ·

## PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אני | מרטפש | אנחנו | מרטפשים |
| | מיפיף | | מיפיפים |
| אתה | מכלכל | אתם | מכלכלים |
| הוא | מאמלל | הם | מאמללים |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אני | מרטפשה | אנחנו | מרטפשות |
| | מיפיפה | | מיפיפות |
| את | מכלכלה | אתן | מכלכלות |
| היא | מאמללה | הן | מאמללות |

I Quadrilittere non sono suscettivi in questa forma nè dell' Indefinito, nè del tempo Futuro, nè del modo Imperativo. Non sono suscettivi neanche delle forme הִפְעִיל e הָפְעַל.

## Forma הִתְפַּעֵל

Conjugheremo in questa forma il verbo קִלְקֵל.

### TEMPO PASSATO

*Mascolino*

הִתְקַלְקַלְתִּי · הִתְקַלְקַלְתָּ · הִתְקַלְקֵל · הִתְקַלְקַלְנוּ ·
הִתְקַלְקַלְתֶּם · הִתְקַלְקְלוּ ·

*Femminino*

הִתְקַלְקַלְתִּי · הִתְקַלְקַלְתְּ · הִתְקַלְקְלָה · הִתְקַלְקַלְנוּ ·
הִתְקַלְקַלְתֶּן · הִתְקַלְקְלוּ ·

### PARTICIPIO

*Mascolino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתָּה | מִתְקַלְקֵל | אַתֶּם | מִתְקַלְקְלִים |
| הוּא | | הֵם | |

*Femminino*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֲנִי | | אֲנַחְנוּ | |
| אַתְּ | מִתְקַלְקְלָה o מִתְקַלְקֶלֶת | אַתֶּן | מִתְקַלְקְלוֹת |
| הִיא | | הֵן | |

### MODO INDEFINITO

הִתְקַלְקֵל

## MODO IMPERATIVO

*Mascolino*

הִתְקַלְקֵל · יִתְקַלְקֵל · הִתְקַלְקְלוּ · יִתְקַלְקְלוּ ·

*Femminino*

הִתְקַלְקְלִי · תִּתְקַלְקֵל · הִתְקַלְקֵלְנָה · תִּתְקַלְקֵלְנָה ·

## TEMPO FUTURO

*Mascolino*

אֶתְקַלְקֵל · תִּתְקַלְקֵל · יִתְקַלְקֵל · נִתְקַלְקֵל · תִּתְקַלְקְלוּ ·
יִתְקַלְקְלוּ ·

*Femminino*

אֶתְקַלְקֵל · תִּתְקַלְקְלִי · תִּתְקַלְקֵל · נִתְקַלְקֵל · תִּתְקַלְקֵלְנָה ·
תִּתְקַלְקֵלְנָה ·

Più rare ancora che nei verbi quadrilittere, sono le voci dei verbi quintilittere. Daremo un prospetto di esse nel tempo passato della forma פִּעֵל, di cui solamente sono suscettivi.

---

### Forma פִּעֵל

Conjugheremo il verbo חֲמַרְמַר.

## TEMPO PASSATO

*Mascolino*

חֲמַרְמַרְתִּי · חֲמַרְמַרְתָּ · חֲמַרְמַר · חֲמַרְמַרְנוּ · חֲמַרְמַרְתֶּם ·
חֲמַרְמְרוּ ·

*Femmminino*

חֳמַרְמַרְתִּי · חֳמַרְמַרְתְּ · חֳמַרְמְרָה · חֳמַרְמַרְנוּ · חֳמַרְמַרְתֶּן ·
חֳמַרְמְרוּ ·

## CAPITOLO VENTISEIESIMO

### CAUSE DEL CAMBIAMENTO DELLE VOCALI.

Abbiamo parlato quà e là delle vocali e con quella chiarezza che si è potuto meglio. É una materia cotesta, che piú assai delle regole, può insegnarci la pratica. Nondimeno le seguenti regole generali potranno esser di qualche utilità.

Per sei cause principali si cangiano le vocali.

1° Quando la parola ha l' accento אַתְנָח o il זָקֵף קָטֹן o il סוֹף פָּסוּק. Allora si cangia la vocale breve di essa in una lunga; cosí di כֶּסֶף *Argento*, si trova כָּסֶף: di יָכְלוּ *Poterono*, יָכֹלוּ. Al contrario se la parola ha il מַקָּף־, la vocale lunga si cangia in breve; p. e. כָּל־ per כֹּל.

2° Quando il nome è in istato di connessione; cosí di דָּבָר *parola*, si trova דְּבַר *parola di*, di שׁוֹמְרִים *custodi*, שׁוֹמְרֵי *custodi di*.

3° Quando si trova in una parola una lettera gutturale; così troviamo יֶחְפֹּץ *vorrà* per יַחְפֹּץ, e בּוֹרֵחַ *fuggente*, per בּוֹרֵח.

4° Quando si forma il plurale, tanto ne' nomi, come ne' verbi, cosí di דָּבָר *parola*, דְּבָרִים *parole*: di פָּקַד *visitò*, פְּקַדְתֶּם *visitaste*.

5° Quando si attacca il nome od il verbo ad un pronome suffisso, così di דָּבָר *parola*, דְּבָרִי *parola mia*; di פָּקַד *visitò*, פְּקָדוֹ *visitò lui*.

6° Quando si forma il genere femminino; così di מֶלֶךְ *Re*, מַלְכָּה *Regina*: di גָּדוֹל *grande*, גְּדוֹלָה *grande*.

## DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*In quanti e quali casi si cangiano le vocali delle parole?*

## CAPITOLO VENTISETTESIMO

### ANCORA DEGLI ACCENTI.

Gli accenti constano di ventotto figure, diciotto delle quali servono a indicare le diverse pause del discorso e perciò vengono detti מְלָכִים o מַפְסִיקִים *principali* o *fermanti*. Sono *Zarcà*, *Segoltà*, *Pazer-Gadol*, *Zachef-Caton*, *Zachef-Gadol*, *Rabiah*, *Passech*, *Gherisc*, *Tarhà*, *Carnè-Farà*, *Sof-Passuch*, *Cadmà*, *Jedib*, *Atnah*, *Dargà*, *Tebir*, *Scenè-Gheriscim*, *Scialscelet*. Le più lunghe pause sono *Atnah*, *Sof-Passuch*, *Segoltà*, *Zachef-Caton*. Gli altri dieci accenti si chiamano *Subalterni* מְשָׁרְתִים e servono a condurre innanzi il discorso finchè si giunga a un accento fermante.

Il Daghesc forte:

1° Supplisce alla ommissione di qualche lettera, come יִפּוֹל per יִנְפּוֹל e סַבּוֹתִי per סַבְבוֹתִי; ma ad esprimere una tale ommissione non vien mai nè in principio, nè in fine di parola.

2° È parte integrale delle forme, terza, quarta e

settima del verbo.

3° Si trova nella lettera che segue la ה הידיעה .

4° Si trova come ornamento di parola, come in מִקְדָּשׁ *Santuario.*

5° Si trova finalmente nella lettera seguente la Vau che muta dal futuro al passato.

Il Daghesc lene si trova, come dicemmo, nelle lettere בגד כפת, quando queste siano precedute da un Scevà muto; p. e. יִזְכּוֹר, o quando sieno in principio di parola e vengano dopo ad un' altra parola che non termini in lettera muta; p. e. בְּרֵאשִׁית בָּרָא *In principio creò*, וְנָמֵר עִם גְּדִי יִרְבָּץ *Il leopardo col capretto si corichera*, וָאָשִׂים דְּבָרַי בְּפִיךָ *e porterò le mie parole nella mia bocca* ec. Ma se lettera precedente fosse muta, le lettere בגד כפת succedenti al principio dell' altra parola, sarebbero prive affatto di Daghesc; p. e. כִּי־בְתָם לְבָבְךָ *che nell' integrità dell' animo tuo*, מִשְׁתֶּה גָדוֹל *convito grande* ec. Da questa regola però sono eccettuati i quattro casi dai grammatici chiamati מַפִּיק, מַפְסִיק, דָּחִיק, אָתֵי מֵרָחִיק, di cui parleremo ad uno ad uno.

מַפִּיק *Mappich.* Se la lettera di בגד כפת che comincia la parola, ha innanzi una parola che finisca con ה, tale lettera, contro la suddetta regola, prenderà il Daghesc; p. e. כַּפָּהּ פָּרְשָׂה לֶעָנִי *la sua mano stese al povero.*

מַפְסִיק *Fermante.* Se la parola che precede quella che incomincia con una delle lettere בגד כפת avesse punto fermante, la suddetta lettera, contro la regola, avrebbe

Daghesc ; p. e. עָשׂוּ ׀ כָּלָה . Ma nei libri di Giobbe , dei Salmi , e dei Proverbj , il Tarhà non è riguardato come accento fermante.

דָּחִיק *Stretto.* Se la parola che finisce con lettera quiescente è di una , o di due sillabe, la lettera di ב ג ד כ פ ת che è in principio della parola seguente , contro la regola , prende Daghesc ; ma in tal caso la vocale della parola di una sillaba , o la seconda se è di due sillabe , deve essere puntata di Padah , Cametz o Segol , e la parola dev' essere seguita dall' Accento Macaf , p. e. שְׁבָה־פֹּה *sta quì* , וְזֶה־פִּרְיָהּ *e questo è il frutto di lei* , מַה־פָּרַצְתָּ *che irrompesti.*

אָתֵי מֵרָחִיק *Venienti da lungi.* Se la parola che precede le lettere ב ג ד כ פ ת finisce con una ה o con un' altra lettera puntata di Cametz , la lettera di ב ג ד כ פ ת , contro la regola , prende Daghesc. Ma occorrono peró le quattro seguenti condizioni. 1° Che la lettera ה non sia radicale , e se è tale , che abbia innanzi il punto Segol ; p. e. תַּעֲשֶׂה פֶּלֶא. 2° Che la parola che ha la ה , abbia l' accento nella prima sillaba. 3° Che alla ה non radicale preceda Cametz o Segol. 4° Che la lettera di ב ג ד כ פ ת preceduta dalla ה , o la susseguente se è puntata di Scevà prenda l' accento ; p. e. וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificherai l' agnello pasquale* , אַרְצָה כְּנַעַן *il paese di Canaan.*

Se s' incontrano in principio di una parola due delle lettere ב ג ד כ פ ת l' una accanto all' altra , ancorchè vengano precedute da una parola finiente con lettera quiescente, la prima di tali lettere ב ג ד כ פ ת prende Daghesc ;

p. e. קְטַנָּה כְּכַף־אִישׁ *piccola come la palma della mano dell' uomo*. Se in fine di parola troviamò una א preceduta da Scevá muto , avrá Daghesc quella delle lettere ב ג ד כ פ ת che vien al principio della seguente parola ; p. e. וַיַּרְא בָּלָק *e vide Balach.*

Le lettere ט ס ש ק ץ נ ו ז ל י ם in principio di parola , seguente un' altra parola che termini con una lettera quiescente, sono soggette alle stesse regole delle lettere ב ג ד כ פ ת per il דָּחִיק e lo אָתֵי מֵרָחִיק .

Tutte le regole delle lettere ב ג ד כ פ ת per riguardo al Daghesc vengono cosí espresse dai grammatici כָּל־בְּגַד כְּפַת דִּסְמִיךְ לְאֶהֱוִי רָפֶה בַּר מִמַּפִּיק מַפְסִיק דָּחִיק וְאָתֵי מֵרָחִיק *Tutte le lettere* ב ג ד כ פ ת *prossime a quelle* א ה ו י *son prive di Daghesc , eccettuato i casi di Mappich, Mafsich, Dahich e Atè Merahich.*

FINE

PROSPETTO DEGLI ACCENTI SECONDO GLI EBREI
DI RITO ITALIANO.

זַרְקָא · שְׁרֵי · פָּזֵר גָּדוֹל · קַרְנֵי פָרָה · תְּלִשָׁא · תַּרְסָא ·
גַּרְמֵיהּ ׀ · רְבִיעַ · פְּסִיק · שַׁלְשֶׁלֶת · קַדְמָא · אַזְלָא ·
זָקֵף גָּדוֹל · זָקֵף קָטֹן · שְׁנֵי גְרִישִׁין · תְּרֵין חוּטְרִין · דַּרְגָּא ·
תְּבִיר · טַרְחָא · מַאֲרִיךְ · שׁוֹפָר עִלּוּי · שׁוֹפָר הָפוּךְ · פָּשֵׁט ·
שׁוֹפָר יְתִיב · שְׁנֵי פַשְׁטִין · סְמִיךְ · אַתְנָח · יָרֵחַ בֶּן יוֹמוֹ ·
גְּרִישׁ · סוֹף פָּסוּק ·

PROSPETTO DEGLI ACCENTI SECONDO GLI EBREI
DI RITO TEDESCO.

זַרְקָא · סֶגוֹל · מֻנַּח ׀ · רְבִיעַ · פָּזֵר · תְּלִישָׁא גְדוֹלָה · תְּלִישָׁא
קְטַנָּה · מַהְפַּךְ · פַּשְׁטָא · זָקֵף קָטֹן · זָקֵף גָּדוֹל ·
דַּרְגָּא תְּבִיר · דַּרְגָּא · תְּרֵין חוּטְרִין · מֵרְכָא · טִפְּחָא ·
אַתְנַחְתָּא · אַזְלָא · גְּרִישׁ · גֵּרְשַׁיִם · יְתִיב · פְּסִיק ׀ ·
שַׁלְשֶׁלֶת · יָרֵחַ בֶּן יוֹמוֹ · קַרְנֵי פָרָה · טִפְּחָא · מַסִּיק · מַקַּף־ ·
סוֹף פָּסוּק ·